DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 285

il Quotidiano del NordEst

Sabato 30 Novembre 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Usura, quasi 2mila le aziende a rischio
A pagina III

Cinema
A Cortina tornano i cinepanettoni Boldi: «È partito tutto dall'India»
Scalzotto a pagina 17

L'ex calciatore
Guadagni non dichiarati Totti si accorda con il Fisco
Pozzi a pagina 10

Ita-Lufthansa può decollare

▸Via libera della Ue alla fusione dopo lunghe trattative: concorrenza rispettata

▸Nasce il più grande gruppo europeo con 920 aerei. Giorgetti: «Obiettivo raggiunto»

Ita-Lufthansa può decollare. Ora è ufficiale. La Commissione europea ha dato il via libera alle nozze dopo aver concluso l'esame sui rimedi salva-concorrenza che il ministero dell'Economia italiano e Lufthansa avevano inviato a Bruxelles. Un approfondimento andato avanti fino a giovedì notte con ulteriori richieste di informazioni. Nella serata di ieri è arrivato l'atteso sì senza porre ulteriori condizioni. Le parti potranno ora procedere al closing dell'operazione dal valore complessivo di 829 milioni di euro.
Mancini a pagina 2

L'analisi

Le domande che pone (anche all'Italia) il declino tedesco

Romano Prodi

Le vicende tedesche dimostrano che, anche in Germania, le cose possono andare male. Dopo i lunghi anni di "facile ottimismo" la Germania è entrata in un periodo di cupo pessimismo, frutto di un inatteso intreccio tra difficoltà politiche e difficoltà economiche. La crisi politica (...)
Continua a pagina 23

La mobilitazione di Cgil e Uil

Sciopero, scontri e polemiche bruciate foto di Meloni e Salvini

Mezzo milione di persone nelle piazze, che «non si precettano». Cgil e Uil sfilano da nord a sud nel giorno dello sciopero generale contro il governo. Con i sindacati sfila l'opposizione: Elly Schlein è a Roma. Scontri tra forze dell'ordine e antagonisti a Torino. I manifestanti bruciano anche una sagoma di stracci con il volto del ministro Salvini - che li definisce «dementi» - e tre maxi foto, tra cui quella della premier Giorgia Meloni.
Ajello e **Allegri** a pagina 3

Veneto

E Tosi rilancia Forza Nord arruolando ex leghisti

Alda Vanzan

C'è Forza Italia. E c'è Forza Nord. Con un unico "capo": il veronese Flavio Tosi, fresco di elezione all'Europarlamento, coordinatore degli azzurri veneti, soprattutto alleato espressamente (e volutamente) non subalterno nella coalizione di centrodestra. Al punto da annunciare che in Regione Veneto la manovra di bilancio non avrà il voto favorevole dei tre consiglieri Elisa Venturini, Alberto Bozza e Fabrizio Boron.
Continua a pagina 7

Le idee

Quei dispetti nel governo e la via radicale dell'opposizione

Bruno Vespa

Ieri pomeriggio Matteo Salvini è rientrato di corsa a Milano saltando il Consiglio dei ministri perché suo figlio si è infortunato giocando a pallone. Ma l'aria è tale che è durata a lungo la caccia per scoprire che cosa ci fosse dietro i 'motivi familiari' con i quali è stata giustificata l'assenza.
Continua a pagina 23

Ippica. Indagini del Nas all'ippodromo, allenatore denunciato

Padovanelle, cavalli dopati per correre

PADOVA Una corsa all'ippodromo in una foto d'archivio
Munaro a pagina 11

Padova, una "Storya" piena di droga: stop alla maxi discoteca

▸Blitz notturno nel celebre locale: irregolarità e sostanze di ogni tipo. Chiusa per 45 giorni

Droghe di vario tipo, risse, irregolarità e almeno 200 persone in più di quanto il locale potesse contenere. È ciò che hanno trovato dentro lo Storya, una delle discoteche più note dell'Alta Padovana, i poliziotti nel corso del blitz nella notte tra il 24 e il 25 novembre. Un'operazione che ha visto coinvolti oltre 50 uomini e anche le unità cinofile e che ha convinto il questore di Padova, Marco Odorisio, ad applicare il "pugno di ferro": il locale dovrà rimanere chiuso per 45 giorni.
Lucchin a pagina 9

Treviso

Alcol e musica, in 600 alla falsa "festa privata"

Doveva essere una festa "privata", ma alla fine si sono presentati in 600. Denunciato l'organizzatore e la donna che gli ha affittato un ex ristorante.
Rorato a pagina 9

Jesolo

Presepi di sabbia, la scultura di Jack ucciso dal ladro

Al via a Jesolo Sand Nativity 2024: il presepe di sabbia sul litorale di quest'anno punta a diffondere un messaggio di pace e dialogo. Nei 750 metri quadri di area espositiva ci sono circa 1500 tonnellate di sabbia. Gli scultori hanno lavorato dal 7 al 20 novembre, coordinati dal direttore artistico canadese David Ducharme: una squadra di 14 maestri da 8 paesi.
Conforti a pagina 12

L'intervista

Il governatore di Odessa: «La pace non è vicina»

Marta Gasparon

«La pace? Non vedo segnali positivi che vadano in questa direzione. Siamo stanchi e la popolazione non vede l'ora che la guerra finisca, ma la situazione non sembra migliorare». Così ieri Oleg Kiper, governatore e capo dell'amministrazione militare della regione di Odessa, in occasione della visita a Venezia, insieme ad una delegazione, nell'ambito del memorandum di cooperazione(...)
Continua a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Castelli delle Venezie" + €7,90 "Agenda del Leone 2025" + € 8,90

L'alleanza nei cieli

Nozze Ita-Lufthansa, via libera della Ue Giorgetti soddisfatto

▶Nasce un gruppo con 920 aerei e la leadership nel Vecchio Continente
Il ministro del Tesoro: obiettivo raggiunto. Francoforte: una pietra miliare

LA SVOLTA

ROMA Ita-Lufthansa può decollare. Ora è ufficiale. La Commissione europea ha dato il via libera alle nozze dopo aver concluso l'esame sui rimedi salva-concorrenza che il ministero dell'Economia italiano e Lufthansa avevano inviato a Bruxelles. Un approfondimento andato avanti fino a giovedì notte con ulteriori richieste di informazioni. Nella serata di ieri è arrivato l'atteso sì senza porre ulteriori condizioni. Le parti potranno ora procedere al closing dell'operazione dal valore complessivo di 829 milioni di euro.
Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha espresso grande soddisfazione per l'accordo: «Dopo Mps anche per Ita vediamo il traguardo. Siamo soddisfatti per questa nuova tappa, ora dobbiamo fare l'ultimo miglio». Sulla stessa linea il colosso di Francoforte. «Accogliamo con favore l'autorizzazione da parte della Commissione Ue, in quanto rappresenta un'importante pietra miliare nel processo di aggregazione verso il successo dell'acquisizione di Ita Airways». La chiusura dell'accordo è prevista per l'inizio del 2025.

L'ANTITRUST HA ACCETTATO I RIMEDI PROPOSTI PER GARANTIRE LA CONCORRENZA CLOSING A INIZIO 2025

Ita arriva all'appuntamento con i conti in ordine e ottime prospettive di sviluppo. Il presidente Antonino Turicchi e il team della compagnia tricolore, nonostante una trattativa andata avanti ben oltre le previsioni, hanno tenuto la barra dritta. Superando, in quasi 2 anni di navigazione, momenti non facili come i continui chiarimenti chiesti dall'Antitrust Ue o il caso dello sconto sul prezzo di vendita prima avanzato e poi ritirato dai tedeschi. Nasce così un gruppo con oltre 920 aerei, migliaia di destinazioni e un network mondiale, che avrà la leadership in Europa e la possibilità di sviluppare forti sinergie (240-250 milioni nell'arco di piano), abbattendo i costi.

IL DETTAGLIO

L'Antitrust Ue ha valutato positivamente le proposte presentate da Mef e Lufthansa per placare i timori sulla concorrenza su tre segmenti di voli ritenuti critici: una decina di rotte brevi, lo scalo di Milano Linate e tre tratte intercontinentali tra Roma e il Nord America. Da qui gli accordi siglati da un lato con easyJet (perché riporti la concorrenza su Linate e sui voli brevi), dall'altro con Iag (British Airways, Iberia) e Air France-Klm per migliorare la connettività intercontinentale indiretta. In cambio, easyJet otterrà 30 slot giornalieri al city airport milanese, Iag avrà 8 diritti orari di decollo e atterraggio sempre quotidianamente (così da effettuare quattro viaggi di andata e ritorno), Air France-Klm 4.

IL RUOLO DI HUB

«L'accordo Ita-Lufthansa è la chiave per dare una prospettiva sana di crescita al vettore di riferimento nazionale, ma anche a valorizzare Fiumicino come hub di transito», aveva spiegato solo l'altro ieri Marco Troncone, ceo di Aeroporti di Roma, la società di Adr che gestisce Fiumicino e Ciampino. «I mercati di riferimento su cui possiamo avere un ruolo di ponte - aveva aggiunto - sono quelli dove Lufthansa e Star Alliance sono meno presenti: Sud America, Africa, Medio Oriente». Fiumicino sarà di fatto lo scalo chiave per l'alleanza per lo sviluppo in queste aree geografiche e, anche grazie alla spinta del Giubileo, per valorizzare ancora di più il mercato italiano

I TEMPI

Dopo l'ok della Ue, ora Mef e Lufthansa potranno procedere con le fasi successive previste nel closing: la convocazione dell'assemblea degli azionisti, l'aumento di capitale riservato ai tedeschi da 325 milioni (per il 41%), l'ingresso nel cda di Ita di due membri del gruppo di Francoforte, l'avvio graduale delle sinergie.

LA COMPAGNIA TRICOLORE GUIDATA DA TURICCHI PORTA IN DOTE CONTI IN ORDINE E 3 MILIARDI DI FATTURATO

Come accennato, Ita chiuderà l'anno con Ebit positivo, ora siamo a quota 40 milioni, dimostrando con i fatti - ha detto Turicchi - «di essere una azienda competitiva e profittevole». I numeri - ha spiegato - testimoniano che da maggio del 2023, quando è stata firmata l'intesa con i tedeschi, ad oggi, Ita è cresciuta, ha aumentato il suo valore, il management ha fatto squadra. Ora Ita ha una flotta di 100 aerei, la più giovane d'Europa, 5 mila dipendenti, 55 destinazioni di cui 15 intercontinentali e i conti in ordine». E visto l'andamento molto positivo del mercato e l'alleanza con i tedeschi non si possono escludere nuove assunzioni. «Se il trend del mercato, come crediamo sarà ancora positivo, perché no?», ha detto pochi giorni fa Turicchi.

Umberto Mancini

Da sinistra: il presidente di Ita Antonino Turicchi, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e l'ad di Lufthansa Carsten Spohr, mentre presentavano a luglio la fusione tra le due compagnie

LE TAPPE

LE HOSTESS

Nata sulle ceneri di Società di navigazione aerea di bandiera, Alitalia è fondata nel 1957

IL PRIMO 747

Il primo Boeing, entrato a fare parte nella flotta di Alitalia, viene consegnato alla compagnia nel 1969

ROBERTO COLANINNO

Roberto Colaninno è l'imprenditore che guida la cordata dei "capitani coraggiosi"

LUCA DI MONTEZEMOLO

Luca di Montezemolo è il presidente di Alitalia nell'epoca degli arabi di Etihad

Più rotte ma prezzi bloccati cosa cambia per i passeggeri

IL FOCUS

ROMA Più destinazioni, oltre 800 quelle offerte da Lufthansa e i suoi partner, e la possibilità di accumulare più punti fedeltà una volta che Ita passerà da Sky Team a Star Alliance. Con la compagnia tricolore che porterà in dote altre 55 destinazioni e una flotta green. I prezzi (almeno per ora) rimarranno fermi. Di certo aumenterà l'offerta di voli da Fiumicino, hub di riferimento

SONO OLTRE 800 LE DESTINAZIONI COPERTE DALLA NUOVA ALLEANZA TAGLIO DEI COSTI GRAZIE ALLE SINERGIE

dalla nuova alleanza. Sono questi, almeno in una prima fase, i vantaggi concreti per i viaggiatori della compagnia tricolore convolata a nozze con i tedeschi. Perché per immaginare un taglio dei prezzi dei biglietti bisognerà attendere che le sinergie tra i due gruppi prendano forma, consentendo, ad esempio, una riduzione del 20-30% dei costi del carburante e delle spese generali. Una prospettiva tutta da esplorare e che deve fare i conti con gli aumenti, annunciati, proprio da Lufthansa, per far fronte agli obblighi di decarbonizzazione e riduzione delle emissioni imposti da Bruxelles a tutte le compagnie aeree. E che peseranno non poco sulle tasche dei viaggiatori a partire dal 2025. Di certo i frequent flyer avranno invece vantaggi reali.

FREQUENT FLYER

Una volta acquistata la maggioranza, Lufthansa porterà Ita Airways fuori dall'attuale alleanza internazionale con Sky Team, dove c'è anche Air France. Verranno siglati quindi accordi di code sharing tra Ita e tutte le altre compagnie di proprietà di Lufthansa (Air Dolomiti, Austrian Airlines, Brussels Airlines e Swiss) e accordi di code sharing tra Ita e gli alleati nordamericani di Lufthansa (United e Air Canada).

In concreto un passeggero di Ita potrà viaggiare sulle altre compagnie di proprietà di Lufthansa e sui vettori alleati come United e Air Canada, accumulando i punti fedeltà sulla carta Volare, cosa che prima non era possibile con l'alleanza Sky Team. Premiata quindi la fedeltà. A fine settembre erano oltre un milione gli iscritti a Volare. Probabile immaginare che l'ingresso in Star Alliance, che avverrà tra un anno, faccia aumentare il numero rapidamente.

Sul fronte delle tariffe, quello più sentito da chi viaggia, novità potrebbero arrivare dall'adozione dei carburanti green, settore in cui Lufthansa è all'avanguardia, avendo acquistato una partecipazione in una società svizzera specializzata nel produrre combustibile sintetico dall'energia solare. Una innovazione già introdotta su alcuni voli di Swiss e che sarà gradualmente estesa alla flotta di Ita. L'obiettivo è quello di ridurre i costi del carburante green per renderli competitivi rispetto a quello del cherosene tradizionale, oltre che adeguarsi alle norme Ue.

I viaggiatori Ita potranno contare, una volta entrata a regime l'intesa, soprattutto sul raddoppio delle rotte verso gli Usa, con un market share tendenziale del 28% e una frequenza più intesa verso Brasile e Argentina. Dal super hub di Fiumicino decolleranno più voli verso Asia e Africa e, ovviamente, l'Europa. Lufthansa si propone di aumentare poi (quota dall'11% al 30%) i voli di lungo raggio da e per l'Italia, dando un fortissimo impulso al turismo.

U.Man.

Le reazioni

Il plauso del sindacato per la svolta La Cisl: ora consolidare la posizione

«Riteniamo estremamente positivo il conseguimento dell'accordo definitivo per il matrimonio Ita Airways-Lufthansa. Attendiamo l'insediamento del nuovo management e l'attivazione di un confronto con il sindacato per l'illustrazione degli obiettivi del nuovo Piano industriale e gli effetti commerciali e sociali dell'operazione, soprattutto sul versante occupazionale»: è quanto dichiara in una nota la Fit-Cisl che prosegue: auspichiamo che gli obiettivi del nuovo piano prevedano una strategia di consolidamento dell'attuale perimetro, garantendo poi sviluppo attraverso nuovi investimenti per implementare la flotta e ampliare l'offerta commerciale.

Il venerdì ad alta tensione

Sciopero, bruciate a Torino le foto di Salvini e Meloni Piantedosi: clima pesante

▶Cgil e Uil hanno sfilato in 43 piazze: «Hanno partecipato in mezzo milione» Assalti alle stazioni e scontri con la polizia in Piemonte. La Lega: sono criminali

A sinistra, le foto di Meloni e Salvini bruciate durante i cortei di Torino. Qui sopra gli scontri tra manifestanti e forze dell'ordine

LA GIORNATA

ROMA Lavoratori e disoccupati, studenti e pensionati sono scesi in strada di più di quaranta città, ma ci sono state anche manifestazioni violente, assalti alle stazioni, le fotografie della premier e di due ministri incendiate e scontri con le forze dell'ordine, con il Viminale che ha parlato di un «clima pesante». Secondo i sindacati che hanno guidato la protesta, ieri almeno 500mila persone hanno riempito 43 piazze d'Italia: Cgil e Uil hanno sfilato da nord a sud per lo sciopero generale, a Bologna c'era Maurizio Landini, mentre a Napoli c'era Pierpaolo Bombardieri.

LA PROTESTA

La protesta era contro le politiche del governo Meloni, in particolare contro la manovra. Ma il governo ha continuato a difendere la legge di Bilancio: «Non piace a Landini, ma piacerà ad almeno 15 milioni di dipendenti», ha detto il vicepremier Matteo Salvini parlando del taglio del cuneo fiscale, che da gennaio verrà esteso ai redditi fino a 40mila euro. Mentre il segretario generale della Cgil dal palco di Bologna diceva di voler «rivoltare come un guanto questo Paese» e insieme a Bombardieri accusava il governo di non garantire il diritto di sciopero, con il ddl sicurezza che prevede fino a due anni di carcere per i blocchi stradali in occasione di manifestazioni, scontri tra forze dell'ordine e antagonisti sono andati in scena a Torino, durante il corteo dello «spezzone sociale». Non solo lancio di uova e fumogeni e le stazioni occupate, ma anche le foto di Salvini, del ministro della Difesa, Guido Crosetto, e della premier Giorgia Meloni, affisse su sagome di stracci e bruciate tra la folla. Una parte del corteo si è diretta verso i binari della stazione di Porta Nuova, dove gli agenti hanno respinto i dimostranti pro Palestina. Sei poliziotti sono rimasti feriti e il sindacato Coisp ha parlato di «un'escalation di violenza contro le forze dell'ordine». Un clima «pesante», per il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, «alimentato da frange estreme che si organizzano con il solo scopo di attaccare chi opera per garantire il diritto di manifestare le proprie idee». La Lega in una nota ha chiesto di identificare i colpevoli, definendo i protagonisti degli scontri «delinquenti che meritano la galera».

PROTESTA CONTRO LA LEGGE DI BILANCIO 6 AGENTI FERITI GLI ALTRI SINDACATI ALL'ATTACCO: «UNA FARSA»

LE RICHIESTE

I due sindacati hanno chiesto di aumentare i salari e le pensioni, di incrementare le risorse per sanità, scuola e servizi pubblici, di fronteggiare le crisi industriali e di risolvere i problemi - disagi, ritardi, sicurezza - dei trasporti. Altissima la partecipazione a Bologna e a Firenze, dove sono scesi in piazza in 50mila e in 70mila. Nel capoluogo toscano gli Uffizi e Palazzo Pitti sono rimasti chiusi. A Napoli, Bombardieri ha chiuso un corteo di 30mila persone, guidate da un gruppo di giovani travestiti da fantasmi: un messaggio contro la precarietà. A Milano hanno sfilato in 15mila e, a causa dell'adesione allo sciopero di professori d'orchestra e coristi, al Teatro alla Scala sono saltate le prove del concerto per i cento anni dalla morte di Giacomo Puccini, diretto dal maestro Riccardo Chailly.

LO STOP AI TRASPORTI È STATO RIDOTTO A 4 ORE MA CI SONO STATI DISAGI NEGLI AEROPORTI

I NUMERI

Sui numeri, comunque, non c'è accordo. Cgil e Uil hanno parlato di una media del 70 cento e di punte del 100 per cento in alcune aziende: «Il mondo del lavoro ha abbracciato le ragioni della nostra mobilitazione - hanno dichiarato - L'adesione allo sciopero è stata di oltre il 70 per cento, e mezzo milione di persone sono scese in piazza nelle oltre 43 manifestazioni. La legge di bilancio non risponde ai bisogni del Paese e dei cittadini e le piazze piene lo hanno dimostrato. Aumentare salari e pensioni, finanziare sanità, istruzione e servizi pubblici, investire nelle politiche industriali sono priorità per le lavoratrici e i lavoratori». Secondo i sindacati che non hanno partecipato, invece, le percentuali sono molto più basse: alle Poste la partecipazione non ha superato il 4 per cento, sostengono Slp Cisl, Confsal Com, Failp-Cisal, Ugl Com, che hanno parlato di «sciopero farsa».

I DISAGI

Se lo stop ai trasporti è stato ridotto a quattro ore, con bus fermi e metro chiuse tra le 9 e le 13 in alcune fermate, i disagi più pesanti si sono registrati negli aeroporti: 109 voli cancellati solo da Ita, 18 internazionali e 91 domestici.

Michela Allegri

E la "rivolta" di Landini si trasforma in un boomerang per il leader Cgil

NEL MIRINO Il leader della Cgil Maurizio Landini ieri sul palco

IL CASO

ROMA Tutti contro Landini. E forse c'era da aspettarselo dopo le violenze a Torino. Non perché il segretario della Cgil c'entri direttamente qualcosa. Ma si sa: quando si eccita verbalmente la piazza, poi è difficile controllarla. Il primo a pagare questa legge matematica della politica - se esageri nei toni c'è sempre qualcuno che, a tua insaputa, ne approfitta - è proprio il leader sindacale che è subito diventato, appena i giovani dei centri sociali hanno incendiato in effige Meloni e Salvini, il nemico perfetto della destra di governo. Proprio Landini nei giorni scorsi ha continuamente evocato la «rivolta sociale» (citando a sproposito Albert Camus, che oltretutto non era affatto amato a sinistra, e regalando a Giorgia Meloni il saggio del Premio Nobel francese). Poi ha inneggiato alla legittimità di uno «sciopero politico» (non dovrebbe essere economico lo sciopero, e non equivalere a una spallata anti-governo che semmai è l'opposizione dei partiti in Parlamento che dovrebbe dare se ne ha i numeri e le capacità?). E ieri ha sventolato la bandiera dell'antifascismo militante visto che in Italia sarebbe in corso una «svolta autoritaria» e in più ha lanciato una sfida non proprio verbalmente leggera: «Ora rivoltiamo il Paese come un guanto». Ha talmente alzato il volume dello scontro il capo del sindacato che questa escalation ribellista e antagonista ha finito per rivoltarglisi contro con la scena dei pochi giovani incendiari che hanno allestito il metaforico falò torinese e guerreggiato con la polizia: attirando le critiche di tutti contro il principale teorico della «rivolta sociale».

Qui siamo nel più classico, e prevedibile, effetto boomerang. Un leader sindacale che ammette di stare facendo politica questa legge della politica dovrebbe metterla nel conto. A pagare le conseguenze di questo deficit di avvedutezza politica è proprio Landini che si è visto oscurare lo sciopero da tumulti che hanno preso lo sciopero come pretesto e si trova bersagliato dagli avversari che non vedevano l'ora di rimproverargli la sua retorica super-combat.

CLIMA TOSSICO

Giorgia Meloni per ora fa eccezione - ma i suoi ministri e i dirigenti del centrodestra no: anzi stigmatizzano in batteria i fatti di Torino - forse perché, in linea con i precetti del presidente Mattarella sul «non esacerbare i toni», preferisce non gettare altra benzina sul fuoco. Ma si ha buon gioco a prendersela con Landini, e lo fanno un po' tutti tra ministri e big della maggioranza di governo, citando Torino ma anche il clima tossico nell'università di Roma. «Le parole di Landini non sono estranee a questa atmosfera di violenza», attacca Gasparri. E insomma «la situazione pesante», di cui parla il ministro Piantedosi e con lui tanti colleghi di governo, diventa nelle dichiarazioni per esempio di una meloniana - Augusta Montaruli, deputata piemontese e vicecapogruppo FdI alla Camera - responsabilità di Landini e dei suoi «perfetti burattini di piazza». Salvini non nomina Landini ma dice: «Quelli non sono manifestanti ma violenti. E i violenti meritano la galera». E via così.

LA SCELTA DI ALZARE I TONI NON HA GIOVATO AL CAPO SINDACALE. IL CENTRODESTRA LO ATTACCA, IN IMBARAZZO IL CENTROSINISTRA

LA DISTANZA

Salvini non vede l'ora di metterla così: «Landini sia più cauto quando invita alla rivolta sociale. Se si alzano i toni in questa maniera, poi purtroppo qualche cretino prende sul serio certe parole». Di fatto, il leader della Cgil s'è infilato in una situazione da cui neppure i compagni di strada del Pd e del fronte rosso-verde riescono a tirarlo fuori. Come difendere la «rivolta sociale» landiniana se poi viene presa alla lettera dagli scalmanati dei centri sociali e finisce in tafferugli? Elly Schlein che era in piazza a Roma e ha sfilato in corteo con le truppe del sindacato, dopo la «bellissima mattinata» non ha potuto godersi pienamente l'intera giornata, visti i fatti di Torino, e il suo Pd in preda all'imbarazzo evita di parlare delle violenze, niente di drammaticissimo ma ci sono state, avvenute in questa fase in cui non è interesse di nessuno che lo scontro politico diventi troppo hard. Per i dem, condannare esplicitamente e con forza le violenze può significare giustificare la campagna anti-Landini della destra, e allora: zitti.

Mario Ajello

LO SCENARIO

Cdm lampo (senza Salvini) Niente stretta sulle toghe e saltano le norme cyber

▶Il leader della Lega non c'è («motivi familiari»): la riunione dura solo 15 minuti
Stralciati dal Dl Giustizia anche i provvedimenti disciplinari sulla magistratura

ROMA Appena un quarto d'ora per un decreto (quasi) vuoto. L'atteso Consiglio dei ministri di ieri, quello caricato di significato dalle fibrillazioni che in settimana hanno sconquassato il centrodestra, si è risolto così: con un dl Giustizia "neutralizzato" e con l'assenza di uno dei due litiganti. Al di là delle voci non confermate che già giovedì parlavano di una sua possibile defezione, il vicepremier leghista Matteo Salvini è infine risultato assente giustificato «per motivi familiari» al vertice convocato a palazzo Chigi subito dopo pranzo. Poco male.

Il Consiglio presieduto da Giorgia Meloni si è risolto infatti in una manciata di minuti e, soprattutto, senza che fossero approvate sia la norma che avrebbe esteso le sanzioni disciplinari ai magistrati sia quella relativa all'aumento delle competenze della Procura nazionale antimafia sui reati che riguardano la cybersecurity. Due accantonamenti, uno tecnico e l'altro politico, che se da un lato provano a testimoniare poco convintamente una sorta di riappacificazione tra Lega e Forza Italia, dall'altro segnano l'ennesimo *stop and go* sulle diverse sfumature di riforma della giustizia in cui è incappato il governo negli ultimi mesi.

DOPO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI LUNEDÌ SENZA ESPONENTI DI FORZA ITALIA IERI SI È ASSENTATO IL VICEPREMIER

IL PROVVEDIMENTO

Nel dettaglio, il provvedimento che avrebbe imposto ai magistrati ad astenersi dal celebrare cause relative a materie su cui avevano preso posizione pubblicamente è stato stralciato a causa di alcune perplessità legate al rapporto già non ottimo tra esecutivo e toghe. La pena infatti, sarebbe stata una sanzione disciplinare comminata su iniziativa del ministro della Giustizia. Non proprio un percorso linearissimo considerata la libertà di parola dei magistrati (e infatti le associazioni di categoria sono insorte nei giorni scorsi parlando di "norma bavaglio"), in ogni caso terminato con una sorta di abiura di tutte le parti in causa. Tant'è che la vicenda alla fine lascia quasi il dubbio su chi avesse deciso per un intervento di questo tipo, già inserito nell'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di lunedì scorso e rinviato. In base a quanto trapela a rivendicare la frenata sono tanto il Guardasigilli Carlo Nordio quanto il sottosegretario di palazzo Chigi Alfredo Mantovano.

La sensazione è che - al di là del pressing del Quirinale per risolvere un pasticcio legato all'eliminazione dell'abuso d'ufficio che avrebbe portato alla necessità di redigere una norma in tal senso - abbia in qualche modo avuto un peso l'invito a non inasprire i toni che Sergio Mattarella avrebbe recapitato a Meloni durante il loro pranzo al Quirinale di mercoledì. La norma comunque sarà riscritta e riportata in cdm nelle prossime settimane, stavolta senza elementi che possano suscitare le proteste dei magistrati o le perplessità del Colle.

LA CYBERSICUREZZA

La seconda norma soppressa (per ora), è quella che assegnava all'Antimafia la competenza sui reati che riguardano la cybersicurezza. Sul provvedimento pesava un secco niet di Forza Italia che, quindi, ora può rivendicare una vittoria.

CANCELLATA LA MISURA CHE ASSEGNA ALLA PROCURA ANTIMAFIA LA COMPETENZA SULLA SICUREZZA CIBERNETICA

Nel testo, al di là di alcuni interventi organizzativi e di ordinamento, entra però una norma che potenzia l'efficacia dell'utilizzo dei braccialetti elettronici come strumento di controllo delle misure cautelari. «Da un lato - ha spiegato Eugenia Roccella, ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità. - sono state esplicitate le procedure di accertamento che la polizia giudiziaria deve compiere per verificare il corretto funzionamento dello strumento per ogni singolo caso, imprimendo peraltro un'accelerazione con la fissazione a 48 ore del termine entro cui questi accertamenti devono essere compiuti. Dall'altro, sono state inasprite le conseguenze in caso di comportamenti che artatamente determinino un malfunzionamento del braccialetto».

Francesco Malfetano

Carlo Nordio, ministro della Giustizia. Il suo dicastero aveva scritto una bozza di decreto che includeva misure sulla cybersicurezza e sanzioni per i magistrati "di parte": norme per ora rinviate

LE MISURE

1 Braccialetto elettronico
Per la tutela delle vittime di violenza di genere tale strumento ha fattibilità operativa collegata a effettiva efficacia e funzionalità durante l'utilizzo

2 Stretta sugli ascolti
Le intercettazioni non possono avere una durata complessiva superiore a 45 giorni con l'eccezione di indagini di mafia e terrorismo

3 Riforma del Csm
Carriere separate per i magistrati, da una parte i giudici che emettono sentenze e dall'altra i pubblici ministeri che hanno la responsabilità delle indagini

4 Svuota carceri
Procedure più celeri per uscire dal carcere in anticipo, più telefonate per i detenuti e l'assunzione di mille agenti della polizia penitenziaria

Dopo il canone la Lega rilancia sulla Rai Una legge per alzare i tetti pubblicitari

IL CASO

ROMA Taglio del canone, aumento di un punto percentuale del tetto pubblicitario e presto un'altra battaglia che punta ad una sforbiciata sui benefits per i manager dell'azienda di viale Mazzini (nel mirino il caso delle auto di lusso fornite ai dirigenti): sulla Rai la Lega non molla. Dopo aver incassato il ko all'emendamento presentato al dl fiscale in commissione Bilancio al Senato e respinto grazie ai voti dell'opposizione ma anche di Forza Italia, il partito di via Bellerio rilancia. Lo fa con Stefano Candiani, primo firmatario di una proposta di legge che ha già fatto fibrillare la maggioranza alcuni mesi fa e provocato la rabbia di Piersilvio Berlusconi.

LA PROPOSTA DI LEGGE

Il deputato "ex lumbard" ripropone la proposta di legge sui tetti pubblicitari che «punta gradualmente a liberare gli italiani dal canone, una tassa odiata, dando - al contempo - opportunità di crescita all'azienda Rai». La Lega, afferma ancora Candiani «è pronta anche a trasformare la proposta di legge in emendamento a qualsiasi altro provvedimento». Un nuovo stress test, quindi. Si tratta di «una proposta. Ognuno è libero di fare le proposte che crede. Poi devono essere approvate...», taglia corto il leader di Forza Italia, Antonio Tajani. La volontà degli azzurri è quella di non andar più dietro alle polemiche. Mentre i leghisti continuano ad accusare sottotraccia il partito di via dell'Umiltà di essere teleguidato dai figli di Silvio Berlusconi e di agire solo per salvaguardare interessi aziendali. Tesi più volte rigettata dai vertici di FI. Ma tra Marina e Piersilvio da una parte e la Lega dall'altra i rapporti non sono buoni.

ACQUA SUL FUOCO

In ogni caso i due vicepremier anche ieri hanno provato a spegnere ogni tipo di incendio. «La maggioranza non è spaccata. Mi è spiaciuto che Forza Italia abbia impedito al governo e alla maggioranza di ridurre il canone Rai. Ma non è questo che mette in discussione» l'esecutivo, ha sottolineato il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture. «Se ne facciano una ragione a sinistra, non ci sarà alcun indebolimento della maggioranza. Il governo lavorerà fino alla fine della legislatura», ha affermato il ministro degli Esteri, ricordando ancora una volta come Berlusconi fosse contrario al taglio del canone Rai. «Ora che è saltata l'ipotesi di tagliare il canone - ha ribadito il titolare della Farnesina -, si possono usare questi 430 milioni per ridurre l'Irpef, per intervenire sull'Ires premiale per le imprese, per le liste d'attesa, per le pensioni». Ma la Lega non ci sta. «Ci sono forme alternative, probabilmente anche di entrate, come il discorso del tetto pubblicitario, che potrebbero aiutare a ridurre il canone man mano, e avere risorse certe all'interno di un'azienda molto importante per il nostro Paese», sostiene il senatore e membro della commissione di Vigilanza Rai, Giorgio Maria Bergesio. Mentre Candiani chiama in causa il Pd: «È curioso che coloro che sono stati, in passato, sempre molto zelanti nel sollevare i conflitti di interesse tra Forza Italia e Mediaset in questo caso siano rimasti molto silenti. Silenziosissimi. Un silenzio sospetto».

L'INIZIATIVA DEL SALVINIANO CANDIANI TAJANI LA BOCCIA: «OGNUNO È LIBERO DI FARE PROPOSTE, MA POI VANNO VOTATE»

Lo scontro sulla Rai rischia di impattare pure sul destino della governance, considerando che FI ha puntato su Simona Agnes per la presidenza ma la partita resta bloccata e potrebbe avere tempi lunghi. Perché il Movimento 5 stelle non apre (servono i due terzi in Vigilanza) e perché - sussurra un big della Lega – «al nuovo ad Rossi va bene così».

GLI ALTRI DOSSIER

Tuttavia, il braccio di ferro, che si gioca anche su altri dossier - tra questi in primis sull'autonomia - determina fibrillazione costante nella coalizione. Il timore nel governo è che il clima di tensione possa ripercuotersi sull'iter dei provvedimenti in Parlamento, a partire dalla manovra. Rinvii, o peggio ancora ulteriori incidenti parlamentari, sulle leggi da approvare andrebbero a rallentare il cronoprogramma e a prestare il fianco dell'opposizione. Per questo motivo è scattato l'allarme. Anche a palazzo Chigi. Ieri per sedare i contrasti tra Lega e FI è intervenuto Fabio Rampelli di Fratelli d'Italia, che ha chiesto di porre fine agli sgambetti reciproci: «Discutere e confrontarsi è sano, bisticciare e mettere in crisi il consenso degli elettori non è consentito a nessuno», ha detto il vicepresidente della Camera.

Emilio Pucci

DIVISI
I due vicepremier Antonio Tajani (sopra) e Matteo Salvini sui banchi del governo alla Camera Tra il leader azzurro e quello leghista è battaglia da giorni sul tema del canone Rai e dell'innalzamento dei tetti pubblicitari

IL DIBATTITO

Tosi sfida la Lega di Zaia su tasse e Settentrione

▶«Il governatore ci snobba? Fa così da quattro anni, come se non fossimo alleati Non votiamo il suo aumento Irap». E rilancia Forza Nord (con gli ex del Carroccio)

VENEZIA C'è Forza Italia. E c'è Forza Nord. Con un unico "capo": il veronese Flavio Tosi, fresco di elezione all'Europarlamento, coordinatore degli azzurri veneti, soprattutto alleato espressamente (e volutamente) non subalterno nella coalizione di centrodestra. Al punto da annunciare che in Regione Veneto la manovra di bilancio non avrà il voto favorevole dei tre consiglieri Elisa Venturini, Alberto Bozza e Fabrizio Boron. Motivo: «Noi non aumentiamo le tasse». E se il governatore Luca Zaia ha fatto spallucce («Non voteranno a favore? Siamo in un paese democratico. Conseguenze? Nessuna, il bilancio ce lo votiamo da soli»), manco Tosi si scompone: «È l'atteggiamento tipico di Zaia, noi leali portatori d'acqua e lui che in quattro anni non ha mai fatti una riunione di maggioranza. Si reputa autosufficiente, con Forza Italia si comporta come se neanche facesse parte della maggioranza». Solo che Tosi, appena può, lo stuzzica. Sulle tasse. E pure sul Nord, proprio su quella «questione settentrionale» che secondo il governatore è finita in fondo all'agenda politica.

Ecco allora le due iniziative messe in capo da Tosi nell'arco di 24 ore. Stamattina a Padova, nella sede di Forza Italia, la conferenza stampa di fine campagna tesseramento. Ci sarà il capogruppo al Senato Maurizio Gasparri, sarà presentato anche il Coordinamento di Forza Italia Giovani del Veneto. Ma il tema principale non sarà solo il numero di tessere staccate nel 2024 o gli ingressi nel partito di amministratori locali (peraltro non così numerosi come ci si aspettava, soprattutto a Palazzo Ferro Fini), quanto il percorso che porterà - nell'autunno 2025 o al più tardi nella primavera 2026 - alle elezioni regionali. E cioè al "dopo Zaia", visto che Forza Italia non vuole neanche sentir parlare di terzo mandato. «Il presidente degli Stati Uniti viene eletto due volte e poi si cambia», ha ripetuto più volte il segretario nazionale Antonio Tajani. Con Tosi che vuole essere della partita e intanto punzecchia la Lega dicendo che FI non voterà l'aumento dell'Irap.

DUE APPUNTAMENTI A PADOVA E VERONA NELL'ARCO DI 24 ORE L'OBIETTIVO RIMANE IL VOTO REGIONALE

L'EX LEADER PADANO PASSATO A FORZA ITALIA

Flavio Tosi, 55 anni, già sindaco di Verona e fondatore di Fare!, è eurodeputato di FI

LA RIUNIONE

Domani, invece, in quel di Verona, con la Forza Nord dal bollino non azzurro forzista ma verde, si parlerà della «questione settentrionale», proprio quella evocata più volte dal governatore Luca Zaia anche a proposito della flessione registrata dalla Lega alle elezioni, dalle Politiche alle Europee. Tosi, ancora lo scorso aprile, aveva lanciato la sfida al Carroccio creando il comitato Forza Nord. Con un obiettivo: «Tornare protagonisti riponendo al centro la questione settentrionale». Sette mesi dopo, ecco che il comitato Forza Nord torna in campo con una iniziativa pubblica a Veronafiere. Ci saranno Gianmarco Senna, promotore di Forza Nord e consigliere regionale della Lombardia, Max Bastoni, promotore del comitato Forza Nord, per la Lombardia Marco Reguzzoni, imprenditore ed ex deputato, per il Veneto Filippo Busin, imprenditore ed ex deputato, per il Piemonte Roberto Cota, avvocato e responsabile Semplificazione di Forza Italia, per l'Emilia-Romagna Manes Bernardini, già consigliere regionale di Bologna, per la Valle d'Aosta Sergio Ferrero, che è nel coordinamento di Forza Nord. Tutti ex leghisti. E, dunque, teoricamente a favore dell'Autonomia, una riforma che però non piace soprattutto agli amministratori del Mezzogiorno del partito di Tajani, una parte del Paese che nel corso degli ultimi anni è diventata la base elettorale dei post-berlusconiani. «Noi siamo a favore dell'Autonomia e continuiamo a lavorare per la riforma», dice Tosi. Che dell'incontro veronese anticipa: «Affronteremo tutti i temi fondamentali e le sfide che pone oggi la questione settentrionale. Con un approccio pragmatico, moderno, non ideologico, e con uno sguardo all'Europa. Perché parlare di Nord non significa isolarsi o cercare una piccola patria, che nell'era della globalizzazione sarebbe velleitario e controproducente, ma voler essere sempre più collegati con i Paesi europei nel campo economico, sociale, sanitario, del welfare, dell'innovazione e della digitalizzazione».

Alda Vanzan

Lettera della Fism ai parlamentari

Scuole paritarie, appello per incrementare il fondo disabili

VENEZIA Appello della Fism ai parlamentari veneti perché venga incrementato il fondo disabili alle scuole paritarie. Il documento, firmato dal presidente regionale della Federazione scuole materne Stefano Cecchin e dai presidenti provinciali Stefano Triches, Mirco Cecchinato, Mauro Agnoletto, Simonetta Rubinato, Marco Lago e Luciana Brentegani, prende spunto dagli emendamenti alla Legge di Bilancio di FdI, Lega, Iv e Azione che propongono un incremento di 30 milioni di euro annui a partire dal 2025. Emendamenti che risultano essere tra quelli "segnalati". «Nelle nostre mille scuole dell'infanzia - è l'appello della Fism - sono un migliaio i bambini disabili di età compresa tra i 3 e i 6 anni bisognosi dell'insegnante di sostegno per la partecipazione alla vita scolastica, in una prospettiva di vera inclusione. Confidiamo pertanto che, grazie alla sensibilità di tutte le forze politiche rappresentate in Parlamento, il Governo possa fare uno sforzo ulteriore per incrementare il fondo ad essi destinato». Nello specifico, Fism Veneto chiede che l'emendamento sia inserito tra quelli "super-segnalati" così da poter essere accolto positivamente all'interno delle previsioni della Legge di Bilancio. In Veneto le scuole paritarie della Fism accolgono oltre 78.000 bambini di età 0-6 anni, di cui 65.000 di età 3-6 anni (cioè i due terzi di tutti i bambini veneti). Nel 45% dei Comuni veneti esistono solo le scuole dell'infanzia associate alla Fism.

MOBILITATI 50 AGENTI PER IL BLITZ

Un momento dell'intervento della Polizia alla discoteca "Storya" dell'Alta Padovana. Il blitz con 50 agenti impegnati è scattato alle 3 della notte tra sabato 24 e domenica 25 novembre con l'utilizzo anche dei cani antidroga

Risse, droga, irregolarità Chiusa per 45 giorni maxi discoteca padovana

▶Blitz notturno della Polizia allo "Storya": spinelli pronti all'uso, hashish ed ecstasy

▶Presenti 200 giovani in più dei 1.024 consentiti, uscite di sicurezza ostruite

IL BLITZ

S.GIUSTINA IN COLLE (PADOVA) Risse, droga e irregolarità: così lo Storya, una delle discoteche più note dell'Alta Padovana, ora paga il prezzo delle sue innumerevoli violazioni. La licenza è stata sospesa per 45 giorni, proprio nel periodo più cruciale per gli affari, quando le discoteche contano sulle cene aziendali, le feste natalizie e il veglione di Capodanno per fare il pieno. E mentre il lavoro per il locale sarebbe stato al massimo, il questore di Padova, Marco Odorisio, ha deciso di applicare il "pugno di ferro" dopo il blitz scattato nella notte tra il 24 e il 25 novembre. Un'operazione che ha visto coinvolti oltre 50 poliziotti, tra cui anche le unità cinofile, impegnati a verificare la situazione all'interno del locale.

LA SITUAZIONE

Gli agenti hanno trovato droghe a disposizione degli avventori: spinelli pronti per essere consumati, dosi di hashish e una pasticca di "ecstasy rosa". Ma non è tutto: il locale era sovraffollato, con oltre 200 persone in più rispetto alla capienza massima consentita di 1024. La sicurezza era messa in pericolo dalle uscite di emergenza ostruite e dall'uso di bombole di gas vicino al palco, impiegate per sparare coriandoli sul pubblico. Senza contare la mancanza di metal detector e la presenza di cocci di vetro e sparsi sul pavimento e materiale infiammabile in tutto il locale. Non a caso, sono intervenuti anche i pompieri, che hanno effettuato un sopralluogo e imposto la sospensione del certificato di prevenzione incendi. Il risultato è stato devastante: la licenza è stata sospesa per 45 giorni, con la possibilità di una revoca definitiva. Inoltre, è stata comminata una multa di 15mila euro e il titolare è stato denunciato per violazione delle prescrizioni della licenza.

NEL NOTO LOCALE DI S. GIUSTINA IN COLLE TANTI RAGAZZI CON VARI PRECEDENTI, UNO AVEVA UN TIRAPUGNI. MULTA DA 15MILA EURO

I RILIEVI

L'intervento è scattato alle 3.30 del mattino, quando i poliziotti hanno iniziato i controlli. Il cane antidroga ha rinvenuto subito gli spinelli, l'hashish e l'ecstasy.

A un giovane è stato sequestrato un tirapugni, mentre l'amico è stato segnalato alla prefettura come assuntore di stupefacenti. Inoltre Ispettorato Territoriale del Lavoro e Spisal hanno riscontrato la presenza di una persona non in regola con il contratto di lavoro.

ALL'ESTERNO

All'esterno, oltre 200 giovani sono stati identificati, molti dei quali con precedenti per reati come resistenza a pubblico ufficiale, spaccio di stupefacenti, rapina, porto abusivo di armi, lesioni, minacce, danneggiamento e rissa. Nel corso dei controlli, la Polizia Stradale ha sottoposto a test alcolemico i conducenti dei veicoli in uscita: quattro sono risultati positivi, con conseguente ritiro della patente e deferimento all'autorità giudiziaria.

Nella fase di deflusso, inoltre, i poliziotti sono intervenuti per sedare una lite tra due ragazzi, evitando che degenerasse in una rissa vera e propria, grazie anche all'immediato intervento delle forze dell'ordine. I protagonisti della discussione, identificati come giovani di 19 e 28 anni, sono stati allontanati insieme ai membri dei due gruppi che si erano radunati per sostenerli.

Nel maggio 2023 il locale era stato già chiuso con provvedimento di sospensione notificato dai carabinieri a seguito del pestaggio di un sedicenne. Ma già dal 2022 erano state segnalate più volte risse e screzi tra bande di avventori all'interno o in prossimità della discoteca.

I legali della proprietà della discoteca hanno già annunciato il ricorso al Tar contro la decisione del questore. Intanto il sindaco di Santa Giustina in Colle, Moreno Giacomazzi, commenta lapidario: «È impensabile ed inaccettabile che in un locale pubblico entrino persone pericolose che potrebbero mettere a rischio la sicurezza di chi invece vorrebbe solo divertirsi e passare qualche ora insieme agli amici».

Marina Lucchin

Il veliero di Mediterranea Salvati anche tre bambini

La barca a vela "Safira" soccorre 77 migranti

PALERMO La barca a vela Safira, impegnata nella missione 20 di Mediterranea Saving Humans, ha soccorso 77 migranti in pericolo in acque internazionali. «Le persone, in fuga dalla Libia, erano a bordo di un gommone partito tre giorni fa da Zwara che era alla deriva e stava per affondare in zona San Maltese, 36 miglia a sud di Lampedusa - spiega la Ong -. Il soccorso è stato possibile grazie a una segnalazione di Alarm Phone. Le operazioni di recupero sono state complesse per le condizioni delle persone, sfinite, e del gommone che stava già imbarcando acqua». Tutti e 77 i migranti soccorsi, tra cui tre bambini, «sono al sicuro, a bordo di Safira che sta navigando verso nord. Dopo che le nostre comunicazioni con Malta non hanno ricevuto risposta, abbiamo richiesto alle autorità italiane supporto e assistenza. Ci è stata assegnata Lampedusa come porto sicuro di sbarco».

In 600 alla festa privata nell'ex ristorante Denunciati organizzatore e proprietaria

IL CASO

S. LUCIA DI PIAVE (TREVISO) Pensavano di organizzare una festa quasi tra amici e conoscenti, si sono ritrovati in 600. È quanto accaduto la notte di Halloween a Santa Lucia di Piave, nel trevigiano, dove un ex ristorante è stato trasformato in una discoteca abusiva con musica techno a palla, luci stroboscopiche e bevande alcoliche. La Polizia di Stato, dopo accurate indagini, ha denunciato un uomo di 33 anni e una donna di 47, entrambi residenti in provincia di Pordenone, a Brugnera, per apertura abusiva di luoghi di pubblico spettacolo. L'evento, inizialmente pubblicizzato come una festa privata, ha preso vita grazie a un passaparola sui social e in particolare su un gruppo Telegram con circa 1.200 iscritti. All'arrivo degli ospiti, però, la serata ha assunto dimensioni ben diverse: per accedere, era richiesto un pagamento, e circa 600 persone provenienti da tutta la regione si sono presentate nello stabile, che si è riempito in poche ore.

LE INDAGINI

Le indagini, condotte dalla questura di Treviso e dal commissariato di Conegliano, sono partite nei giorni successivi, quando sono emerse segnalazioni sull'evento, che di "privato" aveva ben poco. Gli accertamenti hanno rivelato che la festa era stata organizzata senza alcuna autorizzazione. La location scelta, un ex ristorante di Santa Lucia di Piave, era stato subaffittato dalla quarantasettenne all'uomo di 33 anni proprio per l'organizzazione dell'evento. Il locale, tuttavia, non era in regola per ospitare un pubblico spettacolo, né erano state rispettate le normative sulla sicurezza. I due organizzatori sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria per apertura abusiva di luoghi di pubblico spettacolo e, oltre alla denuncia penale, hanno ricevuto sanzioni amministrative per l'assenza delle autorizzazioni necessarie. L'episodio di Santa Lucia si inserisce in un contesto più ampio di controlli intensificati dalla Polizia di Stato nel trevigiano, per garantire la sicurezza e la regolarità di feste e raduni. Proprio nelle settimane che precedono il Natale e il Capodanno, le forze dell'ordine continueranno a monitorare iniziative di questo tipo, spesso organizzate senza rispettare le norme e con potenziali rischi per i partecipanti. «Gli eventi non autorizzati, oltre a essere illegali, possono rappresentare un grave pericolo per chi vi partecipa», si spiega in Questura.

TREVISO, IL LOCALE TRASFORMATO IN DISCO CON MUSICA TECHNO A PALLA, LUCI STROBOSCOPICHE E BEVANDE ALCOLICHE

Gianandrea Rorato

A S. LUCIA DI PIAVE L'ex ristorante "trasformato" in discoteca

L'allarme: contaminato dal plutonio in laboratorio

L'INCIDENTE

ROMA Contaminazione da plutonio in un laboratorio alle porte di Roma. Al Centro di ricerca Enea di Casaccia, alla estrema periferia nord della capitale, un lavoratore è stato sottoposto a controlli dopo che nel suo corpo è stato rilevato un valore di radioattività superiore alla norma. Le prime verifiche escludono rischi per la sua salute e contaminazioni all'ambiente esterno. Ma la sua situazione resta monitorata, e sono in corso accertamenti per scoprire cosa sia successo. La notizia è esplosa nel pomeriggio da una interrogazione parlamentare di deputati del Pd al ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto. Il Centro studi di Casaccia appartiene all'Enea, l'ex istituto pubblico di ricerca sul nucleare, ora riconvertito ad ambiente ed energia. A Casaccia fino al 1987 si studiava la produzione di plutonio dall'uranio. Dopo che il paese è uscito dal nucleare, il plutonio è stato trasferito negli Stati Uniti. Nei macchinari del centro studi ne sono rimasti pochi grammi. Dal 2003 il laboratorio è stato passato in gestione alla Sogin, la società pubblica che si occupa dello smantellamento degli impianti nucleari. «Il 21 novembre scorso - scrive Sogin in un comunicato - nel corso di attività di gestione di rifiuti radioattivi all'interno dell'impianto Plutonio, che si trova nel centro Enea di Casaccia, è stato riscontrato un evento di 'contaminazione interna' di un dipendente. I monitoraggi registrano valori confortanti».

Guadagni non dichiarati, Totti si accorda con il fisco

▶Omessi redditi da sponsor e pubblicità: l'erario chiede al Capitano 143 mila euro tra interessi e sanzioni. I pm contestano il reato di evasione, ma si va verso l'archiviazione

L'INCHIESTA

ROMA Un altro fascicolo aperto dalla procura di Roma sull'ex capitano giallorosso Francesco Totti. Dopo l'ipotesi di abbandono di minore ora spunta quella per omessa dichiarazione di una parte di redditi legata a sponsorizzazioni e pubblicità. Ma in realtà si tratta di un caso, quest'ultimo, che già sarebbe verso l'archiviazione perché il debito di circa un milione e mezzo di euro che gli veniva contestato, sarebbe già stato saldato dall'ex capitano, allo stesso modo i 143 mila euro derivanti da un residuo minimo lievitato poi a causa di imposte e sanzioni. L'indagine è stata aperta dopo una serie di controlli svolti sui conti di Totti dal Nucleo di polizia economico-finanziaria della guardia di finanza da cui sarebbero emerse alcune irregolarità di natura fiscale riguardanti un arco di tempo che va dal 2018 al 2022. Secondo quanto contestato dalla Gdf, per alcune apparizioni in spot, eventi sportivi e in programmi tv, Totti non avrebbe aperto un'apposita partita Iva, pur trattandosi di un'attività per lui non occasionale. Quindi l'ex giallorosso era stato contattato dall'Agenzia delle entrate e aveva saldato il suo debito, aprendo anche una regolare partita Iva per proseguire con le sponsorizzazioni.

LE ACCUSE

Nei suoi confronti il sostituto procuratore Vincenzo Barba contesta la violazione dell'articolo 5 del decreto legislativo 74/2000, ovvero l'evasione sulle tasse o sul valore aggiunto. Di quel milione e mezzo iniziale, Totti non avrebbe pagato un residuo minimo che però, a causa di sanzioni e interessi, è lievitato fino ad arrivare a 143 mila euro. L'intenzione degli inquirenti, coordinati dall'aggiunto Stefano Pesci, è di convocare l'ex campione del Mondo prima delle festività natalizie. Chi indaga vuole ascoltare Totti per valutare la sua versione e alla luce di quanto verrà raccolto nel corso del confronto i pm di piazzale Clodio decideranno se proseguire nelle verifiche o mandare in archivio le accuse. Le indagini della Finanza non sembrerebbero partite dalle accuse mosse dalla ex Ilary Blasi e dai suoi legali in sede di separazione circa la gestione "discutibile" dei conti da parte dei Totti, ma da accertamenti di routine delle fiamme gialle. In sede di separazione, Ilary sosteneva che la diminuzione dei redditi dell'ex giallorosso non dipendessero dalla fine della carriera calcistica ma dal vizio del gioco. La Blasi chiede, sempre in sede di separazione, un aumento dell'assegno di mantenimento per i tre figli. Totti le versa mensilmente 12.500 euro, lei ne vorrebbe tra i 18 e i 20 mila. Nell'istanza depositata a luglio, ha motivato questa richiesta sostenendo che non percepisce più gli stessi redditi di prima e che le spese per la villa all'Eur (di proprietà di Totti), tra bollette e personale domestico, sono più elevate del previsto. Francesco però, attraverso il suo legale Antonio Conte, ha presentato una contro-istanza nella quale sottolinea che le entrate della ex moglie non sono diminuite.

ICONA Francesco Totti

IL GIALLO

Verso l'archiviazione anche il "giallo della baby sitter". Nonostante la denuncia per abbandono di minore contro Totti e il relativo fascicolo aperto dalla procura di Roma, sembrerebbe che Isabel, la terzogenita dell'ex calciatore e di Ilary Blasi, non fosse sola la notte del 26 maggio 2023 quando arrivarono i poliziotti a casa dell'ex capitano della Roma, dopo essere stati chiamati dai genitori della conduttrice televisiva. A dirlo proprio il verbale degli agenti delle Volanti intervenuti sul posto. Quella sera Totti era uscito di casa per andare a cena con Noemi Bocchi in un ristorante vicino. Aveva lasciato a casa i suoi tre figli minorenni: Cristian, Chanel e Isabel. La più piccola, di 7 anni, al telefono con la mamma avrebbe sostenuto di essere sola nell'appartamento di Vigna Clara, a Roma Nord, dove Totti si è trasferito insieme alla compagna dopo la separazione da Ilary. Quindi quest'ultima avrebbe chiesto ai genitori di andare a controllare. Una volta arrivati, dopo aver citofonato senza ricevere risposta, hanno chiamato la polizia. Ad aprire loro la porta la baby sitter.

Federica Pozzi

L'incendio Vittima 27enne di Lecce

Corto circuito partito dalla sauna Asfissiata nel rogo del b&b di Napoli

NAPOLI E' morta in maniera atroce, tra le fiamme e il fumo del rogo che ha distrutto la stanza del B&B di Napoli dove alloggiava per una notte. Emanuela Chirilli, una ragazza di Lecce, 28 anni a dicembre, è rimasta asfissiata mentre dormiva ed è stata ritrovata nel letto priva di vita: non ha avuto neanche il tempo di tentare di mettersi in salvo. A scatenare l'incendio probabilmente un corto circuito partito dalla sauna che si trovava nella stanza o da una multipresa.

IN AULA L'arringa dell'avvocato Giovanni Caruso, legale di Filippo Turetta (seduto accanto a lui, primo a sinistra)

I legali: «No alla gogna per il difensore di Turetta Subcultura populista»

▶Le camere penali al fianco di Caruso «Ancora aggressioni»

LE POLEMICHE

VENEZIA L'Unione delle Camere penali italiane (Ucpi) scende in campo a fianco del legale padovano Giovanni Caruso, difensore del giovane accusato di aver ucciso Giulia Cecchettin. «Dobbiamo purtroppo registrare l'ennesima aggressione alla funzione difensiva e all'avvocato che la esercita - si legge in un documento diffuso ieri - Il difensore di Filippo Turetta, che già era stato destinatario di una petizione affinché rinunciasse al mandato e l'Università ove insegna, se ne dissociasse, è in questi giorni nuovamente oggetto di pesanti attacchi a causa dell'arringa difensiva pronunciata in favore del proprio assistito».

L'organismo che riunisce i penalisti italiani ricorda «che il diritto di difesa, costituzionalmente garantito, è principio supremo dell'ordinamento. E non può essere mai messo in discussione a prescindere dall'atrocità del crimine commesso. Ogni avvocato sa bene di muoversi su un terreno delicatissimo - prosegue la nota dall'Ucpi - Sa di doversi adoperare al meglio affinché il proprio assistito sia giudicato secondo le regole di un processo giusto ed equo; sa, nel contempo, che ogni sua parola è una freccia che può ferire, anche quando è necessaria o, addirittura, doverosa. E ferirà, sempre e comunque. Pubblico ministero, difensori delle parti, giudici non possono, però, sottrarsi per questo al loro dovere di contribuire a quel difficilissimo risultato che è l'accertamento della verità».

Il padre di Giulia, Gino Cecchettin, ha dichiarato di essersi «nuovamente sentito offeso e la memoria di Giulia umiliata», alimentando reazioni e commenti.

LA DERIVA

«Con le esternazioni, alimentate dalla inevitabile gogna mediatica, si vuole mandare un messaggio violento, figlio di una subcultura populista che arriva addirittura a sostenere che vi sono imputati che non meritano la difesa- conclude l'Ucpi - Presunzione di non colpevolezza e inviolabilità del diritto di difesa sono invece le precondizioni perché l'accertamento penale si svolga secondo le regole del giusto processo. Il ritenere che un imputato non meriti di essere difeso solo in ragione della gravità del reato, significa infatti dimenticare i valori costituzionali e democratici del nostro ordinamento ed accedere a pericolosi meccanismi di vendetta: una pericolosa deriva che deve essere stigmatizzata e deprecata».

Solidarietà all'avvocato Caruso è stata espressa anche dalla Camera penale veneziana: «Pur esprimendo umana solidarietà al padre della persona offesa, non possiamo condividere in alcun modo l'arbitrario ed evanescente limite che sembra voler porre all'esercizio della funzione difensiva. L'avvocato Caruso ha esercitato la sua funzione nel pieno rispetto delle norme financo deontologiche». (gla)

I Nas alle Padovanelle: farmaci illegali per far correere i cavalli malati

▶Padova, tre casi di doping all'ippodromo Un animale rimesso in piedi finì secondo

▶Indagato allenatore con l'accusa di frode in competizione sportiva e maltrattamenti

L'OPERAZIONE

PADOVA Ubertus Ans ha corso anche ieri all'ippodromo di Treviso. È un cavallo di 11 anni con un modesto palmares, che però tra i piazzamenti in carriera può vantare un secondo posto nel Premio Oceano disputato alle Padovanelle il 20 gennaio 2023. Un risultato finito adesso al centro delle indagini del Nas di Padova. Il motivo? Quella gara di quasi due anni fa, Ubertus Ans non avrebbe potuto correrla: aveva problemi a una zampa per i quali sarebbe dovuto rimanere a riposo.

IL FARMACO VIETATO

Ma per farlo scendere in pista era stato curato con un farmaco illegale per le corse dei cavalli. Positivo al Betametasone (una crema a base di cortisone), riporta l'esito delle indagini del Nas di Padova che nei giorni scorsi hanno indagato l'allenatore del cavallo con le accuse di frode in competizione sportiva e maltrattamento di animali, in quanto era infortunato il 20 gennaio. La storia racconterà che dopo la corsa alle Padovanelle, Ubertus Ans tornerà in gara 195 giorni dopo, il 3 agosto 2023 a Ferrara. Particolare che dimostra come la sua condizione fisica non fosse così adeguata quel giorno all'ippodromo di Padova, uno dei più importanti nel circuito nazionale.

L'OMBRA LUNGA

La positività del cavallo è stata scoperta grazie alle indagini che il Nas ha portato a termine sui cavalli in gara quel giorno di inizio gennaio 2023. Ma l'indagine dei carabinieri del Nucleo antisofisticazione di Padova ha gettato di nuovo l'ombra lunga del doping sulle corse per cavalli.

E non è la prima volta che la Procura di Padova si occupa di casi di cavalli ai quali è stata somministrata una dose di farmaco non prevista per ottenere risultati e piazzamenti in gara che poi significano anche soldi vinti e scommesse fatte saltare.

GLI ALTRI CASI

Nello stesso 2023, come riporta il sito dell'Unire – l'Unione nazionale Incremento razze equine, cioè l'ente di governo dell'ippica italiana – ci sono stati altri due casi di doping alle Padovanelle.

Il primo è stato riscontrato pochi giorni dopo quello di Ubertus Ans e ha riguardato la cavalla Eleganza Av, nata nel 2020, e trovata positiva al Flunixin, un analgesico relativamente potente, non narcotico e non steroideo, con proprietà antinfiammatorie e antipiretiche. Nel cavallo è indicato per alleviare l'infiammazione associata a problemi muscolo scheletrici di tipo acuto, ma è vietato dalle regole della stessa federazione di ippica. Più particolare la vicenda di Byron del Ronco, un cavallo del 2017, che al termine di una gara di trotto del 5 luglio 2023 è stato trovato con tracce di Atenololo maggiori rispetto a quelle previste: secondo le indagini dell'Unire, a dopare l'animale in maniera del tutto involontaria sarebbe stato lo stalliere che, dopo aver assunto il farmaco per curare una propria malattia, avrebbe urinato sul fieno poi dato da mangiare al cavallo che quindi ha assunto le sostanze vietate. Nessun caso di doping è stato invece riscontrato nel 2024 a Padova da parte dei laboratori dell'Unire.

INDAGINI PASSATE

Più volte la Procura aveva concluso inchieste con le accuse di frode in competizione sportiva e maltrattamento di animali. In entrambi i casi ai cavalli da trotto sarebbero state iniettate sostanze vietate dal regolamento.

Nicola Munaro

L'IPPODROMO Nella foto d'archivio una corsa alle Padovanelle, storica sede di gare a Padova, meta di tanti appassionati di cavalli provenienti da tutto il Veneto

AL CENTRO DELL'INCHIESTA IL RISULTATO DI "UBERTUS ANS" AL PREMIO OCEANO DELL'ANNO SCORSO

Pesanti disagi

Scontro in A4 a San Stino: muore nel tratto maledetto

SAN STINO (VENEZIA) Un uomo è morto e altri due sono rimasti feriti in un incidente avvenuto ieri tra tre mezzi pesanti intorno alle 16 nel tratto "maledetto" a due corsie tra Cessalto e San Stino in direzione Trieste. La vittima è un lituano, autista di uno dei tre mezzi. Per cause in corso di accertamento, un autoarticolato è piombato su due mezzi che lo precedevano e che viaggiavano a velocità ridotta per dei rallentamenti connessi a un precedente incidente tra due furgoni. Tra questi, due persone sono rimaste ferite; le loro condizioni non sarebbero gravi. La vittima era rimasta incastrata tra le lamiere del mezzo a bordo del quale viaggiava e le sue condizioni erano apparse subito gravi. E' deceduta poco dopo l'incidente. Autostrada chiusa e pesanti disagi per la viabilità.

L'EVENTO

Pace e fratellanza nelle 1.500 tonnellate di granelli di sabbia

▶Inaugurato a Jesolo "Sand Nativity", 12 sculture ispirate all'enciclica di Francesco. Con un omaggio a Jack Gobbato

Una delle dodici sculture di Jesolo Sand Nativity. Alla cerimonia inaugurale anche il vescovo di Gerusalemme, monsignor Giacinto-Boulos Marcuzzo (foto sotto). La mostra rimarrà aperta fino al 9 febbraio 2025, ingresso libero.

JESOLO (VENEZIA) In principio, correva l'anno 2002, c'era una tensostruttura trasparente e riscaldata che in piazza Marconi ospitava opere che ritraevano la natività. A distanza di 22 anni quell'evento è cresciuto, consolidandosi tra le attrazioni religiose più ammirate a livello internazionale. Arrivando, nel 2018, persino in piazza San Pietro, al cospetto di Papa Francesco e, nel 2023, in piazza ad Assisi. Il presepe di sabbia di Jesolo, allestito ora dietro piazza Brescia, ha saputo rinnovarsi pur mantenendo la tradizione. Si è agganciato ai grandi temi mondiali con l'obiettivo di lasciare ai visitatori alcuni dei più importanti messaggi cristiani: pace, amore, fratellanza, solidarietà. L'edizione 2024, inaugurata ieri pomeriggio, ha come titolo "Fratelli tutti" e riprende l'enciclica del 2020 di Papa Francesco dedicata al dialogo interreligioso per arrivare a essere popoli che vivono da "fratelli tutti". Ospite d'eccezione il vescovo ausiliare del Patriarcato di Gerusalemme, monsignor Giacinto-Boulos Marcuzzo, originario di San Polo di Piave, nel trevigiano, presente per dare una testimonianza tangibile di ciò che sta accadendo in Medio Oriente, con le sofferenze della popolazione a sud e a nord di Israele.

Il messaggio del presepe di quest'anno è diffondere un messaggio di pace e dialogo. «Jesolo Sand Nativity - commenta il sindaco di Jesolo, Christofer De Zotti - è un'esposizione di bellissime sculture, ma ormai è diventato qualcosa di più, una vera e propria mostra d'arte che in quanto tale porta con sé uno spunto di riflessione. Siamo orgogliosi che quest'anno parta da Jesolo un messaggio di pace e dialogo, nella speranza che raggiunga più persone possibili e riesca a incidere sulle coscienze».

ALLA CERIMONIA IL VESCOVO DI GERUSALEMME. IN 20 ANNI RACCOLTO UN MILIONE DI EURO A SCOPO BENEFICO

I NUMERI

Nei 750 metri quadri di area espositiva ci sono circa 1500 tonnellate di sabbia. Gli scultori hanno lavorato dal 7 al 20 novembre, coordinati dal direttore artistico canadese David Ducharme: una squadra di 14 maestri provenienti da Russia, Ucraina, Olanda, Belgio, Regno Unito, Portogallo, Repubblica Ceca e Italia. La mostra rimarrà aperta fino al 9 febbraio 2025, ingresso libero. «Il presepe di sabbia di Jesolo -ha commentato monsignor Giacinto Marcuzzo - sottopone alla nostra attenzione diversi aspetti interpretativi. A cominciare dalla sabbia, che rappresenta la vulnerabilità dell'uomo, della società e delle istituzioni. Persino con questa vulnerabilità, però, possiamo creare qualcosa di bello: le statue che rappresentano il Natale. La sabbia poi sparirà, ma al contempo riesce a formare qualcosa di unico e maestoso come questo allestimento». Dalla prima edizione i visitatori che hanno varcato la soglia del Sand Nativity sono stati più di 2 milioni. La manifestazione dal 2004 è associata anche a progetti benefici: fino ad oggi è stato raccolto più di 1 milione di euro.

I TEMI

I visitatori troveranno 12 sculture: "Il Buon Samaritano", "L'abbandono e la solitudine", "Gli Indifferenti...passano", "Aiuto incondizionato", "Non ho tempo", "Non da soli, ma insieme", "Diventa il tuo prossimo, fratello universale", "L'incontro di Papa Francesco con il grande Imam Ahmed El-Tayeb", "Famiglie vulnerabili in terre sconosciute", "Fratelli e sorelle universali", la "Natività". "Giacomo: il samaritano della porta accanto". Quest'ultima scultura è dedicata al giovane jesolano Giacomo "Jack" Gobbato, morto lo scorso settembre sacrificando la propria vita per aiutare una donna mentre veniva rapinata a Mestre.

Alessio Conforti

Aido, è un 2024 da record Più donatori e aumenta il "sì" dei veneti favorevoli

L'APPUNTAMENTO

PADOVA Oggi a Padova la festa annuale di Aido Veneto, l'Associazione per la Donazione di Organi, Tessuti e Cellule, che con l'occasione presenta i numeri di un 2024 da record: cresce il numero di donatori potenziali e di quelli che effettivamente hanno donato, mentre scende il numero di opposizioni. E con i suoi 46,4 donatori per milione di abitanti, il Veneto si qualifica sul podio delle regioni più generose, secondo solo all'Emila Romagna. L'evento si apre oggi a Palazzo Bo, dove dalle 9.30 si terrà il convegno "Il Dono della Vita: donazione e trapianto, le nuove frontiere della medicina". Tra gli ospiti attesi l'assessore regionale Manuela Lanzarin, il vicesindaco di Padova Andrea Micalizzi e la rettrice Daniela Mapelli. Durante il convegno interverranno specialisti come Gino Gerosa e Umberto Cillo, punte di diamante dell'Azienda Ospedale Università di Padova, che parleranno dei progressi nei trapianti di cuore, rene e fegato. Non mancheranno le toccanti testimonianze di trapiantati e familiari di donatori, che racconteranno l'importanza del gesto solidale. La festa continua anche domani, domenica 1 dicembre, con un momento dedicato ai volontari. Il programma prevede il ritrovo alle 9.30 sul sagrato della Basilica del Santo, seguito dalla messa alle 10. Un corteo con banda musicale attraverserà la città fino a Prato della Valle, dove le autorità concluderanno la giornata con i saluti istituzionali.

PRESIDENTE Valentino Rossin

I DATI

L'associazione celebra un anno di lavoro e di numeri che, nel tempo, registrano una crescita costante: nel 2023 i donatori sono stati 223 e nel Sistema italiano trapianti sono state registrare 23.888 espressioni di volontà, di cui l'85,2% favorevole alla donazione presso le Asl. Inoltre risultano 1.560.408 dichiarazioni espresse al momento del rilascio/rinnovo della carta d'identità nei 496 comuni attivi, con una percentuale di favorevoli alla donazione del 73%. Anche i dati relativi al 2024, che sono aggiornati a settembre, mostrano trend positivi: nel periodo gennaio-settembre del 2024 i potenziali donatori di organi in Veneto sono stati 260, con una mediana dell'età di 69 anni rispetto ai 68 dello scorso anno. La percentuale di opposizione alla donazione di organi è stata del 16.5% contro il 18.4% dello stesso periodo del 2023. Il numero dei donatori effettivamente utilizzati, grazie ai quali si è potuto procedere al trapianto di almeno un organo, è stato di 171 in aumento sui 163 dello scorso anno. «La festa regionale di Aido Veneto – commenta il presidente Valentino Rossin – sarà l'occasione per fare il punto della situazione sul tema delle donazioni e dei trapianti. Il 2023, in coincidenza col cinquantesimo della nostra associazione, a livello nazionale è stato un anno eccezionale sia per i prelievi, 1.667, che di trapianti, 4.466. Questo – conclude – ha permesso di ridurre un po' la lista dei pazienti in attesa, che sono circa 8mila in Italia, un dato che ci sprona a dover fare ancora di più e meglio per dare una possibilità di cura a chi non ne ha più altre a disposizione».

OGGI E DOMANI FESTA REGIONALE A PADOVA IL PRESIDENTE ROSSIN: «SI RIDUCE LA LISTA DELLE PERSONE IN ATTESA DI TRAPIANTO»

Silvia Quaranta

L'intervista Oleg Kiper

«Siamo stanchi della guerra ma nessun segnale di pace»

▶Il governatore di Odessa in visita a Venezia tra speranze e progetti di ricostruzione «L'Ucraina non ha difeso solo se stessa, ma tutta l'Europa. Trump? Restiamo fiduciosi»

«La pace? Non vedo segnali positivi che vadano in questa direzione. Siamo stanchi e la popolazione non vede l'ora che la guerra finisca, ma la situazione non sembra migliorare». Così ieri Oleg Kiper, governatore e capo dell'amministrazione militare della regione di Odessa, in occasione della visita a Venezia, insieme ad una delegazione, nell'ambito del memorandum di cooperazione che il presidente Volodymyr Zelensky ha condiviso con altri Paesi europei tra i quali l'Italia, pronta a supportare un progetto di realizzazione di un ospedale pediatrico nella città sul Mar Nero. «In questi anni di conflitto sono comparse nuove malattie: i bambini necessitano di supporto. L'avvio della costruzione è previsto nel 2025». Una giornata, quella di ieri, in cui il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, che ha ricordato come già oggi si debba pensare «alla ricostruzione di domani», è stato insignito dal presidente ucraino dell'Ordine del Principe Yaroslav il Saggio. Giovedì il vice governatore Sergii Kropyva ha rinnovato l'intesa di amicizia con la Regione Veneto, mentre è dei giorni scorsi la presentazione, da parte di Zelensky, del cosiddetto "piano della vittoria".

Governatore Kiper, quale lo stato d'animo della popolazione?

«Gran parte degli ucraini ritiene che la pace debba avvenire a condizione che ritornino loro tutti i territori occupati. Siamo orgogliosi di aver resistito tanto ad un nemico così forte: qualcosa che non riusciranno mai a portarci via. Siamo nel mezzo di una guerra non provocata, ci stiamo solo difendendo. Finora non c'è stata una notte in cui abbiamo dormito tranquilli, a causa dei 100 missili e 50 droni lanciati ogni notte. Solo questa mattina (ieri, *ndr*) mi sono preso la libertà di dormire fino alle 9: ormai non ricordo più cosa significhi».

IL 75 PER CENTRO DEL PAESE È AL BUIO QUEL CHE RESTA DELLA NOSTRA ECONOMIA VIENE INDIRIZZATO AI BISOGNI MILITARI

NEL 2025 VIA AI LAVORI PER L'OSPEDALE PEDIATRICO: IN QUESTI ANNI DI CONFLITTO SONO COMPARSE NUOVE MALATTIE

VENEZIA L'incontro a Ca' Farsetti tra il sindaco Luigi Brugnaro e il governatore di Odessa Oleg Kiper (al centro). A destra l'ambasciatore ucraino Yaroslav Melnyk

Come descriverebbe la situazione attuale?

«Il 75% del Paese ora è senza corrente elettrica, al buio. Quel che resta della nostra economia viene principalmente indirizzato ai bisogni militari e ogni giorno assistiamo a vittime fra i civili e danni causati a infrastrutture e zone residenziali».

Quali ricadute potrà avere l'insediamento di Trump?

«Fare dichiarazioni è prematuro: un conto è ciò che viene detto in campagna elettorale, un altro quando si entra in carica. Restiamo comunque fiduciosi che il supporto da parte dei nostri partner oltreoceano rimanga invariato anche perché, a inizio conflitto, gli aiuti militari ci sono stati forniti proprio su decisione di Trump».

Cosa rappresenta il "sacrificio" dell'Ucraina?

«Finora ha difeso non solo se stessa, ma l'Europa tutta. Se non l'avesse fatto, non sappiamo come la situazione si sarebbe evoluta. Nel nostro caso? Ha portato l'80% della popolazione a non avere accesso ai servizi essenziali e a vivere in condizioni pietose. Chi non è ancora convinto di questo, lo invitiamo a venire da noi».

Quanto importante si sta rivelando il ruolo dell'Europa (e non solo) e quanto potrebbe esserlo quello dell'esercito ucraino?

«Senza il supporto fornitoci, il nostro Paese non sarebbe stato in grado di resistere, da solo, ad un nemico di tale grandezza. Sono convinto che un soldato ucraino rappresenti una risorsa vantaggiosa per americani, europei e membri della Nato. Considerata l'esperienza da noi raggiunta nel corso di questa guerra, possiamo essere un valore aggiunto come partner».

Tra le collaborazioni, anche quella con Venezia, grazie ad un gemellaggio siglato con Odessa nel 2022, che portò ad ipotizzare un piano di ricostruzione in sinergia con l'Università Iuav. A che punto siamo?

«Non vediamo l'ora che l'accordo porti frutti, ma purtroppo per ora il progetto di ricostruzione è fermo. È legato alla protezione dell'area Unesco, ma il problema è che la Russia non rispetta gli accordi internazionali».

Cosa aspettarsi dai memorandum?

«Benefici per entrambe le parti. Quello con la Regione ci permette di aiutare chi, dal punto di vista sociale, non può essere sostenuto dallo Stato, impegnato nella difesa del territorio. Più in generale è poi importante la collaborazione in termini di infrastrutture portuali. Una grossa percentuale delle nostre è stata danneggiata. Stiamo facendo l'impossibile».

Marta Gasparon

In Siria si torna a combattere Ribelli ad Aleppo, raid russo

LO SCENARIO

Hanno percorso l'autostrada M5, sui pick-up e le moto, e sono entrati in cinque quartieri di Aleppo, la città siriana dove durante la guerra civile tra il 2012 e il 2016 ci fu una delle più sanguinose battaglie che causò distruzione e oltre 30mila morti. Sono tornati. Erano fuggiti dopo che la la città era stata ripresa dalle forze governative di Assad, grazie alle aiuto fondamentali di tre alleati: i russi, gli iraniani e le milizie di Hezbollah. I ribelli, in particolare il gruppo di Hayat Tahrir al Sham (Hts) che negli anni è stato prima legato allo Stato islamico, poi ad Al Qaida, per essersi alla fine distaccato da entrambi mantenendo però posizioni fondamentaliste, si erano ritirati nella loro roccaforte di Idlib, città vicino al confine della Turchia che aveva garantito la mediazione.

SCONTRI I combattimenti a Rashidin, periferia di Aleppo

OFFENSIVA

In questi giorni la situazione è precipitata, una guerra mai cessata ha visto riaccendersi le fiamme, e i ribelli jihadisti di Hts ma anche di altre fazioni, hanno guadagnato terreno, ricacciato indietro le forze governative e sono entrati ad Aleppo, dove controllano cinque quartieri. Nei combattimenti, secondo l'Osservatorio siriano per i diritti umani, ci sono già state 242 vittime in tre giorni, 50 le località conquistate dai ribelli. Assad ha inviato nuove forze governative, ma il suo vero problema è che sta mancando il sostegno, fino ad oggi decisivo, dei russi (che hanno dovuto deviare parte delle forze aeree in Ucraina), dell'Iran (preso dallo scontro a distanza con Israele) ed Hezbollah (dall'8 ottobre stava combattendo nel Nord del Libano fino alla tregua dell'altro giorno con lo Stato ebraico). Addirittura, alcune fonti riferiscono che l'obiettivo iniziale dei ribelli era riprendere alcune aree della regione di Idlib che aveva perso, ma poi l'avanzata è proseguita fino ad Aleppo visto che le forze di Assad si stavano rapidamente ritirando opponendo scarsa resistenza. C'è però un'altra versione dei ribelli: la reazione è la risposta ai nuovi bombardamenti su Idlib dei caccia russi e siriani. Difficile districarsi nei complicati meccanismi di causa ed effetto in un Paese martoriato da un'eterna guerra civile con una notevole frammentazione di forze in campo. Ciò che emerge comunque è che i bombardamenti dell'aeronautica russa su Idlib, su zone controllate dai ribelli, hanno causato almeno 24 vittime. La Turchia, che si oppone all'alleanza formata da Assad, russi, Hezbollah e iraniani e che in passato ha dato sostegno agli anti governativi, a cui comunque secondo alcune fonti ha chiesto di recente di evitare nuovi combattimenti vista la situazione giù drammatica in Medio Oriente, ieri ha preso una posizione ufficiale. Il portavoce del ministero degli Esteri turco su X, ha chiesto di porre fine agli «attacchi» contro la città di Idlib e la sua regione: «I recenti scontri hanno generato un'escalation indesiderata delle tensioni nella regione di confine». Anche Mosca ha preso posizione con una dichiarazione del portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, che pensando all'aggressione russa dell'Ucraina potrebbe apparire bizzarra se non ci trovassimo di fronte a morte e distruzione. Secondo Peskov l'offensiva dei ribelli è «una violazione della sovranità della Siria, siamo per il rapido ripristino dell'ordine in questa zona da parte delle autorità siriane e per il ripristino dell'ordine costituzionale». Aleppo è la seconda città della Siria, prima dello scoppio della guerra civile aveva 4,5 milioni di abitanti, oggi sono meno della metà. Ieri è stato coinvolto nei combattimenti anche un dormitorio universitario, mentre parte dei civili ha provato a fuggire. Il leader dei jihadisti Abu Muhammad al Jolani, capo della coalizione Hts, ha diffuso un comunicato in cui chiede ai combattenti di proteggere gli abitanti di Aleppo: «Vi raccomandiamo di avere misericordia e di essere gentili con la nostra gente di Aleppo».

LE MILIZIE RIAPRONO LE OSTILITÀ CONTRO I MILITARI DI ASSAD CHE ARRETRANO: IN 3 GIORNI 300 MORTI E 15MILA SFOLLATI

Mauro Evangelisti

La cattedrale Restauro completato

Macron in anteprima a Notre-Dame «Sublime, uno shock di speranza»

PARIGI «È sublime, uno shock di speranza»: queste le prime parole del presidente francese Emmanuel Macron, di fronte alla maestranze, scoprendo l'interno della cattedrale Notre-Dame de Paris, interamente restaurata dopo l'incendio del 15 aprile 2019. «Questa è la cattedrale come non l'abbiamo mai vista», ha detto da parte sua l'arcivescovo di Parigi, Laruent Ulrich, accompagnando il presidente. La cattedrale parigina, ha proseguito l'alto prelato rivolgendosi al presidente «ritrova la sua grandezza, il suo splendore, la sua luminosità». Quello di ieri è stato l'ultimo sopralluogo di Macron al cantiere di Notre-Dame prima delle celebrazioni per la riapertura, a cui è atteso anche il presidente italiano Sergio Mattarella, in programma il 7 e 8 dicembre.

Economia

Borse del 28/11/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.414	+0,46%	Londra (Ft100)	8.287	+0,07%	NewYork (Dow Jones)*	44.910	+0,42%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.744	+0,30%	Parigi (Cac 40)	7.235	+0,78%	NewYork (Nasdaq)*	19.218	+0,83%
Francoforte (Dax)	19.628	+1,04%	Tokio (Nikkei)	38.148	-0,56%	Hong Kong (Hang Seng)	19.423	+0,29%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 30 Novembre 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
119	

Euribor 3m	Euribor 6m	Euribor 12m
2,9%	2,7%	2,4%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,06
Sterlina	0,83
Yen	159,50
Franco Svizzero	0,93
Renminbi	7,61

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,702%
3 m	2,733%
6 m	2,523%
1 a	2,498%
3 a	2,398%
10 a	3,404%

METALLI

	Gr
Oro	80,20 €
Argento	0,91 €
Platino	28,31 €
Litio	10,26 €/Kg
Silicio	1.520 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	616
Marengo	488
Krugerrand	2.620
America 20$	2.520
50Pesos Mex	3.155

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	71,88 €
Petr. WTI	68,28 $
Energia (MW)	144,60 €
Gas (MW)	46,45 €

Pnrr, la spesa sale a 59 miliardi Si accelera sul sostituto di Fitto

▶Sprint sui cantieri, nel 2024 investiti 22 miliardi in più. Incassata la sesta rata, si aspetta l'ok per la settima

Meloni: primato per l'Italia. Vertice tra premier e ministro: verso l'indicazione di un "politico" per il Recovery

LA CRESCITA

ROMA Ieri Raffaele Fitto ha incassato il saluto e i ringraziamenti dei suoi ex colleghi e si congedato dall'esecutivo per volare a Bruxelles. In attesa che si sblocchi definitivamente la partita per la sua successione, la sola certezza è che anche come vicepresidente della Commissione europea Fitto dovrà continuare a occuparsi del Pnrr italiano, al centro della sua azione di governo nell'ultimo biennio. Infatti in lui sono riposte molte delle speranze di palazzo Chigi per ottenere una proroga alla spesa dei 194,4 miliardi del Recovery, in scadenza nel 2026. Una partita ferale per il destino del Belpaese, non fosse altro perché queste risorse sono la benzina per alimentare la crescita nel prossimo triennio. Intanto, su questo fronte, si registra un'accelerazione negli impegni registrati nel 2024: a fine anno si saranno spesi oltre 20 miliardi in più rispetto allo scorso anno.

FINORA ROMA HA OTTENUTO FINANZIAMENTI PER 122 MILIARDI COESIONE, FIRMATA INTESA CON LA PUGLIA

Il neo vicepresidente della Ue, Raffaele Fitto con la premier Giorgia Meloni

LA CABINA DI REGIA

Durante l'ultima cabina di regia sul Pnrr, presieduta da Giorgia Meloni e convocata anche per fare il punto sul lavoro di Fitto, è stato comunicato che nei primi mesi dell'anno sono stati impegnati 59 miliardi di euro. A fine anno si dovrebbe salire a quota 64 miliardi. Per capire i passi avanti - anche se realizzati a una velocità minore di quella che sarebbe necessaria - bisogna rileggere l'ultima relazione semestrale sullo stato dell'arte del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Tra gennaio e giugno del 2024 la spesa impegnata era stata di 9,4 miliardi, che si è andata ad aggiungere ai 42 miliardi utilizzati nel 2023. Di conseguenza, c'è stato negli ultimi mesi un raddoppio, con il risultato che a fine anno l'Italia avrà aumentato la spesa totale di 22 miliardi.

Con la sesta rata ottenuta qualche giorno fa di 8,7 miliardi, arrivano a 122 miliardi i finanziamenti già ottenuti dall'Italia e pari al 63 per cento della dotazione complessiva. Intanto sta lavorando alla rendicontazione degli obiettivi della settima rata, che vale 18,2 miliardi, per inviare la richiesta di pagamento entro la fine dell'anno. Questa tappa passa per 77 obiettivi (35 milestone e 32 target), tra i quali il rafforzamento della flotta di autobus e di treni a emissioni zero, la riqualificazione di molte stazioni ferroviarie, gli interventi per la cybersicurezza, la modernizzazione e l'implementazione delle infrastrutture di trasmissione dell'energia elettrica, mentre tra le riforme l'Italia si è impegnata ad approvare la legge sulla concorrenza, quella per velocizzare i pagamenti della Pubblica Amministrazione fino alle semplificazioni dei procedimenti per produrre energia da fonti rinnovabili. Non a caso Meloni ha dichiarato: «Con la sesta rata l'Italia si conferma la nazione che ha ricevuto l'importo maggiore di finanziamento».

Sempre ieri, la premier e il ministro Fitto hanno firmato con il governatore Michele Emiliano il patto di coesione che sblocca 6,5 miliardi per la Puglia. Mentre nella riunione del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (Cipess), anch'esso presieduto dalla presidente del Consiglio, si è stabilita la suddivisione delle risorse complessive del Fondo di sviluppo e coesione: soltanto alle amministrazioni centrali 13,8 miliardi.

LA SUCCESSIONE

Intanto sembra accelerare la partita per la successione del ministro, che oggi formalizzerà le dimissioni. Nel pomeriggio Fitto ha avuto un faccia a faccia di oltre un'ora con Meloni. La partita è ancora apertissima ma, al netto delle voci che vorrebbero la premier determinata a tenersi le deleghe agli Affari Ue, al Pnrr, al Sud e alla Coesione almeno fino a gennaio, si va verso un'accelerazione. A salire - specie dopo il pranzo con Sergio Mattarella - sono le quotazioni che vedono una nomina politica da parte di Meloni, che avrebbe quasi del tutto accantonato l'idea di assegnare a un tecnico (magari la capo di gabinetto di Fitto, Ermenegilda Siniscalchi) almeno la gestione del Pnrr. Vale a dire che i quattro dipartimenti di Palazzo Chigi potrebbero non essere più spacchettati per arrivare ad un unico nome di rilievo. Un profilo che non dovrebbe però corrispondere a quello di Elisabetta Belloni («Impegnata con altri importanti incarichi», come sottolineano fonti vicine alla premier). Né Meloni, né Fitto si sbilanciano. La sensazione è che, a meno di ripensamenti, la partita possa chiudersi nelle prossime ore.

Francesco Malfetano
Francesco Pacifico

Inflazione al 2,3% nella Ue L'Italia resta sotto la media

LA CONGIUNTURA

BRUXELLES L'inflazione torna a salire nell'Eurozona, senza scossoni e pure lievemente meno che nelle attese degli economisti, con un + 2,3% a novembre in aumento rispetto al 2% del mese precedente. È il dato, il più alto degli ultimi quattro mesi, fotografato nella stima flash diffusa ieri da Eurostat, l'agenzia di statistica dell'Unione, che vede al tempo stesso l'Italia con l'1,6% tra i principali Paesi della zona euro dove il caro-prezzi continua a mantenersi al di sotto del valore medio della zona. Sulla stessa scia la Francia, all'1,7%, mentre Germania e Spagna sono poco sopra, al 2,4%. Anche per l'Italia, tuttavia, si tratta di un aumento rispetto all'1% che Eurostat aveva calcolato per il mese scorso, confermato pure dai numeri diffusi ieri dall'Istat (+1,4%, trainato dal carrello della spesa, cioè la parte di paniere che raggruppa i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona).

LE VARIAZIONI

Ma si tratta di una risalita dell'inflazione «largamente attesa», commenta una nota dell'ufficio studi di Confcommercio: «L'assenza di apprezzabili impulsi inflazionistici è testimoniata dalla sequenza delle variazioni congiunturali negative o nulle negli ultimi tre mesi», mentre «se qualche tensione sui prezzi c'è, essa è confinata alle componenti volatili, come energia e carburanti».

La Borsa

Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,137**	-0,33	1,621	2,223	3650445
Azimut H.	**23,890**	1,27	20,448	27,193	817293
Banca Generali	**44,340**	1,05	33,319	43,864	227308
Banca Mediolanum	**10,930**	-0,36	8,576	11,823	802020
Banco Bpm	**7,204**	0,78	4,676	7,069	17852695
Bper Banca	**5,778**	0,98	3,113	6,080	7896439
Brembo	**8,762**	-0,21	8,584	12,243	370954
Buzzi	**40,100**	-0,25	27,243	41,988	233396
Campari	**5,678**	-0,21	5,601	10,055	3441883
Enel	**6,810**	0,59	5,715	7,355	16318200
Eni	**13,406**	-0,13	13,383	15,662	8509460
Ferrari	**411,700**	0,73	305,047	453,198	200120
FinecoBank	**15,190**	0,93	12,799	16,463	1483805
Generali	**27,080**	-0,07	19,366	27,650	3161391
Intesa Sanpaolo	**3,627**	0,68	2,688	4,086	51075420

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Italgas	**5,675**	-0,09	4,594	5,880	1639237
Leonardo	**25,470**	-0,04	15,317	26,060	1313412
Mediobanca	**13,805**	-1,18	11,112	16,072	3208705
Monte Paschi Si	**6,220**	1,87	3,110	6,150	15142648
Piaggio	**2,034**	-0,29	2,026	3,195	822739
Poste Italiane	**13,285**	0,45	9,799	13,381	1701914
Recordati	**51,550**	0,39	47,476	54,291	184199
S. Ferragamo	**5,540**	-2,12	5,540	12,881	530492
Saipem	**2,441**	0,62	1,257	2,434	22692585
Snam	**4,412**	0,05	4,136	4,877	4419252
Stellantis	**12,536**	1,51	11,808	27,082	13236146
Stmicroelectr.	**24,280**	2,15	22,909	44,888	2525807
Telecom Italia	**0,266**	-1,15	0,214	0,308	19850098
Tenaris	**18,160**	0,17	12,528	18,621	2577026
Terna	**8,008**	0,00	7,218	8,208	2926865
Unicredit	**36,385**	0,46	24,914	42,651	6185181
Unipol	**11,420**	1,60	5,274	12,177	1716712

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
NORDEST					
Ascopiave	**2,770**	-1,60	2,165	2,922	108559
Banca Ifis	**19,960**	-0,20	15,526	23,046	58736
Carel Industries	**18,780**	-1,88	15,736	24,121	93884
Danieli	**25,150**	1,41	24,257	38,484	28694
De' Longhi	**28,380**	1,28	25,922	33,690	62198
Eurotech	**0,777**	4,30	0,670	2,431	173594
Fincantieri	**5,942**	2,38	3,674	6,103	1123759
Geox	**0,497**	-0,10	0,491	0,773	123505
Hera	**3,510**	-0,23	2,895	3,706	1782024
Italian Exhibition Gr.	**6,180**	-1,28	3,101	6,781	2371
Moncler	**46,350**	-0,77	46,267	70,189	975085
Ovs	**2,822**	0,07	2,007	2,947	362558
Piovan	**13,800**	0,73	9,739	13,846	41511
Safilo Group	**0,859**	-0,46	0,861	1,243	612030
Sit	**0,946**	-0,84	0,852	3,318	365
Somec	**13,150**	-0,75	13,136	28,732	923
Zignago Vetro	**9,530**	-1,75	9,503	14,315	114829

Le carte in tilt affossano le vendite nel Black Friday

▶Dopo oltre 24 ore di caos sono stati ripristinati quasi tutti i circuiti di pagamento ma per Confesercenti un negozio su 4 in Italia ha dovuto fare i conti col Pos bloccato

IL CASO

ROMA Transazione approvata. Ieri, dopo oltre 24 ore di disservizi sui circuiti di pagamento, i possessori di carte bancomat e carte di credito hanno iniziato a vedere di nuovo sui pos dei negozi questa scritta e in tanti, rimasti per un giorno senza contanti, hanno tirato un sospiro di sollievo. Una nota di Banca d'Italia, in serata, ha chiarito che la maggior parte dei pagamenti sono stati ripristinati, ad eccezione di alcune tipologie di carte di credito. Poco prima Worldline, la compagnia responsabile del problema, aveva fatto sapere che erano stati avviati i lavori di ripristino della rete. Ma il venerdì nero delle carte di pagamento, in tilt da giovedì, ha affossato il Black Friday dei negozi fisici e online, mettendo a rischio i 4 miliardi di giro d'affari che, per le associazioni dei consumatori, producono i maxi sconti.

GLI EFFETTI

Il blackout ha riguardato i circuiti di pagamento europei e in Italia ha colpito Bancomat, Pago-Bancomat e Nexi, fermando per più di un giorno pagamenti elettronici e prelievi. I disservizi sono iniziati giovedì sera e sono continuati per tutta la giornata di ieri. Presi d'assalto i call center delle banche e le loro app sui telefoni da parte degli utenti in cerca di informazioni. La risposta degli operatori è stata una sola: «I tempi di risoluzione del guasto non sono certi». Il down dei circuiti di pagamento è stato determinato da una escavatrice in Svizzera che stava installando alcune tubature di gas. Queste hanno danneggiato in modo grave i cavi e la rete di un fornitore della francese Worldline, azienda che copre l'intera catena del valore dei pagamenti europei. Sul sito Downdetector ieri erano segnalati disservizi per varie banche, tra cui per esempio Bper, Unicredit e Mps, e operatori finanziari come American Express, Maestro, Mastercard, PayPal, Nexi, Visa e Mastercard. Worldline ha fatto sapere di aver lavorato fin da subito «all'individuazione di potenziali soluzioni per riattivare i servizi in attesa del ripristino dell'infrastruttura fisica». Si è attivato anche il Codise: la struttura per il coordinamento delle crisi operative della piazza finanziaria italiana presieduta dalla Banca d'Italia. I pagamenti digitali valgono in media circa 1,2 miliardi al giorno, ha ricordato Fipe Confcommercio. Per l'associazione il disservizio ha messo in luce la fragilità di un sistema che, dipendendo da un unico provider, «risulta molto vulnerabile». Sempre per la Fipe «è necessario introdurre un sistema di responsabilità con risarcimenti per i danni subiti dagli esercenti». Per Confesercenti ieri un negozio su 4 ha segnalato criticità sull'utilizzo della moneta elettronica e stima mancate vendite per 100 milioni.

Francesco Bisozzi

La vertenza Timori per i 1500 addetti

Coin non si presenta al confronto, sindacati in allarme: fatto gravissimo

Coin non si presenterà all'incontro al ministero delle Imprese in programma per il 4 dicembre. Il confronto è stato richiesto dai sindacati per avere informazioni sull'azienda da 1500 addetti (in foto un suo punto vendita), autorizzata al programma di composizione negoziata che la mette al riparo dalle istanze dei creditori fino al 24 dicembre (ma potrebbe slittare per altri 6 mesi). Il sindacato ha chiesto di conoscere i dettagli del piano di risanamento che sta mettendo a punto il nuovo vertice. «Un atto gravissimo» secondo le organizzazioni sindacali Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs che chiedono un intervento urgente da parte delle istituzioni.

GIOVANI IMPRENDITORI Alice Pretto

Giovani Imprenditori: vice la veneta Alice Pretto

LA SVOLTA

VENEZIA Maria Anghileri è la nuova presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria. Ampio il suo consenso, oltre il 95% dei voti. Tra i vicepresidenti eletta la padovana Alice Pretto, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Veneto Est. Si occuperà di Cultura di Impresa e Politiche Industriali. La Pretto è presidente dell'azienda di famiglia, Essay Group di Mestrino (Padova). «Siamo felici e orgogliosi della elezione di Alice Pretto - afferma Paola Carron, presidente di Confindustria Veneto Est -. È una giovane imprenditrice veneta, espressione dei valori del nostro sistema industriale, e saprà certamente contribuire a fare delle istanze dei giovani imprenditori italiani una sola voce». Avvocato, laurea alla Bocconi, studi anche in Usa, Anghileri guida un gruppo lombardo dell'acciaio da 1,1 miliardi di fatturato.

Confindustria Udine: Pozzo nuovo presidente

PRESIDENTE Luigino Pozzo

NOMINE

UDINE Gli industriali friulani hanno designato il presidente che guiderà Confindustria Udine per il mandato 2025-2029: è Luigino Pozzo, fondatore nel 1991 e presidente di Pmp, player mondiale nei sistemi di trasmissione meccanica. La designazione col voto compatto del Consiglio generale al termine di un'amplissima consultazione dei tre "saggi": Dino Feragotto, Adriano Luci e Matteo Tonon. Consenso trasversale degli 800 associati, tanto da renderlo candidato unico alla presidenza dopo Gianpietro Benedetti, scomparso il 28 aprile scorso. Confindustria unica in Friuli Venezia Giulia: il presidente designato si è detto «molto convinto» che con Confindustria Alto Adriatico ci sarà «una grande intesa. Poi si vedrà». Il 16 dicembre la squadra dei tre vice, in gennaio l'assemblea per la nomina definitiva.

Antonella Lanfrit

Consumi di Natale, i veneti guardano al regalo utile

L'INDAGINE

VENEZIA I veneti non rinunciano al Natale e il Black Friday spinge i consumi in vista delle festività. Bene abbigliamento, calzature e ristorazione, ma anche viaggi e libri. Gli sconti del "venerdì nero" anticipano la corsa ai regali; inoltre è previsto un miglioramento anche dei prossimi saldi invernali. Il presidente di Confcommercio Veneto Patrizio Bertin: «Natale si conferma una tradizione molto radicata. La gente è sempre più propensa all'acquisto utile e cerca di cogliere le migliori occasioni per farlo in maniera consapevole e sempre più mirata». Il presidente di Unioncamere del Veneto Antonio Santocono: «Negli acquisti particolare attenzione alla qualità dei prodotti».

Per i loro acquisti, i veneti mettono abbigliamento e calzature al primo posto (71%), la convivialità al secondo (67%), la cura della persona al terzo (60%). Complessivamente, rispetto a un anno fa, nella maggior parte dei casi le spese suddivise per categorie si equivalgono. I dati per provincia confermano il trend generale. Due terzi degli intervistati rispondono che faranno acquisti nei negozi fisici, ma anche l'online si conferma la "vetrina in più" per ormai tutte le attività commerciali.

Nel Black Friday la metà degli intervistati voleva fare acquisti per approfittare degli sconti: il 46% del campione intervistato prima del blackout informativo che ha bloccato le carte di pagamento dichiarava di volerne approfittare anche in chiave regali di Natale, con percentuali significative di chi ha riferito di aver trovato effettivamente conveniente cogliere questa opportunità, con numeri praticamente omogenei nelle varie province del Veneto. Rispetto allo scorso anno, le aspettative sugli acquisti legati al "venerdì nero" sono cresciute di 2 punti percentuali.

BUDGET INALTERATO

L'indagine ha rivolto l'attenzione anche ai saldi invernali che verranno. Rispetto all'anno scorso si registra un leggero miglioramento: il 68% delle persone dice che spenderà come un anno fa, il 10% di più, il 22% di meno. Nel totale, coloro che spenderanno uguale o di più aumentano di 8 punti percentuali. La spesa media pro capite sarà di 241 euro per l'abbigliamento, 203 euro per le calzature, 179 euro per il benessere. Un budget sostanzialmente sovrapponibile a quello dello scorso anno con un'inflazione che continua a farsi sentire. Infine, il 42% dei veneti si concederà un viaggio una vacanza: la maggior parte fuori regione, ma in un'altra zona d'Italia; un terzo all'estero, in aumento di 3 punti percentuali sull'anno scorso; il 29% sempre in Veneto. Tra questi ultimi, la montagna resta la meta preferita (65%, anche se in leggera diminuzione), seguita dalle città d'arte (32%).

CONFCOMMERCIO Patrizio Bertin

SPESE STABILI DURANTE LE FESTE, ATTENZIONE A MODA, RISTORANTI E LIBRI GLI ACQUISTI SALGONO PER I SALDI

Assomac

Il vicentino Bergozza nuovo presidente

Assomac, il vicentino Mauro Bergozza nuovo presidente. L'Ad di Bergi guiderà l'associazione dei produttori di macchine per conceria, calzature e pelletteria, succedendo a Maria Vittoria Brustia. «Innovazione, sostenibilità e identità tecnologica sono le chiavi per rafforzare il Made in Italy», le priorità del nuovo presidente Bergozza per il futuro del comparto che nel 2024 registra una contrazione del 6,7% nell'export. Confermato alla vicepresidenza Cristiano Paccagnella (Omac).

Cortina d'Ampezzo

Il Nations Award e i 25 anni di "Vacanze di Natale 2000"

Da venerdì 13 a domenica 15 dicembre Cortina ospita una "tregiorni" di eventi e proiezioni in collaborazione con l'Hotel de la Poste, storica location cinematografica - natalizia. Duplice l'occasione: la consegna dei Nations Award, (riconoscimento taorminese che premia i big del cinema) e il 25° anniversario dall'ultimo "Vacanze di Natale 2000" girato a Cortina. «Alla luce del successo della precedente edizione, che era stata dedicata all'anniversario del primo Vacanze di Natale 1983, quest'anno vogliamo premiare Nari Parenti e Massimo Boldi, due maestri ancora oggi punto di riferimento per chi si approccia al cinema leggero e brillante - spiega il presidente dei Nations Award Michel Curatolo (in foto) - e lo faremo insieme ad un parterre ricco di ospiti tra cui Barbara Tabita, Umberto e Rudy Smaila, Raffaella Fico, Francesca Manzini e, in video collegamento, Enrico

Vanzina». Incontri, dibattiti, serate di gala, party in piena atmosfera di "vanziniana". «È importante poter celebrare tanti iconici film che ci hanno fatto ridere e anche riflettere sull'italianità e ormai fanno parte della storia del nostro cinema recente» sottolinea il patron dell'Hotel de la Poste Gherardo Manaigo. Il progetto si svolge in collaborazione con Bottega Spa. Iinfo: www.nationsaward.com.

Uno degli storici protagonisti del cinema sotto le Feste racconta un genere tutto italiano. «Gli anni Ottanta erano un momento felice. La "Milano da bere" e la scuola del Derby con i personaggi che traevano spunto dal quotidiano»

L'INTERVISTA

Massimo Boldi

«Stavamo girando in India: lì è nato il cinepanettone»

«Parliamo pure in italiano». Certamente. Il milanese ormai non lo parla più nessuno e poi ci devi essere nato, a Milano. O quantomeno cresciuto. Massimo Boldi a Milàn, raccontano i biografi, c'era arrivato da Luino a 11 anni, nel 1956. Le scuole, le serali, lavoretti qua è là. Poi il venditore porta a porta di dolci, per conto della Motta. Oggi lo chiamerebbero "rider" (ma si legge ràider...). Corsi e ricorsi, vai a pensare che, dopo la Motta, sarebbero arrivati i Cinepanettoni. L'ultimo uscirà a Natale, si intitola "A Capodanno tutti da me". Un ritorno al passato che nessuno vuole dimenticare. E infatti dal 13 al 15 dicembre a Cortina, una rassegna ricorderà i protagonisti di quel periodo. Gli anni dei Moncler, delle Timberland, della cinture del Charro, dei Natali con i Wham, del duello Duran Duran-Spandau Ballet, dei Mondiali di Spagna (e il flop in Messico), delle spacconate, dei "cumenda" e del "Milano via della Spiga-Hotel Cristallo di Cortina in 2 ore, 54 minuti e 27 secondi", che oggi forse sarebbe il miglior promo per le Olimpiadi 2026.

Boldi, dove stava il segreto degli anni Ottanta?

«Eh beh, nella spensieratezza, nella leggerezza. Sul fatto che non ci si prendeva sul serio».

Certi film, certe battute, certe situazioni oggi sarebbero impensabili.

«Sì, è cambiato tutto. Quel mondo là non esiste più, o quasi».

Come nacquero quei film, quei tormentoni, quei personaggi.

«Merito della Milano da bere. Che non era solo per il bere, ma perché si viveva di notte. Ci si divertiva. Si poteva cenare alle 3-4 di mattina, che per gli artisti era un orario normale. E a quell'ora chi vuoi trovare in giro... Delinquenti, camerieri, tassisti, donne di mestiere... In quel terreno lì veniva spontaneo vedere crescere personaggi, storie, battute. Perfino l'extracomunitario parlava milanese. E poi c'era il Derby. Il primo fu Renato Pozzetto, il mio primo film lo feci con lui, "Luna di miele in tre"».

Perché quella comicità uscì da Milano e conquistò tutti?

«Perché c'era la tv. Il cinema, che si faceva a Roma, aveva portato sul grande schermo la comicità romana. Poi, pian piano, da Mariangela Melato in poi, anche Milano cominciò ad affacciarsi, per merito della tv. Un mezzo più immediato. Grande merito lo ebbero le tv private, Antenna 3 Lombardia per prima, a metà anni Settanta, con Renzo Villa, Enzo Tortora, Beppe Recchia. Poi ci fu Berlusconi e lì fu il boom».

Ma come nacque il termine Cinepanettone?

«Fu un giornalista durante le riprese in India di un film. Venne da noi e con accento napoletano disse "Ma chistu nun è nu film, chistu è nu panettone..."».

BINOMIO Nella foto grande la coppia Massimo Boldi-Christian De Sica; sotto il comico milanese

> I DUE FILM IN CUI MI SONO DIVERTITO DI PIÙ: "I DUE CARABINIERI" CON VERDONE; E "IL RAGAZZO DI CAMPAGNA" CON RENATO POZZETTO

E i suoi tormentoni?

«Dal mio "melone", osservando. Anche la pubblicità, come il "son contrario alle pentole a pressione". Lo ricorda?».

E come no. Ma qual è il film che si è divertito di più a girare?

«Nel 1984 ne feci due, "I due carabinieri" con Carlo Verdone e "Il ragazzo di campagna" con Renato Pozzetto. Ci siamo divertiti un sacco».

E oggi è cambiato il modo di fare cinema, di lavorare?

«Sono diverse le esigenze degli autori e degli attori. Nel mio film che uscirà a Natale non sarà io... ma poi sì, sarò sempre io...».

Senta, un parere telegrafico su alcuni colleghi con cui ha lavorato. Diego Abatantuono...

«Un amico, ci vediamo praticamente tutti i giorni».

Infatti sui social vi si vede nei ritrovi di gruppo al ristorante "Meatball".

«Esatto, dopo tanti anni ci si ritrova sempre».

Christian De Sica?

«Lui è a Roma, lo vedo meno. Un lord».

Teo Teocoli?

«Molto particolare, irascibile ma simpaticissimo. Con lui ho fatto alcuni degli sketch più divertenti».

Paolo Vilaggio?

«Debuttò al Derby, dove portò i personaggi che poi o resero famoso. Un altro indimenticabile».

Enzo Jannacci?

«Eh beh, il maestro. Il padre artistico di tutti noi, quelli del Gruppo Repellente: io, Abatantuono, Giorgio Porcaro, Giorgio Faletti, Maurino Di Francesco...».

Renato Pozzetto?

«Fu il primo, la sua comicità resiste ancora oggi. Unico. Certo, diverso da Adriano Celentano».

In che senso?

«Due caratteri diversi, come Milan e Inter».

E lei che ne pensa della rottura tra Teocoli e Celentano, ha ragione Teo e dire che gli manca Adriano?

«Mah, cosa vuole che le dica. Sono loro questioni personali. Non giudico».

Umberto Smaila e Jerry Calà.

«I "Gatti di Vicolo Miracoli". Arrivarono a Milano da Verona e anche loro divennero famosi grazie alla Tv. Ci rivediamo anche con loro».

E Guido Nicheli, il Dogui?

«Un exploit. Faceva il venditore di whisky e superalcolici ed era amico di Teocoli, Finì per frequentare il Derby, dove c'erano sempre i soliti: il Bistecca, il Le Mans, El Marietto».

Scusi, chi era il Bistecca?

«Era un nostro amico che non aveva una lira, figlio della portinaia di un condominio di Corso Ripa Ticinese, vicino ai Navigli, che dormiva in una stanzetta di fianco a quella di sua madre, anche se aveva 40 anni. Ogni tanto ci portava qualche inquilina, ma dormiva sempre vicino a sua mamma».

E Le Mans?

«Era un ladro di galline che aveva un riporto clamoroso, che gli andava tutto da una parte. Ogni tanto lo spostava dall'altra, ma gli veniva una specie di nido in testa. E frequentava i Gran Premi di Monza. Gli dicevamo "ehhh ma dove vai a Le Mans?"».

E Marietto?

«Marietto Valeri, un altro amico del Derby. Gli dobbiamo molti tormentoni, tipo il "Ue, vien giù dalla pianta"».

È quasi scontato dire che le manca quelle Milano là?

«Eh sì, non c'è più quel clima lì. Ma venite al cinema a Natale».

Davide Scalzotto

Intervento durato sette mesi per recuperare lo spazio ideato nel 1831 dall'architetto Francesco Lazzari. Ora il via ai lavori di riqualificazione del padiglione Scarpa

Riapre a Possagno l'ala ottocentesca del Museo Canova

IN MOSTRA **Il profilo di Paolina Borghese in primo piano nelle nuove sale del Museo con il nuovo impianto luce**

L'INAUGURAZIONE

Quei gessi umani che parlano al nostro cuore nella luce vera della loro perfezione. Entrare nell'ala Lazzari dopo sette mesi di lavoro è come essere messi in prima fila al cospetto della bellezza. Dei e regnanti, amorini e ninfe hanno ripopolato la sede ottocentesca della Gypsoteca Antonio Canova a Possagno (Tv) dentro una nuova e luminosa bellezza. E, insieme, l'adeguamento sismico, garantirà sicurezza e stabilità all'intero corpo ottocentesco del museo.

Ed è così che da domani il pubblico può nuovamente ammirare una delle realtà museali più affascinanti d'Italia. Riapre l'Ala ottocentesca del Museo che torna ad accogliere i visitatori nella sua completezza dopo sette anni. In questo periodo, diverse opere sono state temporaneamente spostate per consentire le operazioni di conservazione, ma ora l'intero patrimonio del più grande scultore del periodo neoclassico, Antonio Canova torna a essere esposto in tutto il suo splendore.

I FONDI

L'ultimo di questi interventi, promosso dal Comune di Possagno, in collaborazione con il Museo e finanziato dal Fondo Cultura istituito dal Ministero della Cultura, ha reso necessaria la chiusura di una parte della Gypsotheca per consentire il consolidamento strutturale e il miglioramento sismico della seconda e la terza campata dell'Ala ottocentesca, struttura realizzata su progetto dell'architetto Francesco Lazzari fra il 1831 ed il 1836. L'investimento è stato di 950mila euro (di cui 200 mila messi a disposizione dal Comune) più altri 50 mila per le operazioni di smontaggio e rimontaggio in sicurezza dei bassorilievi. Ma l'elemento di maggior meraviglia è il completo riallestimento dell'illuminazione che farà apprezzare appieno la bellezza dei modelli originali in gesso, tradotti in marmo da Canova e oggi presenti nei più prestigiosi musei del mondo. Dove prima esisteva una luce gialla ora un nuovo impianto a LED indirizza fasci luminosi verso la volta creando un effetto diffuso. Valerio Favero, sindaco di Possagno, dopo le note vicende sgarbiane si gode la ritrovata serenità data dalla presidenza di Massimo Zanetti e ribadisce il legame indissolubile tra il tesoro canoviano e gli abitanti di Possagno. In questi anni è stato inoltre possibile completare il progetto di digitalizzazione del complesso architettonico canoviano, grazie alla combinazione e integrazione di metodi e tecnologie innovative. Questo ha permesso la riproduzione immateriale dell'intero patrimonio artistico possagnese, arricchendo così l'offerta del Museo con un nuovo virtual tour a disposizione del pubblico.

NONOSTANTE I DISAGI PER I RESTAURI LA GYPSOTECA HA REGISTRATO NEL SOLO 2024 50MILA VISITATORI

L'OFFERTA MUSEALE

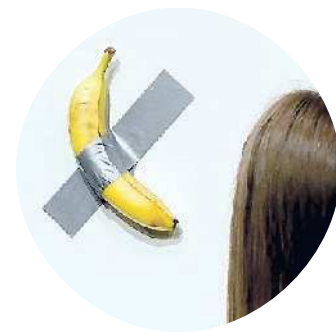
Il complesso museale, restituito ora nella sua interezza, è composto dalla Casa natale (dove sono custodite le opere pittoriche, i disegni, e incisioni e gli effetti personali dell'artista), dalla Gypsotheca più grande d'Europa, collocata nell'originale basilica e nell'ampliamento progettato da Carlo Scarpa, dall'Ala Gemin, dalla biblioteca, dal giardino e dal parco. E sarà proprio l'ala Scarpa ad essere interessata dall'ultima trance di lavori che inizierà nel 2025 grazie ad un ulteriore investimento di 450 mila euro messo a disposizione dalla Soprintendenza. In tutto, quindi, la Fondazione ha potuto intervenire sui vari corpi del museo grazie ad una cifra complessiva che si aggira intorno al milione e seicentomila euro (considerando anche il ripristino della casa natale e il lavoro di restauro degli abiti originali).

Ora, con la riapertura dell'Ala ottocentesca, il pubblico potrà nuovamente ammirare alcuni capolavori come Napoleone come Marte Pacificatore, l'imponente statua alta oltre 3 metri che raffigura Napoleone Bonaparte nelle vesti del dio greco. Oppure Ercole e Lica, prima delle statue colossali di Canova, il cui marmo è esposto alla Galleria Nazionale di Arte Moderna di Roma. Tra gli altri capolavori del Museo Le Grazie, commissionato da Giuseppina Beauharnais, ora all'Ermitage di San Pietroburgo, e Amore e Psiche. «C'è un grande affetto intorno alla Fondazione - ribadisce la direttrice Moira Mascotto - tanti risultati arrivano grazie a bandi e sponsor, ma con orgoglio affermo che, nonostante la chiusura per sette mesi di questa parte del museo, la Gypsotheca ha aperto le proprie porte a 50 mila visitatori nel 2024».

Elena Filini

Il caso

La "banana" di Cattelan il collezionista ne vuole ancora

Comedian, la banana appiccicata al muro con lo scotch di Maurizio Cattelan, continua a vivere di vita propria: il collezionista e tycoon delle criptovalute Justin Sun, che il 20 novembre ha pagato 6,2 milioni di dollari in un'asta di Sotheby's per aggiudicarsi l'opera di arte concettuale dell'artista padovano, si è impegnato ad acquistarne altre centomila dall'ambulante bengalese sul cui banchetto dell'Upper East Side è stato comprato il frutto al centro della provocazione. Favola pre-natalizia dal significato che va oltre il gesto o le banconote messe in campo dal miliardario cinese: Sun pagherà 25 centesimi a banana «come atto di gratitudine» nei

confronti di Shah Alam, il 74enne dipendente di una mini-catena di banchetti che ad ogni angolo di Manhattan vendono frutta e ortaggi ai newyorchesi in transito. Alam guadagna 12 dollari l'ora (sotto il salario minimo legale nella città di New York) per lavorare 12 ore al giorno in ogni stagione dell'anno al banchetto vicino alla sede di Sotheby's su York Avenue. Il bengalese è scoppiato in lacrime sciocato quando ha saputo che la banana pagata 25 centesimi da un funzionario della casa d'aste era stata contesa da collezionisti miliardari per cifre da capogiro.

Saverio Barbaro

La Venezia del '900 che guardava verso l'Oriente e l'Africa

PALAZZETTO TITO **La mostra dedicata al pittore veneziano scomparso nel 2002**

L'ANNIVERSARIO

Quaranta opere per ripercorrere l'evoluzione stilistica dell'artista veneziano Saverio Barbaro, uno dei più grandi protagonisti della pittura veneta del Novecento. Ultima delle celebrazioni dedicate al centenario della sua nascita, la mostra antologica "1924-2024 Cento anni di Saverio Barbaro", curata da Marco Dolfin, sarà ospitata fino al 6 gennaio 2025 a Palazzetto Tito, sede veneziana della Fondazione Bevilacqua La Masa in cui Barbaro fece il suo esordio sulla scena artistica nel 1948.

Dal momento del debutto, la carriera dell'artista è stata costellata di riconoscimenti – dai premi "Fondazione Omero Soppelsa" e "Gazzettino" al premio della Presidenza della Biennale – e di esposizioni in tutto il mondo. Il percorso espositivo a Palazzetto Tito permetterà di ricostruire le tappe più importanti della sua longeva carriera, dalla giovinezza alle ultime creazioni realizzate fino a poco prima della sua scomparsa nel 2020, in un intreccio di storie, viaggi, e colori vibranti capaci di evocare emozioni sempre nuove ed intense. Anche se la maggior parte delle opere esposte è stata messa a disposizione dalla Fondazione Saverio Barbaro, per realizzare la mostra si è comunque reso necessario un importante lavoro di ricerca perché, su un totale di più di 2.000 opere realizzate dall'artista, serviva rintracciare quelle più adatte per l'occasione, tra lavori mai pubblicati, altri appartenenti a collezioni private e altri ancora realizzati sul retro di opere più note.

DOPO UN PERIODO DI ISPIRAZIONE SQUISITANENTE LAGUNARE, L'INTERESSE DELL'ARTISTA PER L'ORIENTALISMO

L'esposizione prende avvio da una sala in cui sono collocate le prime opere in ordine cronologico, dove si scopre che Barbaro dipingeva già prima del suo debutto nel 1948, come dimostrano "Natura morta" (1943) e un'inedita veduta di Torcello (1946). Dopo queste, "Primavera Asolana", il dipinto dell'esordio all'edizione numero 36 della Mostra Collettiva dell'Opera Bevilacqua La Masa, riemerso solo di recente in una collezione privata e riproposto per la prima volta al pubblico. Superato un primo periodo, ispirato da una parte a Gino Rossi e dall'altra a van Gogh, in cui la costante era la scelta della laguna veneziana come soggetto, seguono il periodo francese e quello olandese.

SECONDO NOVECENTO

Negli anni 60', poi, la rivoluzione del realismo esistenziale, in cui i colori si spengono e scene impressionanti parlano di drammaticità e riflessioni sulla morte. A fine anni '60 tutto cambia nuovamente, iniziano le opere legate ai famosi viaggi tra Medio Oriente e Nordafrica e l'artista torna ad aprirsi al colore, con tonalità calde e contrastanti che raccontano il nuovo mondo a cui va incontro. L'opera che chiude (ma anche idealmente apre) la mostra è "Porta Bianca", un dipinto realizzato da un Barbaro novantaseienne nel marzo 2020 che, con dei dettagli non rifiniti ma che esprimono ugualmente una materia vibrante, applica rapidissimi tocchi, spesso direttamente con le dita, a raffigurare un muro bianco, una colomba e una porta socchiusa che sembrano non poter essere ricondotti ad una sorta di testamento spirituale dell'artista. «Saverio Barbaro molto ha esposto e molto ha raccolto in termini di critica italiana e straniera – commenta Marco Dolfin – Tra gli aggettivi più ricorrenti per descriverlo, "orientalista" è sicuramente uno dei più evocati, ma un amore profondo e duraturo lo ha sempre avuto per Venezia, città che lo ha visto nascere. Era del tutto naturale tornare qui, dove tutto ebbe inizio, per tributargli il riconoscimento che merita». «Con questa mostra si chiudono le celebrazioni del centenario, ma l'impegno della Fondazione continua – aggiunge Roberto Bertuzzi, presidente della Fondazione Saverio Barbaro – Invitiamo tutti a venire e a immergersi nelle sue creazioni, esplorando un mondo di suggestioni e visioni che trasportano in terre lontane e affascinanti».

Lorenzo Miozzo

METEO

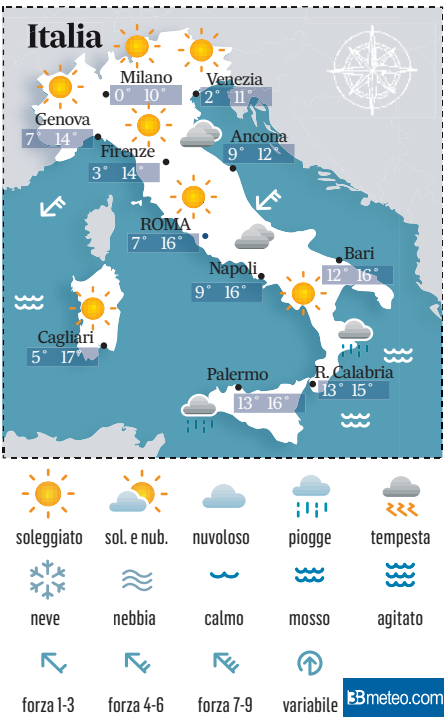
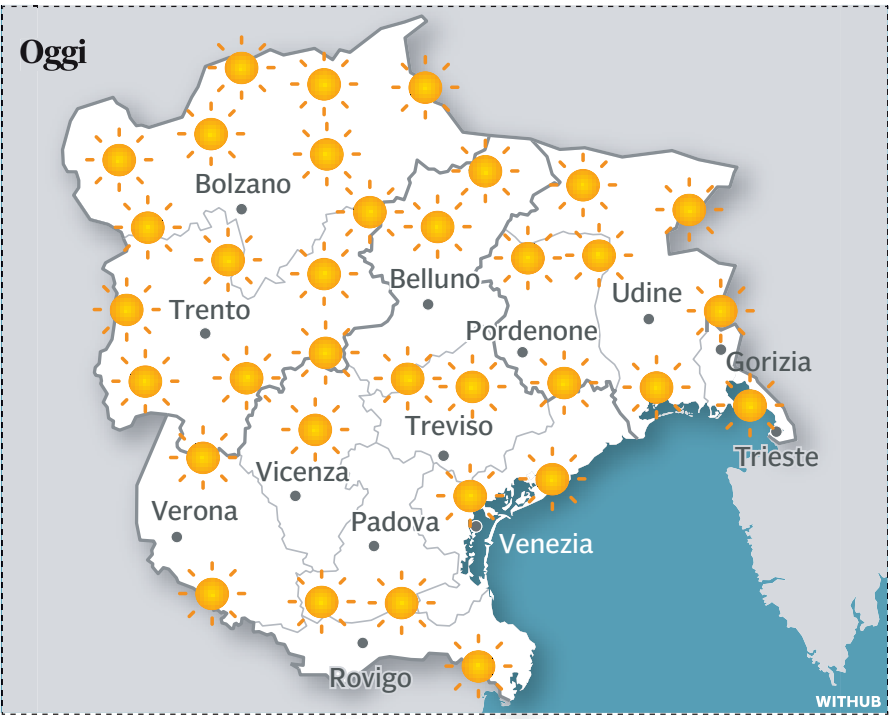
A tratti instabile su Adriatiche meridionali e regioni ioniche.

DOMANI

VENETO
Tempo ampiamente stabile e soleggiato, con possibili locali foschie al mattino sulle aree di pianura. Temperature minime inferiori allo zero.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo ampiamente stabile e soleggiato su tutta la regione. Temperature minime diffusamente inferiori allo zero, con possibilità di gelate notturne.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo ampiamente stabile e soleggiato, con possibili locali foschie al mattino sulle aree di pianura. Temperature minime inferiori allo zero, con possibili gelate notturne.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · pioggie · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	12	Ancona	9	12
Bolzano	-3	9	Bari	12	16
Gorizia	1	11	Bologna	4	10
Padova	-1	11	Cagliari	5	17
Pordenone	-1	12	Firenze	3	14
Rovigo	0	10	Genova	7	14
Trento	0	9	Milano	0	10
Treviso	0	11	Napoli	9	16
Trieste	6	13	Palermo	13	16
Udine	0	14	Perugia	4	9
Venezia	2	11	Reggio Calabria	13	15
Verona	2	10	Roma Fiumicino	7	16
Vicenza	-1	12	Torino	1	11

Programmi TV

Rai 1

10.30 **Buongiorno Benessere** Att.
11.25 **Origini** Viaggi
12.00 **Linea Verde Bike** Viaggi
12.30 **Linea Verde Italia** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Le stagioni dell'amore** Società
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.10 **A Sua Immagine** Attualità
16.45 **Gli imperdibili** Attualità
16.50 **TG1** Informazione
17.05 **67° Festival dello Zecchino d'Oro** Musicale
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Ballando con le stelle** Varietà. Condotto da Milly Carlucci. Di Danilo Di Santo. Con Roberto Flemack, Carolyn Smith, Guillermo Mariotto
1.10 **La vita è meravigliosa** Attualità. Condotto da Vira Carbone
2.20 **Applausi** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2

14.00 **Playlist - Tutto ciò che è musica** Musicale
15.00 **Storie di donne al bivio weekend** Società
16.30 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
17.15 **La mia metà** Società
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.18 **Meteo 2** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
18.30 **Dribbling** Informazione
19.00 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Shemar Moore, Alex Russell
22.20 **S.W.A.T.** Serie Tv
23.00 **90°... del sabato** Informazione. Condotto da Paola Ferrari
24.00 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.50 **Tg 2 Mizar** Attualità
1.20 **Tg2 Cinematinée** Attualità
1.25 **Tg 2 Achab Libri** Attualità

Rai 3

10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.50 **Gli imperdibili** Attualità
14.53 **Meteo 3** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.30 **La Biblioteca dei sentimenti** Attualità
17.10 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.35 **Nuovi Eroi** Attualità
21.05 **Sapiens - Un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
23.25 **TG3 Mondo** Attualità
23.50 **Tg 3 Agenda del mondo** Attualità. Condotto da Roberto Balducci

Rai 4

6.40 **Seal Team** Serie Tv
9.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
13.50 **Creed II** Film Drammatico
16.00 **Gli imperdibili** Attualità
16.05 **Castle** Serie Tv
19.45 **Hong Kong - Colpo su colpo** Film Azione
21.20 **Creed III** Film Azione. Di Michael B. Jordan. Con Michael B. Jordan, Tessa Thompson, Jonathan Majors
23.20 **Maximum Risk** Film Avventura
1.00 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.05 **The Predator** Film Azione
2.50 **7500** Film Azione
4.10 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.30 **Seal Team** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Edgar** Teatro
8.05 **Le Willis** Teatro
8.55 **Opera - La Bohème** Musicale
10.50 **Opera - Tosca** Teatro
13.15 **Rai 5 Classic** Musicale
13.30 **Gli imperdibili** Attualità
13.35 **TuttiFrutti** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Save The Date** Attualità
16.20 **Stardust Memories** Teatro
17.50 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
18.55 **Rai News - Giorno** Attualità
19.00 **Beethoven - Liszt Nona Sinfonia** Musicale
20.45 **Personaggi in cerca di attore** Documentario
21.15 **Filumena Marturano** Teatro. Di Eduardo De Filippo. Con Eduardo De Filippo, Regina Bianchi, Enzo Petito
22.55 **Apprendisti stregoni** Documentario
23.55 **Aus Italien - Gardella e Cattaneo** Musicale
1.20 **Rai News - Notte** Attualità
1.25 **Storia dei colori - Bianco** Documentario

Rete 4

12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Le più grandi meraviglie naturali del mondo** Documentario
16.05 **La battaglia di Midway** Film Guerra
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.25 **... Continuavano a chiamarlo Trinità** Film Western. Di E. B. Clucher (Enzo Barboni). Con Terence Hill, Bud Spencer, Yanti Somer
23.50 **Confessione reporter** Att.
1.05 **City Hall** Film Drammatico
2.55 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
3.15 **Chewing Gum Discoteca 1978** Show

Canale 5

8.45 **X-Style** Attualità
9.30 **I viaggi del cuore** Doc.
10.30 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.45 **Endless Love** Telenovela
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
21.20 **Il Volo Tutti Per Uno** Musicale
1.10 **Tg5 Notte** Attualità
1.43 **Meteo.it** Attualità
1.45 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Quiz - Game show
2.30 **Ciak Speciale** Attualità

Italia 1

12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Drive Up** Informazione
14.20 **Sfida impossibile** Show
14.55 **The Simpson** Cartoni
15.45 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **Forever** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Il GGG - Il grande gigante gentile** Film Avventura. Di Steven Spielberg. Con Mark Rylance, Ruby Barnhill, Penelope Wilton
23.45 **Ready Player One** Film Azione
2.05 **Ciak Speciale** Attualità
2.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.20 **Sport Mediaset** Informazione
2.40 **Schitt's Creek** Serie Tv

Iris

6.40 **Ciak News** Attualità
6.45 **Dagli Appennini alle Ande** Serie Tv
8.25 **R.I.S. 4 Delitti Imperfetti** Telefilm
9.45 **The Life of David Gale** Film Drammatico
12.30 **Scommessa con la morte** Film Poliziesco
14.20 **Facile preda** Film Azione
16.05 **Sfera** Film Fantascienza
18.55 **Arma letale** Film Azione
21.15 **Ransom - Il riscatto** Film Thriller. Di Ron Howard. Con Mel Gibson, Rene Russo, Brawley Nolte
23.35 **La giusta causa** Film Thriller
1.45 **Sfera** Film Fantascienza
3.50 **Ciak News** Attualità
3.55 **Le leggi del desiderio** Film Commedia
5.35 **Non avere paura della zia Marta** Film Horror

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.25 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.10 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.20 **Fratelli in affari** Reality
14.15 **Cucine da incubo Italia** Reality
18.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Malizia erotica** Film Commedia. Di José Ramón Larraz. Con Laura Gemser, Bárbara Rey, Mila Stanic
22.55 **L'ultimo playboy** Film
0.25 **E-Rotic: Viaggio nel cyber-porn** Documentario
0.55 **Toy Boy turchi - Uomini di piacere** Società
1.55 **Il pornografo fai da te** Documentario. Condotto da Lars Rutschmann
2.30 **Le mani di una donna sola** Film Erotico

Telenuovo

18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Almanacco Rubrica**
20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Rogue Warfare 2 - Film: azione, Usa 2020 di Mike Gunther con Will Yun Lee e Stephen Lang**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.15 **TgNotizie Veneto**

DMAX

6.00 **Banco dei pugni** Doc.
6.50 **A caccia di tesori** Arredamento
10.20 **WWE Raw** Wrestling
12.05 **WWE NXT** Wrestling
13.05 **Real Crash TV** Società
15.00 **Customer Wars** Società
15.50 **Rimozione forzata: Las Vegas** Real Tv
17.55 **Affari al buio - Texas** Reality
21.20 **America Latina: le frontiere del crimine** Doc.
23.00 **Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman** Documentario
0.05 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7

14.40 **La Torre di Babele** Attualità
16.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
23.30 **Uozzap** Attualità
0.15 **Tg La7** Informazione
0.25 **Al Ettifaq vs Al Ittihad. Roshn Saudi League - Campionato di Calcio Saudita** Calcio

TV 8

16.15 **GialappaShow** Show
17.10 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
18.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
19.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.10 **F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint** Automobilismo
21.35 **GP Qatar Qualifiche. F1** Automobilismo
23.00 **F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint** Automobilismo
23.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
0.35 **X Factor** Talent

NOVE

6.00 **Come fanno gli animali** Doc.
6.30 **Gli alberi della vita** Doc.
8.20 **Africa** Documentario
11.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Little Big Italy** Cucina
16.15 **Faking It - Bugie criminali** Attualità
17.30 **Little Big Italy** Cucina
19.00 **Fratelli di Crozza** Varietà
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Accordi & disaccordi** Talk show
1.00 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova

12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
17.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Supermercato** Rubrica

Rete Veneta

13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Bronx**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: I colori dell'Anima**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

17.00 **Screenshot** Rubrica
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
18.30 **Italpress** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **Noi Dolomiti – Un progetto della Fondazione Dolomiti Unesco** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Bekér on tour** Rubrica
21.00 **The Best Sandwich** Rubrica
22.00 **L'Alpino** Rubrica
23.30 **Bekér on tour** Rubrica

TV 12

15.45 **I grandi del calcio** Rubrica
16.15 **Udinese Story** Rubrica
16.30 **A tu per tu con...** Rubrica
17.00 **Gli Eroi del Goal** Rubrica
17.35 **Agricultura** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Film: Bronx**
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Tg Friuli in Diretta - R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

C'è quasi troppa energia nell'aria di questo fine settimana: non sembra destinato al riposo ma piuttosto ad avventure, viaggi anche spericolati e sfide da lanciare al mondo alla vigilia della sua conquista. La configurazione ti rende dinamico e stimola la tua combattività, la vitalità trova nuove risorse e ti spinge tra le braccia dell'**amore**, in una sorta di inaspettata e lussureggiante primavera.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il desiderio di moltiplicare le iniziative che ti fanno sentire sicuro e forte rispetto al lato materiale della tua vita ti spinge a comportarti con maggiore audacia dal punto di vista **economico**. Ti scopri propenso a fare acquisti e doni, in modo da rendere tangibile la tua generosità e insieme a essa una fiducia nei mezzi di cui disponi e nella tua capacità di affrontare ogni tipo di situazione.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Alla vigilia della Luna Nuova nel tuo segno complementare la tua giornata è caratterizzata da momenti belli e importanti. Condividili con altre persone, che si tratti del partner e dell'**amore** che vi unisce o che si tratti di relazioni di altra natura. In ogni caso sono momenti intensi, forti, che in qualche modo sono il preludio a un progetto comune e costituiscono una sorta di accordo che vi lega.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La particolare concentrazione di pianeti nel settore della **salute** ti invita a cogliere l'opportunità per dedicare il fine settimana alla dimensione fisica, mettendola al centro di queste giornate. Si tratta di una configurazione molto armoniosa, grazie alla quale sarà facile dare avvio a una dinamica positiva, creando un circolo virtuoso di ascolto del corpo, che modifica anche lo stato d'animo.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione parla d'**amore**, anzi, ne tesse le lodi in tanti modi diversi, invitandoti a consacrare al partner il tuo fine settimana per farne una sorta di inno, di promessa, di momento di gioia e piacere. Se fossi solo e alla ricerca di un compagno, è il momento giusto per gettare il seme di qualcosa che vorresti veder crescere e fiorire nei prossimi giorni. Approfitta dell'aiuto dei pianeti!

Vergine dal 24/8 al 22/9

Il fine settimana è caratterizzato da una sorta di fermento interiore che assorbe buona parte delle tue energie, allontanandoti dall'azione e spingendoti a soffermarti sui diversi ingredienti che compongono la tua visione personale delle cose. Nel frattempo, come in sordina, stai elaborando e studiando una serie di idee e aspirazioni relative al **lavoro** e ai progetti a cui intendi consacrarti a breve.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La disposizione dei pianeti nel fine settimana è propizia al movimento. Sia che si tratti di viaggi, di incontri o di studi che ampliano il tuo orizzonte personale, sei favorito da un'energia effervescente che alimenta la tua curiosità. Renditi disponibile alle idee che emergono e alle proposte che potrai ricevere. Cambia anche qualcosa nel tuo modo di considerare le questioni di natura **economica**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Il fine settimana che inizia oggi per te è particolarmente ricco e intenso, caratterizzato da una sorta di irrequietezza mista a eccitazione, come spesso avviene alla vigilia di momenti importanti. È in corso un processo di preparazione, in cui si definiscono i germogli di una nuova fase, che inizia domani e che riguarda anzitutto la situazione **economica** e più in generale la fiducia in te stesso.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Domani mattina sarà Luna Nuova nel tuo segno e la giornata di oggi è caratterizzata dal classico nervosismo frammisto a eccitazione che contrassegna la vigilia di un passaggio importante. È il momento di definire quali frutti fare crescere nella tua vita, su quali progetti e visioni puntare. Inevitabilmente c'è un po' di confusione, ma è propizia. Tu concentrati sul corpo e la **salute** per centrarti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione genera una sorta di nebbia, che avvolge la tua giornata sospingendoti in quella zona di frontiera tra due situazioni che spesso si trasforma in terra di nessuno. È un modo per ritrovarti e vedere le cose da una prospettiva diversa, che ti consente di trascenderle e liberarti dai piccoli mostri che allevi nella tua mente. Nel **lavoro** novità positive in arrivo, studia i primi segni.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Dedica l'intero fine settimana agli amici e alle persone con cui ti senti in affinità, in modo da mettere a fuoco e precisare quei progetti comuni che potrete avviare e portare avanti nel prossimo mese. Tendi forse per natura a intellettualizzare un po' tutto, oggi tienine conto e prova a trovare il modo di lasciarti andare, concedendo più spazio ai sentimenti, all'**amore** e soprattutto al piacere!

Pesci dal 20/2 al 20/3

Ti senti più energico e dinamico del solito in questo fine settimana, nel corso del quale si definiscono alcuni progetti, destinati poi a svilupparsi nel prossimo mese. Per te è il momento di esporti e ovviamente questo tende a generare alcuni momenti di insicurezza che ti frenano e ti fanno esitare. Ma ormai è impossibile fermare il processo innescato, che nel **lavoro** ti darà grandi soddisfazioni.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 29/11/2024

Bari	29	22	53	65	12
Cagliari	90	42	12	44	73
Firenze	65	82	32	14	2
Genova	58	79	69	78	13
Milano	88	82	18	40	24
Napoli	5	42	6	56	13
Palermo	59	2	52	34	84
Roma	48	67	46	18	79
Torino	76	48	13	65	88
Venezia	22	13	69	35	70
Nazionale	61	83	42	38	35

NUOVO SuperEnalotto

						Jolly
44	55	75	80	33	21	53

MONTEPREMI		JACKPOT	
	40.246.998,82 €		37.288.086,82 €
6	- €	4	330,01 €
5+1	384.658,56 €	3	27,36 €
5	24.854,86 €	2	5,88 €

CONCORSO DEL 29/11/2024

SuperStar — Super Star 64

6	- €	3	2.736,00 €
5+1	1.000.000,00 €	2	100,00 €
5	621.371,50 €	1	10,00 €
4	33.001,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE A	LE PARTITE			14ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
	CAGLIARI-VERONA			1-0	NAPOLI	29 (13)	TORINO	15 (13)
	COMO-MONZA	Dazn	oggi	ore 15	ATALANTA	28 (13)	CAGLIARI	14 (14)
	MILAN-EMPOLI	Dazn	oggi	ore 18	INTER	28 (13)	ROMA	13 (13)
	BOLOGNA-VENEZIA	Dazn/Sky	oggi	ore 20.45	FIORENTINA	28 (13)	PARMA	12 (13)
	UDINESE-GENOA	Dazn	domani	ore 12.30	LAZIO	28 (13)	VERONA	12 (14)
	PARMA-LAZIO	Dazn	domani	ore 15	JUVENTUS	25 (13)	LECCE	12 (13)
	TORINO-NAPOLI	Dazn	domani	ore 15	MILAN	19 (12)	GENOA	11 (13)
	FIORENTINA-INTER	Dazn/Sky	domani	ore 18	BOLOGNA	18 (12)	COMO	10 (13)
	LECCE-JUVENTUS	Dazn	domani	ore 20.45	UDINESE	17 (13)	MONZA	9 (13)
	ROMA-ATALANTA	Dazn/Sky	lunedì	ore 20.45	EMPOLI	16 (13)	VENEZIA	8 (13)

G | Sabato 30 Novembre 2024
www.gazzettino.it

LA VIGILIA

FONSECA, CARTA LEAO «C'È BISOGNO DI LUI»

▶Il tecnico del Milan, superate le incomprensioni, schiera Rafa titolare oggi a San Siro con l'Empoli: «Contento della sua reazione alla panchina, ora meglio averlo in campo»

MILANO «Non posso chiudere gli occhi ai problemi difensivi» ma allo stesso tempo «stiamo facendo di un problema un mostro»: Paulo Fonseca, alla vigilia del match contro l'Empoli, torna a parlare delle défaillance difensive rossonere, ammettendo gli errori contro lo Slovan Bratislava ma facendo anche paragoni diretti con le concorrenti al titolo. «Devo dire però che siamo la quinta difesa del campionato, abbiamo preso meno gol dell'Atalanta - specifica l'allenatore - e gli stessi di Inter e Lazio. Stiamo facendo di un problema un mostro. Noi vogliamo migliorare, stiamo lavorando per questo. A Bratislava l'errore non è tattico ma di lettura del momento, tecnica individuale. Per me è importante lavorare sul problema. Abbiamo vinto, va tutto bene? No. Ma dopo che lavoriamo ho risposte positive dalla squadra». La mancanza di equilibrio del Milan è la principale colpa imputata a Fonseca. Se la difesa non concede, l'attacco delude. Se l'attacco incide, la difesa crolla. Il primo caso è quanto accaduto con la Juve nello scialbo 0-0 di San Siro, il secondo si è verificato in Champions in Slovacchia. «Sono state due partite diverse con momenti difensivi diversi. Con la Juventus c'è stata più organizzazione, con Bratislava più transizione. Ogni volta che sembra di migliorare, poi arriva qualcosa su cui dobbiamo lavorare. I problemi sorgono con le partite», ammette l'allenatore. Insomma il Milan è ancora un cantiere in corso. Ma contro l'Empoli è imperativo tornare alla vittoria. I nove punti dal Napoli capolista (ma con una partita da recuperare contro il Bologna) sono un gap già difficile da recuperare. «Vorrei avere più punti - ammette Fonseca - ma resto fiducioso». A trascinare il Milan, un po' come accaduto a Bratislava, sarà Rafael Leao che torna titolare. «Meglio averlo in campo? Adesso sì. Gli allenatori hanno strategie diverse. Ne ho usate due, una non ha dato risultati, l'altra sì». Fonseca non svela quale sia stata la prima strategia fallimentare. Le esclusioni, le quattro panchine, però, sembrano aver dato frutti. Ma non è ancora abbastanza. «Sono molto contento di avere avuto da Rafa quella reazione dopo che è stato in panchina ma io ora voglio continuità - aggiunge - la squadra ha bisogno del miglior Leao». I migliori saranno in campo contro l'Empoli, senza far calcoli. Perché perdere altri punti per strada sarebbe deleterio. Così giocherà titolare - ancora - Fofana anche se diffidato e col rischio di saltare quindi la prossima partita a Bergamo contro l'Atalanta. «In questo momento non posso non usarlo. La prossima partita è la più importante. Mi aspetto che faccia una gara intelligente ma non è lui a preoccuparmi». Inamovibile per dare, appunto, equilibrio.

I PROBLEMI DIFENSIVI: «NON CHIUDO GLI OCCHI MA NON INGIGANTIAMO LE COSE, ABBIAMO SUBITO MENO GOL DELL'ATALANTA E GLI STESSI DELL'INTER»

FANTASIA Rafael Leao, 25 anni, esterno d'attacco portoghese, oggi allo stadio Meazza contro l'Empoli inizia la partita da titolare

PRESSIONI

I tre punti servono al Milan per la classifica ma anche per dare un segnale distensivo all'ambiente dopo i fischi all'ultima gara giocata a San Siro, dopo che sono riapparse le nubi all'orizzonte di Fonseca. Pressioni continue come quelle che vive il collega Guardiola che si è presentato davanti alle tv pieno di graffi in volto dallo stress. «Non possiamo scappare da questa pressione quando siamo in club come il Milan o il City. Non so cosa sia successo a Guardiola, ma stare qui è avere pressione tutti i giorni, fuori con la stampa, dentro con i giocatori. Siamo una squadra che deve vincere sempre. È una pressione grande, grandissima. E si sente tutti i minuti, tutti i giorni».

L'anticipo: Hellas ko 1-0

Il Cagliari scavalca Verona e Roma

Il Cagliari piega il Verona e lo sorpassa in classifica, superando anche la Roma, al dodicesimo posto, che lunedì sarà impegnata in una partita complicata contro l'Atalanta all'Olimpico. Primo tempo molto combattuto e fisico con i sardi a gestire il possesso e i gialloblù ad agire in contropiede. Montipò fa un miracolo su Zappa, poi gli scaligeri sprecano con Lazovic. È Piccoli a decidere la partita al 75' su assist di Felici. L'Hellas sfiora il pari con Serdar all'80'. Cagliari vicinissimo al raddoppio all'89' con Obert, fermato dal palo.

Premio Fifa, Lautaro fuori dai candidati Insorge Marotta: «Merita più rispetto»

LA POLEMICA

Il calcio sembra nato per far discutere. Se poi si parla di premi e riconoscimenti, la miccia delle polemiche è sempre pronta ad accendersi. Dopo la clamorosa protesta del Real Madrid per il mancato pallone d'oro a Vinicius, a far discutere è il "The Best Fifa Football Awards". Tra gli 11 candidati annunciati per il titolo di giocatore dell'anno manca, infatti, Lautaro Martinez, una scelta che non è piaciuta all'Inter e al suo presidente, Giuseppe Marotta, che l'ha definita «sorprendente e deludente» data «la stagione eccezionale» del giocatore. Classificatosi settimo all'ultima edizione del Pallone d'Oro e in corsa, nelle categorie "miglior giocatore" e "miglior attaccante", per la quindicesima edizione dei Globe Soccer Awards - con la cerimonia di consegna il prossimo 27 dicembre a Dubai -, l'argentino ha vinto nella scorsa stagione la Coppa America con la nazionale, segnando la rete decisiva nella finale di Miami contro la Colombia e diventando capocannoniere del torneo con 5 reti. Con l'Inter, ha vinto la Supercoppa italiana e lo scudetto ed è stato capocannoniere di serie A con 24 gol. Numeri da record, che secondo l'Inter meritavano attenzione degli organizzatori del "Fifa the best". «Le sue prestazioni straordinarie - ha sottolineato Marotta - hanno contribuito ai successi di Inter e Argentina, quindi Lautaro merita più rispetto e un riconoscimento maggiore. L'esclusione sembra ignorare anche l'impatto che ha avuto nelle gare decisive. Questo è un segnale negativo, dovrebbero essere premiati i giocatori che si distinguono in modo così importante».

NESSUN ESPONENTE DELLA SERIE A IN LIZZA PER IL TITOLO DI MIGLIOR GIOCATORE DIMARCO IN CORSA PER IL GOL PIÙ BELLO

LA LISTA

Nella lista degli 11 candidati al premio Fifa non ci sono italiani o stranieri che giocano in Italia e il Real Madrid fa la parte del leone con Dani Carvajal, Federico Valverde, Jude Bellingham, Kylian Mbappé, Toni Kroos e Vinícius Jr. Ci sono poi Erling Haaland e Rodri del Manchester City, Florian Wirtz del Leverkusen, Lamine Yamal del Barcellona e l'immancabile Lionel Messi. Tra i candidati agli altri premi ci sono due calciatori della Serie A, il francese del Milan Mike Maignan e Federico Dimarco dell'Inter, rispettivamente nelle categorie miglior portiere e gol più bello dell'anno, e poi Carlo Ancelotti (miglior allenatore) del Real e Gianluigi Donnarumma (miglior portiere), del Psg. In campo femminile, tra le candidate c'è Manuela Giugliano della Roma (miglior centrocampista). I vincitori della nona edizione saranno decretati al termine delle votazioni dei tifosi, che possono farlo sul sito ufficiale della Fifa (fino alla mezzanotte del prossimo 10 dicembre) per le top 11 maschili e femminili, ma a incidere saranno anche le scelte dei rappresentanti dei media e di grandi ex giocatori, che voteranno così come i capitani e i commissari tecnici di tutte le nazionali.

BOMBER Lautaro Martinez

Di Francesco: «A Bologna cerchiamo concretezza»

IN FORSE Nicolussi Caviglia

QUI VENEZIA

Messo di malavoglia in archivio lo sciagurato scivolone casalingo col il Lecce, giunto al termine di una partita dominata in lungo e in largo, ma che alla fine ha fruttato solo la nona sconfitta in 13 gare, il Venezia prova a rimettersi in piedi stasera (20.45) a Bologna, sperando che le stanchezze di Champions e la sconfitta col Lille abbiano lasciato qualche scoria nella squadra di Italiano, priva dello squalificato Pobega. L'ultimo posto solitario in classifica e il secondo ko casalingo consecutivo contro un'avversaria diretta nella corsa alla salvezza (prima della sosta al Penzo era passato il Parma) non hanno incrinato la fiducia della società nel tecnico Di Francesco, anche se chiaramente ulteriori passi falsi provocherebbero inevitabili ipotesi di scenari alternativi. Ai quali tuttavia Di Francesco non pensa affatto, preferendo concentrarsi sul lavoro che c'è da fare per risollevare il morale (e la classifica) della sua truppa: «Non cerco alibi e non farei comunque una colpa alla società se dovesse fare delle scelte differenti, fa parte del gioco - dice l'allenatore del Venezia. Ma in questo momento è l'ultimo dei miei pensieri. Sono concentrato su come ottenere i risultati, che sono la cosa più importante in questo momento. Portare al squadra a Lourdes? Lì dovrei andarci io. Ora dobbiamo guardare avanti ed alla partita col Bologna, sapendo che bisogna migliorare soprattutto in un aspetto, cioè sfruttare le tante occasioni che creiamo».

CENTROCAMPO

La vigilia ha portato due cattive notizie per il centrocampo: Nicolussi Caviglia, a causa di un risentimento muscolare è in forte dubbio ed il suo sostituto naturale nel ruolo di play, Andersen, è volato in Danimarca in permesso per ragioni famigliari. Possibile quindi che spetti a Duncan piazzarsi davanti alla difesa, con Busio e Crnigoj (in alternativa Doumbia) ai suoi lati, con Candela alto a destra (Zampano è ko per la frattura alla mano destra) e Haps (o Ellertsson) a sinistra. Dietro confermato il terzetto Idzes, Svoboda, Sverko, mentre davanti a fare gol ci proveranno Oristanio e Pohjanpalo. Sperando che abbiano aggiustato la mira.

Marco Bampa

Lettere&Opinioni

«MI AUGURO CHE IN ESECUZIONE DEL MANDATO DELLA CORTE PENALE INTERNAZIONALE BENJAMIN NETANYAHU VENGA PRESTO ARRESTATO E SI POSSA RAPIDAMENTE RIPRENDERE UN PERCORSO DI PACE»
Abu Mazen, *presidente palestinese*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il delitto di Mestre

Perché sulla condanna (controversa) di Monica Busetto è calata una coltre di indifferenza e silenzio

Roberto Papetti

Caro direttore,
per l'omicidio di Lida Taffi Pamio sono in carcere condannate con sentenza definitiva in due separati processi, due donne, Monica Busetto e Susanna "Milly" Lazzarini. Ciascuna sentenza esclude il concorso e indica ciascuna delle due condannate come unica responsabile dell' omicidio. La Busetto si è sempre professata innocente, la Lazzarini ha confessato. La Corte di Cassazione si è pronunciata nei giorni scorsi sul ricorso contro la sentenza della Corte di Appello di Trento che ha rigettato la richiesta di revisione del processo in cui Monica Busetto è stata condannata con sentenza definitiva a 25 anni di carcere (di cui 10 già scontati) per l'omicidio di Taffi Pamio. La Corte ha accolto il punto di vista del Procuratore Generale secondo cui nel nostro ordinamento il conflitto di giudicati come causa di revisione è previsto solo per sentenze relative allo stesso imputato. Al di là del caso Busetto – della cui permanenza in carcere lo Stato italiano , prima o poi sarà chiamato a rispondere – , questa decisione della Cassazione conferma la presenza di una lacuna nel nostro ordinamento, per cui se per lo stesso reato sono state condannate con due sentenze definitive due persone diverse, la nostra giurisdizione non ha strumenti per porre rimedio all'errore ed entrambe debbono scontare la pena comminata in sede processuale.

Giuseppe Barbanti
Mestre

Caro lettore,
continuo a pensare che quella che Monica Busetto sta vivendo, purtroppo per lei dietro le sbarre di un carcere e con una condanna pesantissima sulle spalle ancora in larga parte da scontare, sia una vicenda umana e giudiziaria incredibile e rappresenti un evidente e clamoroso caso di ingiustizia. A cui però non si vuole e non si riesce a porre rimedio. Non so se per qualche inconfessabile motivo o perché, come sottolinea lei, mancano in Italia gli strumenti giuridici per farlo. Ma c'è anche un altro aspetto che fa riflettere: intorno alla tormentata vicenda di questa sfortunata donna e al suo triste destino, è calata una coltre di indifferenza, se non di silenzio, che pochi altri insieme a questo giornale (e in particolare ad un suo giornalista: Davide Tamiello) si rifiutano di accettare. In altri casi le cose sono andate diversamente. Di fronte a sentenze dubbie o contestate, i mezzi di comunicazione, i programmi tv del pomeriggio e della sera si sono mobilitati, hanno tenuta alta l'attenzione, hanno incalzato e sollecitato risposte. In questo caso non è accaduto. Perchè? Me lo sono chiesto. E la risposta che mi sono dato è questa: perchè Monica Busetto non ha nulla per essere o diventare un personaggio. Anzi è il suo esatto contrario: una donna umile e mite, di poche e semplici parole. Lo si intuisce anche in alcune delle sue foto: il volto non esprime mai rabbia o volontà di ribellione. Piuttosto mestizia e la rassegnazione, dipinta negli occhi persi nel vuoto, di chi si sente travolto da una vicenda enormemente più grande di lei. Monica Busetto, insomma, non buca il video. Non può diventare un caso mediatico. Ma resta una donna che chiede giustizia.

Movimento 5 Stelle

Hanno fatto anche diverse cose buone

A riguardo degli ultimi eventi del Movimento 5 Stelle, si leggono e si sentono per lo più delle sentenze assai nette di morte meritata. Senza entrare nelle complicate vicende elettorali, dei programmi e dei rapporti Grillo-Conte, si può scorgere in tale movimento uno spiraglio di buona politica, visti i tentativi, non sempre inutili, di calmierare il numero dei parlamentari, gli anni del loro mandato, nonché di essi l' onorario e i vitalizi...., l'aver, inoltre, cercato di moralizzare la vita pubblica? Per la durata dei mandati parlamentari (forse regionali) viene naturale ricordare che, con la discesa in campo di Berlusconi e della Lega, ci fu un'aspra lotta contro i "professionisti della poltica". Agli sconfitti dei 5 stelle, comunque, spetta l'onore delle armi.
Luigi Floriani

Costo delle vita

Così vengono beffati i consumatori

Meglio tardi che mai che la gente se ne accorga. A distanza di anni ancora tante persone non si sono accorte che i fazzoletti di carta sono, in un pacchetto,9 anziché 10. Che i pacchi di fette biscottate sono 72 anziché 80. In entrambi i casi una variazione del 10%. È quindi una prassi datata fatta sotto il naso dei consumatori.
Bruno Semenzato
Martellago (VE)

Fi e il centro destra

Le strane battaglie del leader Tajani

L'altro ieri Forza Italia, in commissione bilancio al Senato sul ddl fiscale, ha votato con i "comunisti" tanto invisi al povero Berlusconi (che si sarà rigirato nella tomba). FI insiste sullo Ius italiae, tema tanto ostico non solo a Salvini ma anche alla Meloni. Due questioni di scarsa importanza paragonati ai problemi che il governo dovrebbe affrontare e che fanno comprensibilmente esultare le opposizioni che, non avendo seri programmi politici, approfittano di questi assist per segnare qualche goal. Allora mi chiedo: ma cosa vuole Tajani? In un momento in cui l'Italia non ha mai riscosso tanta stima e consenso a livello internazionale che obiettivi ha? Pensa forse a un campo largo con Conte, Schlein e AVS? Pietà!
Pietro Spera

La difesa di Turetta

Crudeltà e persecuzione sono evidenti

Mi permetto da vecchio neuropsichiatra di contestare la difesa di Turetta da parte del suo club di avvocati, sul piano della comprensione. È fuori di dubbio che un avvocato nonché prof di diritto, le pensi tutte pur di guadagnare un minimo di risultato per il suo assistito, ma dire che "premeditazione, crudeltà e atti persecutori" non sono stati presenti nel caso è semplicemente non vero. Poteva riferire tali atti ad un sintomo psichiatrico "Ossessione" e forse si poteva accettare, ma detto così non è sicuramente un elemento logico.
Paolo Lion
Padova

Sanità

Visite specialistiche a lunga gittata

Ho sentito parlare tanto di liste lunghe per avere una visita specialistica; ma non ci facevo tanto caso. Poi ci ho provato io visto che mi è stata ordinata dal mio medico una particolare tac; ho atteso due mesi e me l'hanno fissata per dicembre; succede poi che mi chiamano per avvisarmi che la visita è stata cancellata a data da destinarsi (il medico è malato e pochi fanno quel tipo di TAC). Se ne parlerà non prima di gennaio; io persisto con un problema da diversi mesi che mi crea grande sofferenza e disagio. Non sapendo cosa fare ho provato con la sanità privata, il posto c'è già il 3/4 dicembre al costo di 255 euro. Se invece vuoi convenzionato e paghi solo il ticket di 36 euro, il posto lo avrai in aprile. Morale: anche il Veneto presenta le sue problematiche.
G.Benedetti
Padova

Lo sciopero

La curiosa pubblicità (con ricetta) della Cgil

Ieri mattina ho sentito in una radio locale molto diffusa del Nordest, una cosa che in 72 anni non mi era mai capitata: la pubblicità della Cgil allo sciopero del 29 novembre (ieri) da loro indetto contro la Legge di Bilancio. Premesso che la legge di bilancio deve ancora essere approvata, dato che ne è in corso l'iter parlamentare, lo spot pubblicitario preannuncia per i prossimi di 7 anni di sofferenze per i cittadini (perchè poi 7 anni ?) e lamenta una sfilza di presunti "tagli" in vari comparti, però intanto la spesa pubblica continua a crescere e con questa il debito pubblico che ha oramai raggiunto il livello record di 1.300 miliardi di euro. La ricetta proposta da CGL e compagni prevede invece tutta una serie di aumenti di spesa per pensionati, lavoratori pubblici e privati, per la sanità, la messa in sicurezza del territorio, l'ambiente e via discorrendo, ovviamente guardandosi bene dal dire dove si vanno a prendere i soldi - che non ci sono- per realizzare tutte queste belle promesse; non mi sembra un atteggiamento serio, ma puramente demagogico.
Franco Gallo
Ponte San Nicolò (PD)

Il conflitto in Ucraina

I soldati nord coreani in Russia: strana mossa

L'invio di soldati Nord Coreani sul fronte del Donbass non è una buona notizia, né per l'Europa, ma forse nemmeno per la Cina. Se non fosse che questo frangente evidenzia una certa difficoltà di Putin ad impiegare al fronte cittadini russi. Qualsiasi sia la motivazione sarebbe interessarne sapere che ne pensa in cuor suo lo Stato Maggiore dell'Armata Russa. Mobilitare dei mercenari non è mai ottimale, soprattutto per avviare un nuovo ordine mondiale che si vuole sostituire a quello ritenuto inefficace ed inefficiente oltre che autoreferenziale dell'Occidente, rilassato, contradditorio ed incapace oramai di offrire stabilità e crescita, indebolito militarmente da una NATO che rischia di diventare a geometria anche finanziaria variabile, a carico di ciascun membro e da un'Unione europea per ore allentata. Evidente una retro mossa di Xi Jinping: la Cina è l'unico soggetto in grado di strattonare davvero le briglie alla Corea del Nord. E a Xi non vanno gli eccessi, concentrato com'è nel rilanciare il proprio disegno di un nuovo ordine mondiale incentrato più sull'economia e la finanza piuttosto che sul machismo militare, (e Putin lo sa...) per completare il lavoro già a buon punto nelle aree strategiche dell'Africa, e "proporre" ad USA, perché Ue intenda, un nuovo "Monopoli" più che un "Risiko!" sulla riconfigurazione e spartizione dei mercati mondiali...
Francesco Antonich

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 29/11/2024 è stata di **39.975**

L'analisi

Le domande che pone (anche all'Italia) il declino tedesco

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) è stata resa evidente dalla fine di un governo nel quale il perenne disaccordo fra i partiti ha portato all'anticipata fine della legislatura e a nuove elezioni, che si svolgeranno il prossimo 23 febbraio.

La nuova coalizione, che molto probabilmente passerà da una guida socialista a una conduzione Cdu/Csu, cercherà di fare uscire la Germania da una stagnazione economica iniziata nel 2021 e trasformatasi in recessione negli ultimi mesi.

L'elenco delle cause di questa crisi è lungo e condiviso: dalle tensioni con la Russia e le crescenti difficoltà nei rapporti economici con la Cina a un'eccessiva burocratizzazione dell'apparato produttivo, dall'alto costo della mano d'opera alla crescente scarsità di specialisti. A questi guai si è aggiunta un'ormai endemica insufficienza degli investimenti non solo nel settore produttivo, ma anche nella spesa sociale (a partire dall'istruzione) e nelle infrastrutture.

Un'insufficienza dovuta anche al fatto che l'aumento della spesa pubblica, pur non essendo certo un problema per il bilancio tedesco, è impedito dall'inserimento in Costituzione dell'obbligo del pareggio, vero e proprio dogma della politica germanica. Obbligo finalmente messo in discussione persino dal settore conservatore che ne è stato finora paladino, ma che potrà essere cancellato solo dal voto dei due terzi del Bundestag, maggioranza non certo sicura dopo le elezioni di febbraio. Omettendo le riserve che debbono essere sempre, e non solo in Germania, portate avanti quando si scrivono in Costituzione obiettivi economici condizionati da eventi futuri e quindi incerti, conviene riflettere sul fatto che l'aspetto ritenuto più preoccupante è la grave e perdurante caduta dell'industria, settore che ha sempre costituito il pilastro fondamentale dell'economia tedesca. Si tratta di una una crisi che va ben oltre i pur gravissimi danni che colpiscono un paese esportatore quando gli eventi internazionali, come sta oggi avvenendo, spingono verso la chiusura dei mercati e il protezionismo.

La produzione dell'industria manifatturiera tedesca è, nell'anno in corso, inferiore di oltre il 15% rispetto al 2017 e il numero di vetture prodotte è passato da 5,7 milioni del 2016 a 4,1 milioni, prospettando per la prima volta la chiusura di impianti e mettendo in difficoltà non solo le industrie di componenti, ma anche le imprese chimiche e siderurgiche.

Il cattivo andamento dell'industria non deriva però solo dalle difficoltà dell'export e dal calo della domanda interna provocato dall'aumento del risparmio delle famiglie, comportamento abituale quando i consumatori si trovano di fronte a un futuro incerto. Le analisi più accurate dimostrano che il problema più grave deriva dal fatto che la pur straordinaria industria tedesca è scarsamente presente nei nuovi settori produttivi che costituiscono l'asse portante della crescita cinese e americana. La Germania continua nel suo poderoso cammino dei progressi produttivi incrementali che, pur essendo estremamente raffinati, percorrono cammini tradizionali, con una trascurabile presenza nelle tecnologie che stanno già trasformando il mondo. Il timore che questa debolezza possa dare inizio a un processo di deindustrializzazione sta sempre più preoccupando i responsabili della politica e sempre più occupando il dibattito sul futuro del paese.

Se dalla Germania passiamo all'Italia ci troviamo di fronte a problemi del tutto analoghi, anche se in qualche modo nascosti dal positivo andamento del settore terziario, spinto soprattutto dal buon andamento del turismo.

La produzione industriale sta attraversando anche in Italia una congiuntura pesantemente negativa che non accenna ancora a migliorare e che, nei primi nove mesi dell'anno in corso, vede addirittura una caduta del 3,4%, e del 4,1% a settembre, ultimo mese di cui abbiamo i dati definitivi.

Questa caduta riguarda tutti i più importanti settori manifatturieri, fatta eccezione per una crescita dell'1,5% dell'industria alimentare e dello 0,7% nella chimica.

Sono dati allarmanti che tuttavia, a differenza della Germania, non costituiscono alcun allarme in Italia, nonostante la nostra industria manifatturiera sia la seconda in Europa e costituisca il pilastro fondamentale dell'economia italiana.

Si alzano voci allarmate e tensioni sociali quando si prospettano crisi aziendali, ma non si è aperto alcun dibattito e non si è prospettata alcuna strategia per affrontare i cambiamenti di oggi e le prospettive di domani. La preoccupazione degli imprenditori e i comportamenti dei responsabili politici vivono in una specie di anestesia, nella speranza che si tratti di una tempesta passeggera. Siamo invece entrati in una situazione di trasformazione totale, con una rivoluzione già operante nel campo delle tecnologie (non solo per l'irruzione dell'intelligenza artificiale) e con un vero e proprio sovvertimento dei mercati. Nonostante questo non vi sono progetti nel governo, non si è aperto alcun dibattito intellettuale tra gli esperti e non emerge nessun adeguato segno di allarme e nessuna proposta innovativa, nemmeno da parte di Confindustria.

Quest'anestesia non può durare a lungo perché nel frattempo gli altri sono svegli e corrono: chi ha la responsabilità di guidare il nostro sistema industriale è ora che si prenda cura del paziente, senza aspettarne la morte.

La vignetta

Le idee

I dispetti nel governo e la via radicale dell'opposizione

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

Giorgia Meloni s'illudeva di essersi conquistata la tranquillità avendo i suoi due partner sostanzialmente appaiati nei risultati delle elezioni nazionali, con Fratelli d'Italia dotato di più del triplo dei voti. E invece è bastata la caduta della Lega alle ultime regionali per alimentare la rivalsa di Forza Italia (in rimonta), anche se la dotazione parlamentare leghista è molto più forte. Così FI vota con l'opposizione per salvare l'aumento a 90 euro del canone Rai e la Lega ricambia immediatamente bocciando un provvedimento sanitario in favore della Calabria, regione guidata da un presidente forzista. L'opposizione ha festeggiato parlando di maggioranza spaccata, ballando la macumba e organizzando sedute di magia nera in attesa di crisi, rimpasti e quant'altro. In realtà sia Salvini che Tajani hanno subito circoscritto l'incendio e per spegnerlo Salvini ha detto che Fitto va sostituito con una figura di Fratelli d'Italia per non turbare gli equilibri governativi.

Le tensioni restano, ma la solidità della maggioranza è necessaria a fronte di una opposizione sempre più radicale. Nella giornata dello sciopero generale, Elly Schlein ha detto che il governo è contro i lavoratori evocando un clima da Togliatti contro De Gasperi in piena guerra fredda, anche se Di Vittorio – il più grande segretario della Cgil – non ha mai osato evocare la 'rivolta sociale' come ha fatto Landini. Di qui la sostanziale assenza di ogni prospettiva di collaborazione. E questo è un peccato perché gli scontri frontali non hanno mai portato a nulla di buono, soprattutto quando le piazze si agitano più del necessario e perfino nella manifestazione a favore delle donne si son riviste mani mimare il gesto della P38 e uditi slogan come "uccidere un fascista non è reato" che portano persone della mia età a rievocare giorni bui della propria giovinezza.

La verità - dice Schlein - è che "questa commissione von der Leyen non è la nostra commissione". La segretaria del Pd, costretta a votare Fitto per la posizione di Mattarella, non ha digerito (e si può capirla) il sostanziale cambio di maggioranza a Bruxelles. Tutti i gruppi politici europei si sono spaccati al momento del voto: i socialisti (italiani a favore), i verdi (italiani contro), la sinistra (5 stelle contro), i liberali, i conservatori (Fratelli d'Italia a favore). Contro, come previsto, tutti i patrioti, Lega compresa, che però aveva votato a favore di Fitto. La Meloni si è confermata perciò centrale in Europa, solidamente legata ai Popolari che su temi strategici come la transizione ecologica e l'immigrazione avranno dalla loro sia i conservatori che i detestati patrioti, esclusi da ogni incarico, ma strategici per fare maggioranza quando serve. Comunque la si pensi, è bene che l'Europa si rassodi al più presto perché dopo il 20 gennaio non venga considerata la Trump un'espressione geografica, come nel 1847 Metternich giudicava l'Italia.

IL GAZZETTINO | Sabato 30, Novembre 2024

Sant'Andrea, Apostolo. Nato a Betsaida, fratello di Simon Pietro e pescatore insieme a lui, fu il primo tra i discepoli di Giovanni Battista ad essere chiamato dal Signore Gesù presso il Giordano.

0°C 9°C

Il Sole Sorge 7:25 Tramonta 16:22
La Luna Sorge 6:50 Cala 15:26

MUSICA SACRA, MADDALENA SCAGNELLI E L'ENERBIA ENSEMBLE COLONNE SONORE DEL NATALE

A pagina XIV

Concerto
L'arpa di Davide Burani incontra il "bel canto"

A pagina XV

Abitare la fragilità
"Camminare scalza", libere di essere donne

Al termine della prima tappa del Progetto "Dimmi - Le donne raccontano", lo spettacolo sulla violenza di genere a Zugliano.

A pagina XIV

Usura, quasi 2mila aziende a rischio

▶La presidente dell'Osservatorio regionale antimafia ha fatto il punto. Poche denunce per vergogna, ma i casi sono parecchi

▶La stretta al credito ha messo in difficoltà le piccole aziende costrette a cercare soldi anche in ambiti gestiti dalla malavita

PRESIDENTE Barbara Clama

A vedere il numero delle denunce presentate in regione sembra che il fenomeno non esista. Già, perchè in Friuli Venezia Giulia le denunce di usura sono pochissime. Significa che il problema non esiste? Neppure per sogno. Anzi. «La nostra preoccupazione è che in realtà le vittime esistano ma non abbiano il coraggio di chiedere aiuto: si vergognano». È la segnalazione emersa nel convegno al quale ha partecipato la presidente regionale dell'Osservatorio antimafia. Tra i problemi la stretta del credito che ha costretto quasi 2mila imprese a cercare soldi con il rischio di finire nelle mani della criminalità.

A pagina III

Polizia di frontiera il sindacato tuona: «Locali fuori norma»

▶Lettera inviata al prefetto e al questore «Rischioso, manca la protezione incendi»

«Interventi immediati per mettere in regola la struttura». Questa la richiesta ufficiale del Siulp - Sindacato italiano unitario lavoratori polizia – rispetto ai locali che ospitano la Polizia di Frontiera di Tarvisio. In una nota ufficiale, inviata alle autorità competenti, tra cui il prefetto e il questore di Udine, il sindacato mette in luce quelle che sarebbero «gravi carenze di sicurezza antincendio», spiegando poi come lo stabile, «frequentato quotidianamente da oltre un centinaio di poliziotti e militari per attività operative e di alloggio, non dispone di una certificazione di prevenzione Incendi valida da circa due anni». «Gli interventi richiesti dall'ente certificatore per il rinnovo, quali la revisione delle pompe antincendio, la sostituzione dei rilevatori di fumo e l'installazione di porte Rei - prosegue ancora la nota allarmante e allarmata del sindacato unitario dei lavoratori di polizia - non sono mai stati effettuati».

Zanirato a pagina VII

L'investitura Scelto il patron della Pmp Industries

Svolta a Palazzo Torriani Pozzo guida gli Industriali

È Luigino Pozzo, il presidente designato di Confindustria Udine per il mandato 2025-2029. Fondatore nel 1991, oggi presidente, di Pmp Industries di Coseano, guida una realtà imprenditoriale che è un player mondiale.

Lanfrit a pagina VI

Udine
Città digitali non brillano i numeri del Friuli

Come stanno le città di Pordenone e Udine quanto a digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche e dei servizi ai cittadini? Sono centri «in transizione» ha sentenziato il rapporto Icity Rank 2024, la ricerca annuale sulla trasformazione digitale dei 108 Comuni capoluogo realizzata da Fpa, società del gruppo Digital360, e presentata ieri a Forum Pa Città, l'evento dedicato all'innovazione urbana.

A pagina V

Trasaghis
Una centrale per smaltire il sale dei prosciutti

A Trasaghis sta per sorgere una struttura unica nel panorama europeo, capace di rivoluzionare il processo di gestione e recupero del sale utilizzato per la produzione del celebre Prosciutto di San Daniele Dop. Il Consorzio del Prosciutto di San Daniele ha annunciato che l'impianto sarà operativo nei primi mesi del 2025, frutto di un investimento di 4,5 milioni di euro.

A pagina VI

Calcio
Udinese: un regalo per i 128 anni

Un successo domani a spese del Genoa (si giocherà alle 12.30 al "Bluenergy Stadium") sarebbe l'ideale regalo che l'Udinese potrebbe farsi per celebrare i 128 anni che ha "compiuto" proprio ieri. Mister Runjaic ha presentato la sfida senza sbilanciarsi sulla formazione, ma sembra orientato a schierare davanti il duo Davis-Thauvin. Si rivedrà anche Kristensen.

Gomirato a pagina IX

Basket
Gesteco batte Cento in agilità: ora è in vetta

Una partita dominata dal primo all'ultimo minuto vale la vetta della classifica di A2 alla Gesteco che ieri sera ha espugnato il parquet di Cento. L'Old Wild West Udine potrà invece confidare sul fattore-campo del palaCarnera, in occasione della sfida di domani contro la Ferraroni JuVi Cremona. È un'occasione da non fallire per restare agganciata al vertice.

Sindici a pagina X

La protesta di Cgil e Uil

LO SCIOPERO In tanti hanno partecipato alla manifestazione regionale indetta per lo sciopero e tenuta a Pordenone: nella foto un momento del comizio in piazza Calderari (foto Nuove Tecniche /Giorgia »Vendramini)

Lo sciopero blocca la regione e il corteo riempie Pordenone

▶Per gli organizzati a sfilare c'erano circa ottomila persone, tremila per la Questura. Onda rosso - azzurra

▶«No a politiche di austerità e precariato, basta lavoro povero» Diverse aziende regionali in difficoltà

LA MANIFESTAZIONE

PORDENONE Si deve tornare indietro al Primo maggio del 2014 per ricordare così tanta gente a una manifestazione sindacale in città, quando Luigi Angeletti, Raffaele Bonanni e Susanna Camusso scelsero Pordenone per la manifestazione nazionale della Triplice, anche a fronte del fatto che Electrolux aveva messo nero su bianco la volontà di chiudere lo stabilimento di Porcia. Ieri a Pordenone la Triplice non c'era perché la Cisl si è dissociata dallo sciopero nazionale, lasciando, però, a Cgil e Uil il compito di raccogliere un disagio e un malcontento che giorno dopo giorno si sta sempre più ampliando. E così sono tornati i grandi numeri. Non a caso, come nelle migliori tradizioni, secondo gli organizzatori a sfilare per le vie della città sul Noncello c'erano 8 mila persone, mentre per la Questura il numero si riduceva a 3 mila. In ogni caso erano tanti, provenienti da tutta la regione. Un'onda rosso - azzurra (i colori di Cgil e Uil) che poi ha trovato posto in piazzetta Calderari, piena zeppa dopo un lungo corteo partito da piazza XX Settembre.

LA SITUAZIONE

Lo sciopero nazionale contro la legge di stabilità nazionale che non ha garantito i rinnovi contrattuali promessi, che ha erogato solo tre euro di aumento per le pensioni che - secondo i due sindacati - sta distruggendo la sanità pubblica e sta miniando alla base i diritti dei lavoratori, è servito anche a fare il punto sulla situazione regionale. I segnali - secondo Cgil e Uil - che sono già chiari all'orizzonte, dicono che le cose non vanno affatto bene. Sono cresciute a dismisura le ore richieste di cassa integrazione, Trieste con le crisi della Flex e della Tirso rischia di perdere circa 500 posti di lavoro, Udine ha due grosse vertenze aperte e l'automotive lampeggia di rosso già da tempo. A Pordenone diverse imprese del manifatturiero segnano il passo, Electrolux è pesantemente infognata e non ci sono indicazioni su cosa accadrà dopo la fine dei contratti di solidarietà. In più sono in asfissia una buona parte dei imprese dell'indotto. Insomma, una situazione decisamente complicata che si somma alle motivazioni che hanno accompagnato lo sciopero di ieri. Non sono mancate le bordate di fischi dirette al Ministro Salvini che ha precettato il settore dei trasporti.

SUL PALCO

«I dati di adesione che arrivano dal manifatturiero sono molto incoraggianti, c'è una grande risposta di lavoratrici e lavoratori - ha spiegato Luigi Giove, segretario nazionale organizzativo Cgil - e con questo sciopero vogliamo dire al Governo di fermarsi e cominciare a concordare seriamente con le organizzazioni sindacali le politiche di bilancio. Siamo stanchi di politiche di austerità e soprattutto di mancati interventi di sostegno ai salari, come siamo stanchi di tagli a sanità, istruzione e pubblica amministrazione, di contratti non rinnovati e mancanti interventi su salute e sicurezza». Sempre dal palco un soddisfatto Michele Piga, segretario generale della Cgil Fvg è andato già duro. «Piazza piena e posti di lavoro vuoti, con dati che ci confortano rispetto al percorso messo in campo. I primi dati sul trasporto pubblico locale, nonostante gli interventi del ministro Salvini, ci dicono che siamo dalla parte giusta. C'è un dato preoccupante sui salari, mentre i tagli alla sanità li sentono direttamente i cittadini. C'è un altro problema serio da affrontare a livello nazionale, ma anche regionale rispetto al modello di sviluppo e alle tante crisi industriali in campo. Il manifatturiero è il settore trainante della nostra regione, bisogna investire su questo con interventi nazionali e regionali». Infine il segretario generale Uil Fvg, Matteo Zorn. «Siamo qui insieme a 50 piazze in tutta Italia per cambiare una manovra di bilancio sbagliata che non dà risposte concrete ai bisogni del paese su salari, pensione, fiscalità e sicurezza. Anzi gli interventi del Governo vanno in direzione opposta a quello che serve. Vogliamo un altro modello di sviluppo. Il Governo dice che ci sono molte assunzioni? Si, è vero, ma sono precari, con salari bassi che non consentono la possibilità di vivere. Basta lavoro povero, basta precariato, basta dire che tutto va bene, perché non è così».

Loris Del Frate

In corteo

La segretaria del Pd «Insieme ai lavoratori»

«Questa è una manovra recessiva, iniqua e noi la contrastiamo. Il Pd era insieme a Cgil e Uil per contrastare la manovra del Governo di destra che taglia la sanità pubblica, non pensa alla scuola, alle famiglie, al potere d'acquisto dei salari, e non pensa neppure alle politiche industriali». A parlare la segretaria regionale Pd, Caterina Conti ieri a Pordenone circondata dalle bandiere del Pd.

Fabbriche e servizi, adesioni al 90% «Sconfitta anche l'assenza della Cisl»

LE ADESIONI

PORDENONE Prima lungo la strada che portava a piazza Calderari, sede del comizio finale, poi guardando i numeri delle astensioni dal lavoro nelle fabbriche e nei settori pubblici interessati dallo sciopero, in più di qualche occasione si sentiva dire che la grande sconfitta era prima di tutto la Cisl, l'organizzazione sindacale che non ha aderito alla manifestazione nazionale. Non a caso, proprio a guardare l'adesione massiccia in tutta la regione, con punte dell'80 e addirittura il 100 per cento in alcune realtà, non passa inosservato il fatto che a scioperare sono stati anche diversi iscritti della Cisl che ovviamente non si sono fatti vedere a Pordenone dove si è tenuta ieri la manifestazione regionale. Un dato significativo, tanto per fare un esempio è quello dell'Electrolux dove ad incrociare le braccia sono stati oltre il 95 per cento degli operai e l'85 per cento degli impiegati. Percentuali che vanno ben oltre i soli aderenti alle due organizzazioni sindacali, Cgil e Uil che hanno organizzato la serrata.

Del resto già i primi numeri che arrivavano dalle fabbriche ieri mattina verso le 9.30 in piazza Risorgimento dove c'era l'assembramento per poi partire con il corteo, facevano intuire che l'adesione fosse massiccia. I riscontri dello sciopero generale che ha coinvolto per l'intera giornata tutto il lavoro pubblico e privato si sono via via consolidati sino a raggiungere percentuali consistenti in quasi tutte le attività della regione.

IN TANTE AZIENDE SONO RIMASTI A CASA ANCHE ISCRITTI ALLA SIGLA SINDACALE CHE NON AVEVA ADERITO ALL'INIZIATIVA

Affollatissima sin da subito la manifestazione regionale che si è tenuta a Pordenone, con il concentramento in piazza Risorgimento, il corteo che, secondo le stime sindacali, ha raggiunto gli ottomila partecipanti e poi il comizio finale che si è tenuto in piazza Calderari. Alla manifestazione, assieme a lavoratrici e lavoratori, anche giovani e tanti pensionati, bandiere, striscioni, e la partecipazione del Coordinamento Salute Fvg a difesa della sanità pubblica, uno dei temi forti dello sciopero voluto dai due segretari nazionali Maurizio Landini e Pier Paolo Bombardieri

I NUMERI

Dai riscontri effettuati si è capito subito che le adesioni erano molto elevate nel settore metalmeccanico in provincia di Pordenone e Udine. Electrolux Porcia, Nidec, Savio e Brovedani 90%, Cimolai 85%, Zml 80%, Electroux Professional 70%. Tra le altre Anvedi 50%, Pittway 60%, Sodexo (mensa Electrolux) 100%, Roncadin 16%, Marine Interiors (Fincantieri) 80%, Licar (settore legno arredo) 60%, Abs 40 %, Faber 65%, De Longhi 60%, Afc Acciaieri Fonderie Cividale 60%, Pittini 60%, Siat 90 %.

IL CORTEO Secondo gli organizzatori c'erano ottomila persone

A Monfalcone Nidec 85% e Fincantieri 75%. Nella scuola adesione del 25%, forse il settore dove la percentuale è stata la più bassa. Decisamente alta, invece, nella sanità, non a caso una delle battaglie legate allo sciopero era proprio per la difesa della sanità pubblica. Non a caso si parla di almeno il 60 - 70 per cento con interi servizi che sono rimasti fermi per garantire solo le urgente. Nel settore trasporti pubblici che il ministro Salvini ha precettato riducendop lo sciopero a 4 ore, il 50% di adesioni a Trieste, 80% a Gorizia, il 75 a Udine e il 70 a Pordenone.

ldf

I tentacoli della mafia

Usura, oltre 1.700 imprese a rischio

▶La stretta sul credito ha costretto le aziende piccole a cercare soldi fuori dai circuiti bancari finendo in mano alla malavita organizzata

▶I dati emersi in un convegno dell'Osservatorio regionale antimafia. Sul fronte dei prestiti familiari Pordenone "soffre"

I NUMERI

PORDENONE/UDINE A vedere il numero delle denunce presentate in regione sembra che il fenomeno non esista. Già, perchè in Friuli Venezia Giulia le denunce di usura sono pochissime. Significa che il problema non esiste? Neppure per sogno. Anzi. «La nostra preoccupazione è che in realtà le vittime esistano ma non abbiano il coraggio di chiedere aiuto perché se ne vergognano. Vogliamo allora convincere chi si trova in difficoltà ad avere fiducia nella legge e negli organismi dello Stato». È una delle segnalazioni importanti che sono emerse ieri nel corso del convegno che si è tenuto nell'aula del consiglio regionale a Trieste. ma c'è di più. «Chi denuncia può infatti accedere al Fondo di solidarietà nazionale e ottenere legalmente denaro da restituire in dieci anni. E nessuna vittima di usura in Italia ha mai subìto ritorsioni dopo la denuncia». È proprio questo, nella sintesi della presidente dell'Osservatorio regionale antimafia, Barbara Clama che ieri ha senza dubbio messo in luce il fenomeno, l'obiettivo del convegno.

LE IMPRESE

Tra i dati ce n'è un altro che fa impressione: Sono oltre 1700 le imprese del Friuli Venezia Giulia che si trovano a rischio usura. Dopo anni in cui erano in calo, rispetto a un anno fa, il numero complessivo è cresciuto del 4,2%. A dirlo, in un altro studio è stata la Cgia di Mestre che ha lanciato un allarme. Il Friuli Venezia Giulia, infatti, è tra le regioni che hanno subito le maggiori contrazioni sul fronte della stretta al credito. Se al primo posto c'è la Liguria, subito dopo che il Fvg con una riduzione del 6,54 per cento, ossia meno 177,8 milioni. Non avere le banche che finanziano significa una cosa certa se si hanno bisogno di soldi: finire tra le mani di chi presta a tassi altissimi. Usurai, legati a doppia mandata con le associazioni malavitose.

CHI STA PEGGIO

Udine è dodicesima in Italia, con una stretta del credito alle imprese con meno di 20 addetti che ha segnato una diminuzione del 7,18 per cento, pari a 101,5 milioni di euro in meno. La seconda provincia più colpita del Fvg è invece Gorizia, al ventesimo posto, con un meno 6,48 per cento (pari a 17,8 milioni in meno), poi tocca a Pordenone, trentesima con un meno 6 per cento pari a una riduzione di 43,8 milioni. Infine Trieste, con un calo del 4,8 per cento e un significativo 14,7 milioni di euro in meno. Una situazione, dunque, che non rispecchia assolutamente il numero delle denunce e che evidentemente è molto più profonda rispetto alla realtà apparente.

USURA Anche se ci sono poche denunce il Friuli Venezia Giulia è una regione a rischio

LE FAMIGLIE

Anche se meno presente come fenomeno sociale perchè storicamente quello friulano è un popolo di risparmiatori, esiste anche l'usura legata agli indebitamenti familiari. Secondo la Banca d'Italia al 31 dicembre 2022 (dato più recente) l'importo medio dell'indebitamento per nucleo famigliare presente in Friuli Venezia Giulia è salito a 22.548 euro. La situazione più critica si registra nel territorio dell'ex provincia di Pordenone, dove l'indebitamento medio ammonta a 24.490 euro (+4,6 per cento rispetto al 2021). Seguono Gorizia con 22.711 (+2,8 per cento), Udine con 22.255 (+3,5 per cento) e, infine, Trieste con 20.846 euro (+4,1 per cento). Sebbene il numero delle denunce alle forze dell'ordine di questo reato sia in Fvg solo di qualche unità all'anno, non è da escludere che l'incremento dei debiti delle famiglie spinga più di qualcuno a rivolgersi agli usurai che, da sempre, sono più disponibili ad "aiutare" chi si trova a corto di liquidità. Secondo una analisi bancaria la situazione di Pordenone si sarebbe aggravata dopo la pandemia. Il pordenonese, infatti, ha retto meglio che le altre province la prima ondata di crisi, poi, però, ha avuto diverse difficoltà a riprendersi con una maggiore richiesta di prestiti personali.

Loris Del Frate

Dalla Regione

Per sostenere le vittime stanziati 450 mila euro

«L'attenzione della Regione sul tema della prevenzione e del contrasto all'usura è massima; sebbene sul territorio questi fenomeni non siano così frequenti, non bisogna abbassare il livello di guardia». A dirlo è stato l'assessore regionale Pierpaolo Roberti nel corso del convegno di ieri. «Il prossimo anno, a maggio, - è andato avanti - prenderà il via un'iniziativa incentrata sul tema dell'antimafia che vedrà il coinvolgimento del sistema scolastico. Si tratta di 'Mafia, il mondo parallelo' uno spettacolo teatrale che partirà da Trieste ma contiamo di estendere a tutto il territorio». La regione, per fare in modo di realizzare la progettazione e l'attuazione delle politiche di prevenzione ha individuato l'Osservatorio sulla sicurezza urbana e sull'attuazione delle politiche integrate di sicurezza, che svolge la propria attività in collaborazione con l'Osservatorio regionale antimafia. Il sostegno regionale per le vittime dell'usura nel 2024, ha previsto uno stanziamento pari a 450mila euro.

Confartigianato denuncia «Reati in crescita del 9.6%»

SICUREZZA

UDINE Importante e positivo confronto a Udine, nella sede di Confartigianato, fra il nuovo questore del capoluogo friulano, Domenico Farinacci, e il presidente di Confartigianato Imprese - Udine, Graziano Tilatti.

«La sicurezza è un valore fondamentale: un ambiente di lavoro sicuro - ha detto in premessa il presidente Tilatti - favorisce il benessere delle persone che animano le imprese e rappresenta una base solida per la competitività delle singole aziende e dell'intero sistema produttivo. Per questo motivo il dialogo e la collaborazione con la Polizia di Stato costituiscono, per Confartigianato, un impegno di primaria importanza». Tilatti ha portato all'attenzione del questore Farinacci alcuni numeri che preoccupano il settore artigiano della provincia di Udine.

Nel 2023, come evidenzia elaborazione dall'Ufficio studi di Confartigianato Udine su dati Istat, in provincia le truffe e frodi informatiche sono cresciute del 9,7%, i furti in esercizi commerciali del 19% e le rapine del 25%, il riciclaggio di denaro con provenienza illecita del 12,5%. Complessivamente, i delitti contro l'attività d'impresa, l'anno scorso sono aumentati del 9,6 per cento.

Il presidente Tilatti ha perciò confermato al questore la vicinanza dell'associazione e la piena disponibilità a collaborare per migliorare ulteriormente le condizioni in cui si trovano ad operare gli imprenditori, attraverso azioni di prevenzione e sensibilizzazione, la segnalazione di criticità e l'organizzazione di incontri informativi.

Farinacci ha rappresentato la necessità di costanti interlocuzioni con i rappresentanti di categoria del settore artigianato, al fine di rimanere aggiornati sulla continua evoluzione delle modalità utilizzate per consumare reati in danno delle aziende, sfruttando soprattutto modalità telematiche. I canali informatici espongono inevitabilmente a rischi, per evitare i quali occorre avere preparazione e consapevolezza dei raggiri. In relazione a tale esigenza la Polizia di Stato è sempre disponibile a organizzare seminari informativi. Le segnalazioni giunte e le criticità segnalate costituiscono un contributo importante anche per la pianificazione delle attività di controllo e prevenzione, confermando la consapevolezza che le aziende artigiane, oltre alla loro funzione produttiva, esprimono anche un valore di presidio e vigilanza sul nostro territorio.

FURTI Spaccata all'interno di un laboratorio artigiano udinese

IERI L'INCONTRO DEL PRESIDENTE TILATTI COL QUESTORE DI UDINE DOMENICO FARINACCI PER STUDIARE I PROVVEDIMENTI

FAI IL PIENO DI INCENTIVI!

TUA DA 11.500 € - oltre oneri finanziari anziché 12.500 € - DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL - ANTICIPO 1.441 € 35 RATE MENSILI/15.000 KM - RATA FINALE 9.843,60 € - TAN 7,99 % - TAEG 11,62 % - FINO AL 31 Agosto 2024 CON INCENTIVI STATALI E ROTTAMAZIONE

Es. di finanziamento Scelta Opel su Nuova Corsa 5 porte 1.2 75 cv MT5: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 19.900 €. Prezzo Promo 12.500 € con 3.000€ di incentivi statali con rottamazione veicolo omologato EURO 0,1,2 di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi. L'ecobonus 2024 prevede un incentivo Statale per l'acquisto di autovetture parametrato alle emissioni di CO2 WLTP. Verificare sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedervi (Contributo statale DPCM del 20 Maggio 2024 – GU n.121 del 25-05-2024 subordinato alla effettiva disponibilità dei relativi fondi stanziati per l'anno 2024). (oppure 11.500 € oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 1.441 € - Importo Totale del Credito 10.329,55 €. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 13.338,91 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi 2.461,55 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,81 €. Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 9.847,1 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € /anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,62%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/ km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 15.000 km. Offerta valida solo su clientela privata, per vetture in stock solo per contratti stipulati fino al 31/08/2024 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-5,1; emissioni CO_2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 – 14,3; Autonomia: 402-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO_2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optionals, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR OPEL NORD EST

PORDENONE	REANA DEL ROJALE	TRIESTE (MUGGIA)	MONFALCONE	PORTOGRUARO	SAN DONÀ DI PIAVE
V.le Venezia, 93	Via Nazionale, 29	Via Cavalieri di Malta, 6	Largo dell'Anconetta, 1	V.le Venezia, 31	Via Iseo, 10
Tel. 0434/378411	Tel. 0432/575049	Tel. 040/2610026	Tel. 0481/411176	Tel. 0421/270387	Tel. 0421/53047

Le città del futuro

Trasformazione digitale Friuli lontano dalla vetta

▶Il rapporto Icity rank colloca Udine e Pordenone a metà del guado in Italia

▶A penalizzare la Destra Tagliamento la classifica dei capoluoghi connessi

LA FOTOGRAFIA

Come stanno le città di Pordenone e Udine quanto a digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche e dei servizi ai cittadini? Sono centri «in transizione» ha sentenziato il rapporto Icity Rank 2024, la ricerca annuale sulla trasformazione digitale dei 108 Comuni capoluogo realizzata da Fpa, società del gruppo Digital360, e presentata ieri a Forum Pa Città, l'evento dedicato all'innovazione urbana. I due centri friulani, in sostanza, sono ancora lontani dalle otto città che si sono classificate "full digital", cioè Firenze, Genova, Milano, Modena, Roma e Venezia, ma sono altrettanto distanti dai cinque centri italiani - Avellino, Crotone, Enna, Foggia, Isernia, L'Aquila, Rieti - che il percorso lo hanno appena avviato. Un po' più su, anche, da quelli che si trovano nella fascia ibrida.

L'ANALISI

Per giungere alle sue conclusioni, il rapporto ha analizzato tre dimensioni di ciascuna città, sulla base di 39 indicatori costruiti su 200 variabili, che hanno dimostrato caratteristiche dinamiche diverse. La dimensione «amministrazioni digitali» ha analizzato la digitalizzazione dell'attività amministrativa, tra siti web, fruizioni dei servizi online adozione di piattaforme nazionali; quella «Comuni aperti» ha preso in considerazione il livello di utilizzo dei social media, la diffusione di dati aperti al fruibilità di app; la dimensione «Città connesse» ha indagato la trasformazione dei servizi urbani tra sviluppo di reti di connessione, sistemi di sensori e device collegabili, strumenti per l'elaborazione dei flussi informativi e analisi dei dati.

DIGITALE Il Friuli Venezia Giulia ha parecchio lavoro da fare sulla strada della modernizzazione

PORDENONE ARRANCA

> TRENTANOVE GLI INDICATORI VALUTATI COMPRESO L'USO DEI SOCIAL DEI COMUNI

Ogni dimensione aveva a disposizione 100 punti e il "full digital" si conquista quando tutte e tre raggiungono e superano la soglia di 75/100. Pordenone nella dimensione «Amministrazioni digitali» ha raggiunto 70 punti su 100; in quella denominata «Comuni aperti» ha realizzato 56 punti e in quella che rileva le «Città connesse» è arrivata a toccare i 58 punti, ponendosi esattamente a metà classifica. In nessuna delle tre dimensioni, quindi, ha toccato o superato i 75 punti. Il traguardo più velocemente raggiungibile per il momento sembra quello connesso alle «Amministrazioni digitali», mentre nelle altre due dimensioni il capoluogo della Destra Tagliamento è ancora lontana dalla meta, «in transizione» per l'appunto.

UDINE NON BRILLA

Udine per la dimensione delle «Amministrazioni digitali» è al quarantesimo posto in Italia con un punteggio di 73, vicinissima, quindi, alla meta del "full digital". Quanto a «Comuni aperti» è a quota 62, trentottesima in Italia; cinquantaquattresima, invece, per «Città aperte», con 58 punti. Anche Trieste ha 73 punti per i servizi delle amministrazioni digitali, ne ha 60 come «Comune aperto», ma raggiunge i 72 punti nella dimensione delle «Città connesse». Allo stato attuale, quindi, appare la città regionale che per prima potrebbe entrare nella fascia "full digital", dato che Gorizia è piuttosto indietro in due delle tre dimensioni, arrivando a 62 nelle amministrazioni digitali ma fermandosi nella decina del quaranta per le altre due. Dando uno sguardo al resto d'Italia, la ricerca Fpa-Digital 360 sottolinea che le otto città italiane leader dell'innovazione hanno integrato la tecnologia in tutti gli aspetti di infrastruttura e servizi, seguite da vicino da ben 30 Comuni che stanno rapidamente migliorando nel percorso di maturità digitale. In generale crescono i punteggi medi, con un balzo avanti soprattutto nella digitalizzazione amministrativa per effetto de progetti Pnrr, mentre si riducono i divari tra grandi e piccoli centri e tra Nord e Sud, con un miglioramento del Mezzogiorno.

> TUTTI I TERRITORI VENGONO VALUTATI "IN TRANSIZIONE": SULLA GIUSTA VIA MA LONTANI DALL'ARRIVO

IN TRANSIZIONE

Tutte le città capoluogo del Friuli Venezia Giulia, seppur con punteggi diversi, rientrano tra le 42 città «in transizione», che hanno, cioè, iniziato a adottare tecnologie digitali e mostrano risultati tendenzialmente in crescita, ma con situazioni molto differenziate nelle singole dimensioni.

Antonella Lanfrit

La nuova era degli Industriali Chiavi in mano a Luigino Pozzo

▶Il fondatore di Pmp Industries guiderà 800 associati
«Ci lavoravamo da mesi, una chiamata di responsabilità»

LA NOMINA

UDINE È Luigino Pozzo, il presidente designato di Confindustria Udine per il mandato 2025-2029. Fondatore nel 1991, oggi presidente, di Pmp Industries di Coseano, guida una realtà imprenditoriale che è un player mondiale nei sistemi di trasmissione meccanica a trazione elettrica e idraulica per mezzi industriali, con sedi produttive, logistiche e commerciali in Italia, Cina, India, Stati Uniti, Brasile, Malesia e Bosnia-Erzegovina.

IL PERCORSO

Candidato unico, è stato designato alla presidenza con la votazione del consiglio generale dell'Associazione che si è riunita ieri sera a palazzo Torriani. L'investitura giunge al termine di un'ampia consultazione tra gli associati svolta dai cosiddetti "saggi": Dino Feragotto, Adriano Luci e Matteo Tonon, cioè un past vicepresidente e due past presidenti di Confindustria Udine. Una triade di massimi livelli associativi e, al contempo, estremamente istituzionale.

La designazione è un primo passo, ma dagli esiti ormai scontati, verso la presidenza. Il 16 dicembre il consiglio generale si esprimerà sulla squadra dei tre vicepresidenti elettivi, uno dei quali con funzione di vicario, che sarà scelta e presentata dal presidente designato. La votazione definitiva del presidente e della sua squadra avverrà invece a gennaio, quando sarà convocata l'Assemblea dei delegati.

A quel punto Pozzo succederà al vicepresidente reggente Piero Petrucco, che ha guidato l'associazione confindustriale in questi mesi dopo la scomparsa, il 28 aprile, del presidente in carica Gianpietro Benedetti, presidenti della Danieli di Buttrio.

SODDISFAZIONE

«È stata una delle consultazioni più ampie che siano state fatte, per numero di associati interpellati e per rappresentatività - ha spiegato ieri sera subito dopo l'esito ufficiale il vicepresidente vicario, Petrucco -. Sin da subito, quando è emerso il suo nome, il consenso è stato unanime, trasversale»,

Dopo l'era Benedetti, Confindustria Udine – 800 associati - affida il proprio timone, dunque, a una realtà che conferma l'apertura internazionale del tessuto economico friulano e, al contempo, le solide radici nel territorio in cui è insediata. «Pozzo è espressione di una realtà economica familiare, sana. Il passaggio generazionale in corso, inoltre, la rende solidamente ancorata alla proprietà», ha aggiunto Petrucco, dando così in filigrana almeno alcuni criteri che hanno guidato gli industriali friulani nell'individuazione del loro massimo rappresentante.

«L'esempio di dedizione e responsabilità dei past president è stato uno sprone ad accettare la candidatura. Da alcuni mesi stavamo lavorando a questo progetto - ha rivelato Pozzo al termine della votazione del Consiglio generale -. Quando si è chiamati alla responsabilità, bisogna rispondere». Il futuro presidente affronta l'impegno con la consapevolezza che «l'esito delle consultazioni e della votazione del Consiglio esprime una grande unità di Confindustria Udine e un grande coinvolgimento degli associati. È questa realtà che rappresenteremo».

IL FUTURO

Pozzo non si sottrae, poi, all'interrogativo circa un capitolo che da tempo Confindustria ha aperto in ambito regionale: quello riguardante la costituzione di un'unica realtà associativa, andando a nozze con Confindustria Alto Adriatico, guidata dal pordenonese Michelangelo Agrusti. «Sono convinto che con Confindustria Alto Adriatico avremo un buonissimo rapporto – ha affermato -. Faremo certamente delle iniziative assieme, ci parleremo. Credo che avremo una grande intesa. Poi si vedrà». Insomma, i rapporti di buon vicinato sono assicurati, ma i tempi sembrano precoci per preconizzare quali sviluppi porteranno. Pozzo, che come il già presidente Benedetti ha all'attivo anche un diploma in meccanica al Malignani, ha fondato la sua azienda a 31 anni, nel 1991 a Sedegliano con il nome di Pro-mec, dove ha investito la liquidazione da dipendente delle Officine riunite udinesi. Nel '97 il trasferimento a Coseano e una crescita che non si è mai fermata.

Antonella Lanfrit

LA NOMINA A sinistra Palazzo Torriani a Udine; a destra Luigino Pozzo, presidente designato della Confindustria

SUCCEDE A BENEDETTI SUL FUTURO: «DIALOGO FITTO CON CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO»

Prosciutto di San Daniele L'impianto recupera il sale

IL PROGETTO

TRASAGHIS A Trasaghis sta per sorgere una struttura unica nel panorama europeo, capace di rivoluzionare il processo di gestione e recupero del sale utilizzato per la produzione del celebre Prosciutto di San Daniele Dop.

Il Consorzio del Prosciutto di San Daniele ha annunciato che l'impianto sarà operativo nei primi mesi del 2025, frutto di un investimento di 4,5 milioni di euro che concretizza un modello di economia circolare all'avanguardia. Il nuovo stabilimento rappresenta un passo avanti significativo nel "Modello di sostenibilità" adottato dal Consorzio già nel 2019. L'impianto tratterà due tipologie di rifiuti derivanti dalla lavorazione delle celebri cosce: il sale esausto e le salamoie.

COME FUNZIONA

Per farlo, è stato progettato con due linee operative distinte: la prima dedicata al trattamento del sale solido esausto, sarà operativa circa 200 giorni l'anno; la seconda dedicata al trattamento delle salamoie, funzionerà in modo continuativo per circa 350 giorni l'anno, 24 ore al giorno. Il progetto prevede una drastica riduzione dell'impatto ambientale e un'efficienza logistica senza precedenti. I

l trasporto del sale da San Daniele a Trasaghis, su una distanza di soli 30 chilometri (andata e ritorno), porterà a una riduzione dell'88% dei chilometri percorsi rispetto ai trasporti attuali e una diminuzione delle emissioni di CO2 del 90%. L'impianto, costruito su un'area precedentemente destinata ad altre attività produttive, evita il consumo di nuovo suolo. Inoltre, grazie a un motore endotermico in assetto cogenerativo, sarà in grado di produrre il 97% dell'energia elettrica necessaria e il 49% del fabbisogno termico, rendendolo quasi autosufficiente. La sostenibilità è il cuore di questo progetto. I possibili impatti ambientali dell'impianto sono stati classificati come "trascurabili", dimostrando l'attenzione meticolosa nella progettazione. Nicola Martelli, presidente del Consorzio, ha sottolineato l'ambizione di diventare un punto di riferimento per il settore, puntando sull'eccellenza produttiva e sull'innovazione sostenibile. Dal 2022, il Consorzio promuove le sue azioni di sostenibilità attraverso un programma cofinanziato dall'Unione Europea, rivolto a mercati strategici come Francia e Germania. Secondo il direttore Mario Emilio Cichetti, il nuovo impianto non solo rafforza il legame tra qualità del prodotto e attenzione al territorio, ma si configura come esempio di innovazione e visione a lungo termine. Con questa iniziativa, il Consorzio del Prosciutto di San Daniele dimostra che tradizione e innovazione possono convivere, garantendo non solo la qualità di un'eccellenza italiana, ma anche il rispetto per l'ambiente e il territorio che la rende possibile.

D.Z.

SARÀ OPERATIVO DA INIZIO 2025 A TRASAGHIS E ABBATTERÀ EMISSIONI E TRAFFICO

Il volontariato discute il Manifesto da presentare alla Regione

SOLIDARIETÀ

UDINE Meeting del volontariato Fvg oggi a Udine, "Per una comunità sostenibile e solidale", a Palazzo Toppo Wasserman. Ci saranno il sindaco De Toni, il vescovo Lamba, il presidente del Consiglio regionale Bordin, esponenti del mondo imprenditoriale e della cultura.

Partecipazione, cittadinanza attiva e comunità solidale: questi i concetti chiave che dovranno caratterizzare, per il mondo del volontariato, il confronto sulla legge regionale di riforma del terzo settore. Gli stessi principi caratterizzano anche il "Manifesto per una comunità sostenibile, solidale e in movimento", che verrà discusso al meeting, a partire dalle 9, nella sede universitaria di via Gemona 92.

Organizzato su iniziativa del Movimento di Volontariato italiano Fvg (MoVi Fvg) e dell'associazione Mission 2.0, con la collaborazione del Forum del Terzo settore e del Centro servizi volontariato, il meeting si inserisce nel percorso di avvicinamento al 5 dicembre, Giornata internazionale del volontariato, che in regione vedrà due eventi pubblici, in programma a Udine e Pordenone. A Udine convergeranno decine di volontari, espressione di un mondo che, in regione, conta quasi 8.500 tra enti e associazioni, di cui 3mila tra Odv e Aps e coinvolge oltre 160mila cittadini. Divisi in gruppi di lavoro, saranno loro a discutere il "Manifesto", vera e propria piattaforma programmatica che il mondo del volontariato presenterà alla Regione e agli enti locali il 5 dicembre.

I lavori del meeting, si apriranno con i saluti del sindaco di Udine Alberto Felice De Toni e di Andrea Cafarelli, prorettore vicario di Uniud. Tra gli interventi quelli del presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, dell'imprenditore Pietro Petrucco, di Marco Iob, portavoce del Forum Terzo settore, di Martina Delpiccolo, giornalista, e Sara Segantin, scrittrice. L'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, porterà il suo saluto a fine mattinata. Molto attesi, nel pomeriggio, i contributi dei giuristi Emanuele Rossi (Scuola Sant'Anna di Pisa) e Gregorio Arena (Università di Trento), due tra i massimi esperti nazionali in materia di sussidiarietà e amministrazione condivisa, chiamati a dare il proprio contributo alla discussione sulla riforma regionale del terzo settore. A chiudere la giornata uno spettacolo a cura dei Lettori volontari di San Daniele e gli interventi conclusivi di Dino Del Savio (MoVi Fvg), Franco Bagnarol (Forum Terzo settore) e Federico Novello (Centro servizi volontariato).

CROCE ROSSA Saranno gli stessi volontari a discutere la piattaforma

IL MEETING SI INSERISCE NEL PERCORSO DI AVVICINAMENTO AL 5 DICEMBRE GIORNATA INTERNAZIONALE DEL VOLONTARIATO

Polizia di frontiera: «Locali fuori norma»

▶La protesta del sindacato unitario di polizia a Tarvisio «Manca la sicurezza antincendio, emerse gravi carenze»

▶La protesta è arrivata anche al prefetto e al questore di Udine Allegata una diffida: «Non utilizzate la struttura, c'è pericolo»

IL CASO

TARVISIO «Interventi immediati per mettere in regola la struttura». Questa la richiesta ufficiale del Siulp - Sindacato italiano unitario lavoratori polizia – rispetto ai locali che ospitano la Polizia di Frontiera di Tarvisio. In una nota ufficiale, inviata alle autorità competenti, tra cui il prefetto e il questore di Udine, il sindacato mette in luce quelle che sarebbero «gravi carenze di sicurezza antincendio», spiegando poi come lo stabile, «frequentato quotidianamente da oltre un centinaio di poliziotti e militari per attività operative e di alloggio, non dispone di una certificazione di prevenzione Incendi valida da circa due anni».

COSA SUCCEDE

«Gli interventi richiesti dall'ente certificatore per il rinnovo, quali la revisione delle pompe antincendio, la sostituzione dei rilevatori di fumo e l'installazione di porte Rei - prosegue ancora la nota allarmante e allarmata del sindacato unitario dei lavoratori di polizia - non sono mai stati effettuati. La situazione si aggrava considerando l'incendio verificatosi nel 2020, che ha danneggiato parte del tetto realizzato in legno altamente infiammabile.

Tali carenze, se riscontrate in un luogo di lavoro privato, comporterebbero la chiusura immediata della struttura e conseguenze penali per il datore di lavoro».

SOLAMENTE NEL 2024 I CONTROLLI HANNO PERMESSO DI RINTRACCIARE 565 IRREGOLARI AL CONFINE

L'AFFONDO

Il Sindacato italiano unitario lavoratori di polizia ha criticato inoltre le politiche governative, «che da un lato investono 1,5 miliardi di euro in soluzioni estere, come la costruzione di centri in Albania, e dall'altro trascurano strutture essenziali come quella di Tarvisio. Nonostante il Governo sottolinei il successo delle operazioni di contrasto all'immigrazione clandestina - il sindacato evidenzia - l'inadeguatezza delle condizioni di lavoro del personale impegnato sul campo».

NUMERI

Nel 2024, i controlli nella zona hanno portato al rintraccio di 565 persone irregolari, 26 arresti e 74 denunce, numeri in calo rispetto all'anno precedente.

«Questo trend – specifica ancora il Sindacato italiano unitario lavoratori polizia - solleva dubbi sull'efficacia delle strategie adottate e sulla sostenibilità delle risorse impiegate». Per garantire la sicurezza degli operatori e dei cittadini, il Siulp ha ufficialmente «diffidato l'Amministrazione dall'utilizzare la struttura fino a quando non saranno sanate le carenze segnalate. In caso contrario, il sindacato si riserva di rivolgersi alle autorità competenti per tutelare i lavoratori e le persone coinvolte».

Il segretario provinciale del sindacato di polizia che ha firmato la nota di protesta, Carrozzo, ha ribadito «l'urgenza di agire per evitare ulteriori rischi e ha invitato il Governo a focalizzarsi su soluzioni efficaci già esistenti anziché su progetti dispendiosi e poco produttivi». La palla passa ora alle massime autorità competenti in materia per la Polizia di Frontiera di Tarvisio.

David Zanirato

FRONTIERA Uno dei confini presidiati dalla polizia nel territorio comunale di Tarvisio

La cerimonia

Ossario, accolte le salme di due Caduti

Sono rientrate in Italia le spoglie di due Caduti della Seconda Guerra mondiale. Il fante Michele Pisetta di Albiano (Trento) e il geniere Giuseppe Pietro Mavero di Strambino (Torino) sono state accolte ieri mattina nel Tempio Ossario di Udine, nella cui cripta sono custoditi i resti di 21.500 Caduti nella Grande Guerra in Friuli Venezia Giulia e 300 Caduti del secondo conflitto (5.600 sono rimasti senza nome).

I due militari sono morti nel 1945 nella regione di Vukovar, in Croazia. Ad accogliere le spoglie c'erano il generale di Corpo d'Armata Andrea Rispoli, capo ufficio per la tutela della cultura e della memoria della Difesa, il generale di Brigata Nicola Mandolesi, comandante della Brigata Pozzuolo del Friuli, il generale di Brigata Francesco Maiorello, comandante della Brigata alpina Julia e la professoressa Paola Carnielli Del Din, medaglia d'oro al valor militare. Sulle note della musica d'ordinanza della Brigata Julia, schierata in piazzale XXVI Luglio, un picchetto del 14° Reparto Comando e Supporti Tattici Alpini ha reso gli onori militari.

LA PRIMAVERA

Gli Under 19 ospitano il Cagliari oggi a Lignano

Per la tredicesima giornata del campionato Primavera 1, l'Udinese di Igor Bubnjic ospiterà oggi alle 11 il Cagliari. Appuntamento al "Teghil" di Lignano. I sardi, guidati dall'ex difensore Fabio Pisacane, sono dodicesimi con 15 punti. I friulani sono penultimi con 6, davanti alla Sampdoria che chiude la classifica con 5.

L'ACCOPPIATA THAUVIN-DAVIS PER UN REGALO DA TRE PUNTI

L'Udinese ha appena "compiuto" 128 anni Runjaic: «Questa squadra non è in crisi, può battere qualsiasi avversario». I dubbi

LA VIGILIA

Un successo a spese del Genoa sarebbe l'ideale regalo che l'Udinese potrebbe farsi per celebrare i 128 anni che ha "compiuto" ieri. È il club più antico d'Italia, guardacaso dopo quello genovese, fondato nel 1893. Il 30 novembre è una data convenzionale, considerato il fatto che la squadra composta da giovani ginnasti capitanati dal maestro Antonio Dal Dan aveva già partecipato l'anno prima ad alcune competizioni non ufficiali, compresa quella in Piazza di Spagna a Roma davanti ai sovrani. Aveva poi vinto il torneo di calcio a Treviso, nella prima edizione dei Giochi nazionali (settembre 1896), anche se quello "scudetto" non verrà mai riconosciuto, dato che la Federcalcio nascerà soltanto due anni dopo. Da allora la crescita del club friulano ha incontrato non poche difficoltà, tanto da dover attendere il 1950 per partecipare al suo primo campionato di serie A. Poi era sempre mancata quella continuità di risultati che invece è riuscita a garantire la famiglia Pozzo da quando (1986) regge le sorti del calcio bianconero.

ATTESA

A parte questa considerazione "storica", rinviare ancora l'appuntamento con il successo (manca dal 25 ottobre: 2-0 al Cagliari) potrebbe generare ansie e timori. Minerebbe, insomma, quella tranquillità indispensabile a esprimersi sempre meglio. «Considero l'1-1 di Empoli – osserva mister Kosta Runjaic – come un risultato importante, dopo le tre sconfitte. Aggiungo che rispetto alla passata stagione abbiamo subito un gol in meno e segnato di più. Non vedo uno scenario di crisi, tuttavia non sono soddisfatto del numero di punti raccolti. So bene che alla fine ciò che conta è la classifica. La situazione creatasi non ci permette di vivere la partita in tranquillità, abbiamo però la forza necessaria per battere qualsiasi avversario. Il cambio di allenatore può dare energia al Genoa, ma noi dobbiamo seguire la nostra strada, perché ne siamo convinti. In casa abbiamo sempre fatto bene, anche grazie al sostegno che ci garantiscono i tifosi».

THAUVIN

Qualcuno gli fa presente che Thauvin non è quello d'inizio stagione: continua a pagare dazio all'infortunio subito contro l'Inter. «Florian in alcuni frangenti a Empoli non è stato fortunato e ha perso qualche pallone di troppo - aggiunge il tecnico tedesco -. Però lui ha tanta esperienza e può valutare da solo la sua prestazione. È un lottatore, a Empoli ha corso molto e si è mosso tanto, forse anche troppo. Ha dimostrato però di conoscere il suo ruolo: vuole essere il leader dell'Udinese e sta a noi aiutarlo nell'esprimere tutto il suo potenziale. Sicuramente l'infortunio ha influito; ma la squadra è Thauvin e Thauvin è con la squadra. Quindi credo proprio che sarà protagonista di una buona prestazione».

PIANO DI BATTAGLIA

«Non posso dire come giocheremo con i liguri, ho ancora tempo per pensarci - si copre -. Anche negli ultimi allenamenti abbiamo provato la difesa a quattro, ma possiamo giocare con entrambi i moduli, dipende da come s'interpretano le posizioni in campo. Quel che conta è dare tutto: servirà la massima prestazione possibile e tutti dovranno essere al top della forma». A detta del tecnico sono quattro i candidati a sostituire lo squalificato Bijol: Kristensen, Ebosse, Kabasele e Giannetti. Il favorito è quest'ultimo, con Kristensen che dovrebbe rientrare (non gioca dalla trasferta di Roma) sul centro-destra.

ATTACCO

Anche davanti ci sono varie ipotesi. Runjaic non esclude il doppio centravanti, Davis-Lucca, con Thauvin dietro, ma l'ipotesi più probabile è rappresentata da due punte, Davis e Thauvin, con in mezzo Ekkelenkamp (e non Zarraga). L'olandese garantisce spinta in fase offensiva, come si è visto a Empoli, quando è entrato. Sanchez sta aumentando i carichi di lavoro. «Ha bisogno ancora di un po' di tempo, se tutto va bene lo vedremo a gennaio - conclude l'allenatore -. Siamo stati pazienti, un paio di settimane in più non ci cambiano molto, vogliamo riaverlo al top: è un ragazzo importante».

Guido Gomirato

CACCIA AI TRE PUNTI Gli abbracci dopo il gol di Davis a Empoli: con il Genoa serve un successo

Una visita speciale

Allo stadio anche i "gemelli" del Lizzana

Calcio e solidarietà. Domani al "Bluenergy Stadium" sarà presente il Lizzana Special Team, ossia la squadra della Divisione calcio paralimpico sperimentale che è stata "adottata" dalla stessa Udinese. La "visita" si lega alla campagna promossa dalla Lega di serie A ribattezzata "Il calcio è di tutti", proposta in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità (3 dicembre). La compagine trentina arriverà in Friuli proprio con il pullman del club bianconero. Atleti, dirigenti e staff visiteranno prima il Centro sportivo Bruseschi e poi lo stadio, incontrando successivamente alcuni giocatori della prima squadra. Il Lizzana in campionato veste le divise dell'Udinese e i suoi alfieri sfileranno a bordocampo prima del match delle 12.30 contro il Genoa. Al momento dell'ingresso sul rettangolo delle due squadre, tre calciatori dello "special team" accompagneranno l'arbitro e i capitani. Questi ultimi si scambieranno dei gagliardetti speciali, dedicati all'iniziativa solidale e sarà proiettato sul maxischermo del "Bluenergy Stadium" un video promozionale. «Sarà una giornata memorabile per i nostri ragazzi», dicono i dirigenti del club trentino, nonché una bella occasione per dire no alle barriere nello sport, riaffermando l'idea che il pallone è è di tutti.

Balotelli, 5 precedenti pesanti Il "bad boy" da tener d'occhio

I RIVALI

Nel lunch match di domani l'Udinese avrà di fronte un Genoa ben diverso da quello dell'anno scorso, ma anche da quello che ha iniziato la stagione. Alberto Gilardino ha pagato la campagna trasferimenti estiva scellerata, con le cessioni contemporanee del portiere Josep Martinez, passato all'Inter, e delle punte Mateo Retegui e Albert Gudmundsson, ceduti a peso d'oro rispettivamente ad Atalanta e Fiorentina. L'ex "violinista" è stato esonerato nel pieno della sosta, dopo aver portato a casa 4 punti nelle ultime due gare della sua gestione. Al suo posto è arrivato Patrick Vieira, ex centrocampista tra le altre di Inter e Juventus, reduce da alcune esperienze su panchine inglesi (Crystal Palace) e francesi (Nizza e Strasburgo).

All'esordio ha ottenuto un pareggio (2-2) con il Cagliari, in casa, con due rigori contro, uno dei quali a un minuto dalla fine. Ma non è solo Vieira il volto nuovo dei liguri. Il Genoa qualche settimana prima di lui aveva pescato dalla lista degli svincolati due giocatori: l'ex cagliaritano Gaston Pereiro e soprattutto Mario Balotelli. Il "bad boy" per antonomasia si è così rimesso in discussione sotto la Lanterna, sulla sponda rossoblù, dopo un lungo tira e molla in cui forse è stata più la società a convincere Gilardino che viceversa. Una scelta maturata anche per la decina d'infortuni che ha falcidiato il Grifone. Balotelli, nonostante il lungo periodo d'inattività, ha accettato la sfida, forse l'ultima della sua carriera, mettendoci subito il massimo dell'impegno, nonostante una forma fisica ancora lontana da quella ottimale. Ad aggravare la situazione anche le vecchie ruggini con Vieira, negate dai protagonisti ma emerse in maniera netta, e anche pubblica, quando le strade dei due si sono incrociate a Nizza.

Per ora il "ragazzaccio" ha collezionato quasi più cartellini gialli che minuti, però è sempre stato un giocatore pericolosissimo quando ha incrociato la strada dell'Udinese, sua vittima preferita con 5 gol realizzati, al pari di Chievo e Palermo, con le quali però ha giocato meno volte. Cinque reti in dieci partite: la media è facile e vale un gol ogni due gare. Anche con un Balotelli così indietro di condizione bisogna stare attenti, soprattutto alle massime punizioni, che ultimamente non mancano.

Per "Balo" c'è innanzitutto un gol segnato con la maglia dell'Inter in un 3-2 nerazzurro in Friuli. Poi l'incredibile doppietta dell'esordio con la maglia del Milan, con un rigore praticamente inventato dopo un "contatto" Heurtaux-El Shaarawy che fece molto arrabbiare la dirigenza bianconera. Quindi un acuto in Coppa Italia, vano (vinse l'Udinese 2-1), prima dell'ultimo sigillo, bellissimo, a Udine il 22 settembre 2015. Un segno lasciato spesso in Friuli, anche con quelle che vengono chiamate "balotellate", come l'auto parcheggiata in spiaggia a Lignano o la caduta diventata virale di qualche tempo fa. Ora SuperMario il segno vuole tornare a lasciarlo in campo, ma l'Udinese non vuole permetterglielo.

Domani saranno presenti al "Bluenergy Stadium" i bambini diabetici seguiti dall'équipe d'Endocrinologia e Diabetologia della Clinica pediatrica di Udine. L'iniziativa, nata grazie all'impegno della dottoressa Francesca Franco, è stata organizzata in collaborazione con l'Associazione friulana famiglie diabetici di Udine, che da 40 anni supporta i piccoli, accompagnandoli nel percorso. Sarà un momento di sensibilizzazione importante sul tema del diabete, che coinvolgerà i bambini e i loro genitori. Alcuni accompagneranno i giocatori di Udinese e Genoa al momento dell'ingresso in campo.

S.G.

GENOANO Mario Balotelli è arrivato in Liguria da svincolato: finora niente gol

LA NONA MERAVIGLIA DELLA GESTECO A CENTO

▶I ducali battono anche gli emiliani e volano al comando con Rimini

▶Il duo Redivo-Marks assicura punti e rimbalzi, Dell'Agnello mostra i muscoli

SELLA CENTO	62
UEB GESTECO	79

BANCA SELLA CENTO: Sperduto 14, Benvenuti 11, Tanfoglio 11, Henderson jr. 7, Nobile 6, Davis 5, Berdini 5, Alessandrini 3, Moretti 0, Tamani 0, Ramponi 0, Delfino 0. All. Di Paolantonio

UEB Gesteco Cividale: Martino Mastellari 13 (2/3, 1/4), Lucio Redivo 12 (0/1, 4/5), Giacomo Dell' agnello 11 (2/7, 1/2), Matteo Berti 11 (4/6, 0/0), Gabriele Miani 8 (2/2, 1/1), Derrick Marks 7 (2/7, 1/4), Leonardo Marangon 7 (1/4, 1/5), Eugenio Rota 5 (0/0, 1/1), Francesco Ferrari 5 (1/4, 1/1), Niccolò Piccionne 0 (0/0, 0/0), Enrico Micalich 0 (0/0, 0/0)

Arbitri: Rudellat di Nuoro, Radaelli di Porto Empedocle (Agrigento), Castellano di Legnano (Milano).

NOTE - Parziali: 13-25, 10-26, 23-16, 16-12. Tiri liberi: Cento 11 su 13, Cividale 18 su 23. Tiri da tre: Cento 9 su 31, Cividale 11 su 23. Spettatori 1500

BASKET A2

La UEB Gesteco Cividale infila la nona vittoria consecutiva, superando in trasferta Cento con il risultato di 62-79. Alla Milwaukee Dinelli Arena non c'è partita, con le Eagles sempre avanti nel punteggio in una gara dominata in lungo e in largo. Parte su alti ritmi il match, con i ducali fin da subito intenzionati a scappare nel punteggio. È Giacomo Dell'Agnello a guidare la banda del Pilla con otto punti in sette minuti, dimostrandosi caldo dal pitturato, in lunetta e anche dall'arco. I padroni di casa fanno il possibile per reggere l'urto ma litigano con il canestro dalla distanza e chiudono il primo quarto sotto 13-25. I friulani continuano a martellare anche nella seconda frazione, costringendo coach Di Paolantonio a chiamare timeout dopo solo due giri di lancette dati i nove punti messi già a segno dai gialloblù. Il minuto di pausa non risolve le cose perché la Gesteco non smette di far girare il pallone in modo efficiente, trovando sempre l'uomo da liberare al tiro. Se ci vogliono ben diciotto minuti per la prima tripla di Cento dopo undici tentativi falliti, gli ospiti chiudono la prima metà di gara con il 50% dall'arco e un vantaggio di ventotto lunghezze.

I FISCHI

La Milwaukee Dinelli Arena fischia i suoi beniamini quando la sirena manda le squadre all'intervallo sul 23-51. Il copione si ripete anche nel terzo quarto, con una Gesteco che non vuole smettere di spingere sull'acceleratore. Nonostante la stanchezza dovuta al fresco ritorno dalla nazionale, Redivo fa ciò che vuole anche a minutaggio ridotto. Gli americani di Cento invece sono totalmente fuori dalla partita, Cividale ne approfitta e si porta addirittura a trentatré punti di vantaggio. Negli ultimi minuti della frazione i padroni di casa aprono però un parziale di dodici punti dall'arco, mandando su tutte le furie Pillastrini e arrivando così agli ultimi dieci minuti sul punteggio di 46-67.

GESTECO Undici i punti messi a segno da Giacomo "Jack" Dell'Agnello a Cento

L'ATTESA

L'ultima decina di minuti è poco più di una formalità, perché la Gesteco alza il piede dall'acceleratore e concede qualcosa di più anche in fase difensiva. Le bassissime percentuali di Cento si alzano quindi leggermente e quando lo score dice 62-79 il sipario cala suggellando la nona vittoria di fila per i gialloblù.

L'ARRABBIATURA

Coach Stefano Pillastrini: «La mia arrabbiatura? Era più per svegliare la squadra che per altro, non dobbiamo essere pigri. Abbiamo approcciato bene la partita, era una gara che temevo perché dopo la sosta non sai mai come si riparte. Aver vinto undici partite è straordinario ma manca ancora tanto. Prima di dire che facciamo sfide con squadrone come Rimini dobbiamo vincere ancora parecchio». La UEB sale a quota 22 punti in classifica e momentaneamente raggiunge Rimini. Nel prossimo turno i ducali affronteranno al PalaGesteco Avellino. Gara anticipata a venerdì, con palla a due alle ore 20.30.

Stefano Pontoni

Oww-Ferraroni, vincere è obbligatorio

BASKET A2

Al palaCarnera domani arriverà la JuVi Cremona ed è una sfida non priva d'insidie per una Old Wild West Udine ormai lanciatissima all'inseguimento della capolista RivieraBanca Rimini. La squadra allenata da Luca Bechi non accampa grosse pretese. In campionato lotta per non retrocedere, e il roster è stato costruito di conseguenza, ma contro i bianconeri non ha nulla da perdere e tutto da guadagnare. E ciò la rende particolarmente pericolosa. La sua posizione di mezza classifica non è così solida, visto che la JuVi è esattamente a metà strada tra i playoff e i playout, anche se è tra le squadre che hanno disputato una gara in meno. Giocheranno l'11 dicembre, data in cui sono stati ricalendarizzati i rimanenti recuperi della tredicesima giornata.

I LOMBARDI

I due principali riferimenti sono la combo guard Isaiah Brown e l'ala Eddy Polanco, entrambi elementi produttivi in attacco, garantendo 17 punti di media a testa. Polanco vanta peraltro un interessante 42% di efficacia nelle conclusioni dalla lunga distanza, su 4.2 tentativi a partita. Inoltre è terzo in serie A2 per falli subìti (5.3). Brown invece si distingue come ruba-palloni: è quarto con 1.8 di media. L'unico degli italiani in doppia cifra realizzativa è il capitano Lorenzo Tortu (11.4). Nel pitturato Hickey e i suoi compagni che sono soliti attaccare il ferro dovranno fare i conti con Simone Barbante, centro intimidatore di 211 centimetri, dotato di lunghe braccia e verticalità: con la media di una stoppata a partita chiude la top five dei migliori in questa specialità. I due ex bianconeri sono Andrea La Torre e Gianmarco Bertetti. Al giocatore formatosi nelle giovanili della Stella Azzurra Roma e dell'Olimpia Milano vengono affidati importanti incarichi difensivi, mentre Bertetti abbina una certa pericolosità, sia in penetrazione che nei tentativi dai 6 e 75. È inoltre l'uomo-assist della Ferraroni. Trattandosi di un ragazzo che ha appena compiuto 23 anni si può affermare che i margini di miglioramento ci sono ancora, e sono pure interessanti.

IL TURNO

Le gare in programma domani pomeriggio sono Reale Mutua Torino-Real Sebastiani Rieti, Libertas Livorno-Tezenis Verona, Old Wild West Udine-Ferraroni JuVi Cremona (alle 18, fischietti a Marco Barbiero di Milano, Luca Bartolini di Fano e Andrea Cassinadri di Bibbiano), Mascio Orzinuovi-Hdl Nardò, Elachem Vigevano-Flats Service Fortitudo Bologna, Unieuro Forlì-Assigeco Piacenza, Carpegna Pesaro-Acqua San Bernardo Cantù, RivieraBanca Rimini-Valtur Brindisi, Avellino-Wegreenit Urania Milano.

DONNE

Nel weekend cestistico torna in campo pure la Delser Udine che, dopo avere riagganciato Mantova domenica scorsa in vetta alla graduatoria del girone B di A2 rosa, questa sera ospiterà al palaCarnera la Velcofin Interlocks Vicenza. È una formazione che al contrario si arrabatta nell'affollata bassa classifica (due vinte e cinque perse). Squadre in campo alle 20.30; dirigeranno l'incontro Claudio Marconetti di Rozzano e Marco Toffali di Villasanta. Il big match del nono turno d'andata è però quello fra la MantovAgricoltura Manto-

va e l'Halley Thunder Matelica, prima contro terza, che potrebbe favorire proprio la Delser, ammesso e non concesso che la formazione di Massimo Riga faccia il suo dovere. Se s'imponesse Mantova, allungherebbe assieme a Udine al comando della classifica, andando a +4 rispetto dalle terze, mentre nel caso di un successo di Matelica la Delser si godrebbe la prima posizione in solitaria. Completano il programma: Martina Treviso-Passalacqua Ragusa, Vigarano-Bagalier Feba Civitanova, Solmec Rovigo-Mooney Go Ancona, Aran Cucine Panthers Roseto-Alperia Bolzano, Umbertide-iVision Tech Trieste.

Carlo Alberto Sindici

Barlocco, da talento dello sci a promessa fra i pali trentini

CALCIO

La scuola friulana dei portieri continua a proporre nuovi nomi, dopo quelli degli azzurri Meret (Napoli) e Vicario (Tottenham) e del laziale Provedel. Sergio Barlocco, ventenne di Paluzza, è il numero uno del Trento, la formazione che è quarta in classifica nel girone A della serie C (Lega Pro), a soli 2 punti dalla zona dei playoff promozione. Durante l'ultima partita, vinta dagli aquilotti gialloblù sui lombardi della Giana, il carnico è stato designato come migliore in campo e inserito nella Top 11 della categoria.

SCELTE

«Un riconoscimento che mi ha fatto piacere, ma sono contento molto di più per il risultato e per la prestazione della squadra», racconta Barlocco, che da bambino sembrava destinato a seguire le orme del suo idolo e compaesano Giorgio Di Centa, visto che nello sci di fondo se la cavava piuttosto bene. «A 9 anni ho vinto la fase nazionale del Trofeo Topolino, di fatto il campionato italiano delle categorie giovanili, e poi ho ottenuto successi nella stessa manifestazione, ora ribattezzata Skiri Trophy. Anche in seguito - ricorda -. Giorgio era il mio punto di riferimento: del resto non capita a tutti di avere il proprio campione preferito praticamente come vicino di casa. Molti ritenevano che il fondo sarebbe stata la mia strada, invece pian piano il calcio ha preso il sopravvento». La scelta di dedicarsi esclusivamente al pallone è arrivata con i tempi giusti. «Già nel 2017, quando avevo 13 anni, mi era chiaro cosa volessi fare, ma non sapevo come dirlo ai miei genitori - confessa l'estremo -. Ho comunque deciso di vivere un'altra stagione sugli sci stretti, peraltro andata molto bene, visto che ho conquistato il titolo italiano nella staffetta mista dei Tricolori U14, disputati a Piancavallo. Ma in cuor mio sapevo che quella sarebbe stata la mia ultima gara».

FIGLIO D'ARTE

Nel calcio, a Paluzza, Barlocco ha avuto come primo allenatore Beppino Di Centa, ma in realtà un tecnico ce l'aveva anche in casa, visto che papà Davide è stato un portiere di buon livello, con esperienze pure in Austria. «A mio padre devo tutto e non solo nel calcio - sottolinea -, perché anche lui ha praticato lo sci di fondo e mi ha sempre supportato». Dopo un'esperienza di qualche mese all'Arta Terme, ecco il grande salto all'Udinese, dove ha fatto parte anche della formazione Primavera, prima di passare al Cjarlins Muzane in serie D, con 48 presenze complessive. Un serio infortunio ha però bruscamente interrotto la sua ascesa. «La forza di un muletto mi è caduta sul piede, fratturandomi tutte le dita - racconta -. Ho dovuto passare mesi sulla sedia a rotelle, e poi con le stampelle, senza dimenticare la riabilitazione». Il rischio che tutto fosse finito prima ancora di cominciare era concreto. I medici non erano particolarmente ottimisti, ma per fortuna è andata bene: «Ho vissuto momenti difficili, però ho avuto la fortuna di trovare una grande società come il Trento, che mi ha dato fiducia. Nella scorsa primavera mi sono allenato assieme al gruppo squadra, con l'obiettivo di recuperare la condizione. All'inizio di questa stagione 2024-25 è arrivato il tesseramento».

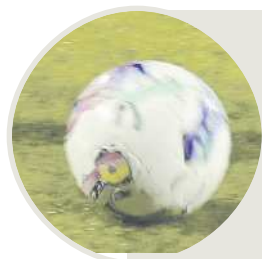
SEMBRAVA DESTINATO A SEGUIRE LA STRADA DEL SUO IDOLO DI CENTA «PERÒ AVEVO GIÀ IL PALLONE NEL CUORE» UN PREMIO DA TOP

ASCESA

Barlocco è partito come dodicesimo, salvo poi conquistare la titolarità, ricevendo apprezzamenti unanimi. «Sto vivendo indubbiamente il periodo più bello della carriera - sorride -. Mi trovo bene anche in città: convivo con la mia ragazza e quindi la lontananza da casa e dagli affetti familiari, che inizialmente mi pesava, si fa sentire meno». A proposito della sua terra, l'ultimo giocatore carnico a militare in serie A è stato Cleto Polonia, nel 2000, a Piacenza. Sarà Sergio Barlocco a interrompere questo lungo digiuno? «Lo spero davvero - risponde pronto -. So che non sarà facile, ma lavorerò duramente per raggiungere l'obiettivo». Intanto si gode numeri mica male: 8 partite disputate, 4 delle quali senza subire gol, con la squadra imbattuta. Oggi alle 17.30 il Trento giocherà in casa del Renate: Barlocco punterà a ottenere il quinto "clean sheet".

CARNICO Sergio Barlocco con il trofeo (Foto Ac Trento)

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

L'INIZIATIVA

Natale sportivo al palaMicheletto con il vescovo

Il "Natale dello sportivo", tradizionale incontro con il vescovo Giuseppe Pellegrini che officerà la messa, quest'anno si terrà al palaMicheletto di Sacile. Appuntamento martedì: alle 17 entrata e raduno degli sportivi, alle 17.30 sfilata, alle 18 il rito. A chiudere l'incontro sarà lo scambio degli auguri con il presule.

GIALLOBLÙ Dopo la beffarda sconfitta subita a Treviso nel finale di gara, oggi il Chions anticipa la sfida con la capolista bellunese (Foto Nuove Tecniche/Mocci)

CHIONS CONTRO I PRIMI SUT: «IL FUOCO DENTRO»

▶Al "Tesolin" arriva l'undici bellunese che fuori casa non perde un colpo

▶Oubakent ha lasciato i gialloblù il dg: «Ci aspettiamo un altro finale»

CALCIO D

«L'obiettivo è continuare a fare prestazione come gruppo e cercare di fare punti ovunque, anche oggi», era stato il messaggio lanciato da Alessandro Lenisa alla vigilia della trasferta a Treviso. Un gol al 90' di Aliù ha frustrato le aspettative nella Marca del Chions, che adesso si ritrova un altro muro davanti: quello della capolista Dolomiti Bellunesi. L'appuntamento è alle 14.30 al "Tesolin". Intanto l'attaccante Hamza Oubakent ha lasciato il gruppo.

CONTRO I PRIMI

I bellunesi sono l'unica squadra imbattuta in trasferta nel girone C. Il loro primato è basato anche su un rendimento ottimale lontano da casa, praticamente uguale a quello interno (18-17), con 5 vittorie e un paio di pareggi esterni. Inoltre vantano una buona solidità difensiva, avendo raccolto solo 10 volte il pallone nel proprio sacco. L'italo-brasiliano Eduardo Alcides è il punto fisso della retroguardia bellunese, alla terza stagione in maglia dolomitica. Domenica scorsa era squalificato per somma di ammonizioni. Nomi come Marangon, Olonisakim, Cossalter e Masut sono i più frequenti nel tabellino dei marcatori. Il Chions può opporre l'umiltà della terzultima in classifica. Gli 8 ko in 15 gare gravano sui conti in rosso e una sola vittoria casalinga è ancora troppo poco. Per essere la sorpresa di questo sabato serve una prestazione compatta, di squadra e senza sbavature. A fare gli onori di casa all'undici guidato da Nicola Zanini c'è il dg Giampaolo Sut. «Facciamo gli onori di casa come ospitalità – precisa -, ma vogliamo giocarcela sino in fondo. Spero si ripeta la prestazione di Treviso, ma con un altro finale. I ragazzi già domenica scorsa si erano dimostrati pronti, sapendo stavolta che affrontare la capolista è trovarsi davanti una brutta bestia, ancora peggiore. Queste comunque sono le sfide le sfide che accendono il fuoco dentro».

DG Giampaolo Sut (Chions)

FORMAZIONE

Marco Djuric resta ai box per un'altra settimana, causa problema al ginocchio, per il quale gli esami strumentali hanno scongiurato il peggio. Altro assente potrebbe essere l'attaccante Erik Lirussi, per malanni di stagione. Notizie positive invece sul fronte dei fuoriquota. Il 2006 Matteo Reschiotto si è allenato in gruppo, ha ripreso a pieno regime ed è un elemento in più che può servire a Lenisa, anche a gara in corso. È rientrato l'allarme per Edoardo Bortolussi, altro 2006 che ha intanto ripreso ad allenarsi con la squadra: potrà essere reintegrato fra poche settimane. Per le Dolomiti, Chions apre un trittico di trasferte che si chiuderà domenica con il big match al "Tenni" di Treviso. Nel mezzo, mercoledì ci sarà l'ottavo di Coppa in casa del Cjarlins Muzane, motivo per cui si gioca d'anticipo.

CORREGIONALI DOMANI

Il Cjarlins Muzane domani ospiterà l'Adriese con Yves Gnago in più. L'ex attaccante della Luparense (2 gol finora) ritrova il tecnico Roberto Vecchiato e l'amico Szymon Fyda: avevano vissuto insieme la stagione 2021-22 alla Manzanese. I due giocatori sono reduci da un'esperienza comune anche all'Arzignano. Gnago ha indossato pure le casacche del Treviso e, prima di fare il professionista, del PortoMansuè. Il +6 in favore dei veneti può essere dimezzato dai friulani, dando seguito all'adagio "non c'è 2 senza 3" collegato alle recenti vittorie ottenute. La trasferta più lunga è del Brian Lignano, ospite del Caravaggio. La squadra di Alessandro Moras deve interrompere la serie negativa di 3 stop e confermarsi valida fuori casa, dove ha raccolto 10 punti in 7 viaggi. Le ultime raccolte nulle l'hanno portata a essere superata in classifica di un passo dai carlinesi.

Roberto Vicenzotto

Rossoneri a Gorizia Neroverdi, la fuga è dietro l'angolo

▶Maranese al Bottecchia Mercato: rossoneri su Alcantara e Parpinel

CALCIO DILETTANTI

In Eccellenza terzo anticipo di fila per la capolista Fontanafredda, oggi ospite della Pro Gorizia. Appuntamento alle 14.30. La società rossonera presieduta da Luca Muranella sta guardando all'ormai prossima apertura invernale del mercato (da martedì 2 a mercoledì 18 dicembre). Ci sono "nomi caldi" sul taccuino del ds Matteo Feletto. Per l'attacco piace Alex Alcantara, che proprio da Fontanafredda era partito. Oggi è alfiere del Liapiave (Eccellenza veneta), ieri di Portogruaro, Tamai e Opitergina. Si prospetta dunque un gradito ritorno. Puntello anche in difesa, dove radio mercato sussurra il nome di Gianluca Parpinel, che sembra in partenza dal pari categoria Rive Flaibano. Parpinel vanta trascorsi a Varese e Lecco, oltre che nell'Under 19 del Torino, dopo la trafila nelle giovanili nell'Udinese.

TRITTICO

Tornando al calcio giocato, il Fontanafredda si presenta a Gorizia forte di 26 punti, nessuna sconfitta esterna e l'attacco più prolifico (24). Locali a metà del guado (19) con il Codroipo. Sempre alle 14.30 oggi si gioca FiumeBannia - Rive d'Arcano. I neroverdi di Massimo Muzzin (18) arrivano dalla vittoria esterna nel derby con il Casarsa. I gialloneri chiudono la graduatoria (6) e in settimana hanno vissuto il cambio di panca. Sarà dunque esordio per il neotecnico Mauro Lizzi, che ha guidato la Nuova Sacilese, la Spal e il Tricesimo. A chiudere il trittico, alle 15.30 ecco Pro Fagagna - Casarsa. I collinari in classifica, sono appaiati al FiumeBannia, mentre i gialloverdi si trovano nelle sabbie mobili, a quota 8.

PROMOZIONE

Leader in campo in anticipo anche in questa categoria. Il Nuovo Pordenone 2024 posizionato a quota 26, imbattuto, con il migliore attacco (24) e una difesa che ha subito solo 3 gol, questo pomeriggio alle 15.30 ospiterà la Maranese. I lagunari hanno quasi la metà dei punti (14) e in esterna devono ancora "sporcare" la casella degli exploit. Sarà amarcord per Fabio Campaner e Luca Salgher, oggi condottieri avversari e ieri compagni di squadra nel Pordenone "storico", che allora vedeva per il primo anno Mauro Lovisa nel ruolo di presidente. Sarà sfida a distanza, poiché alle 14.30 aprirà il sipario Cussignacco - Bujese, con gli ospiti secondi (20 punti e una gara in più) a braccetto del Corva, che di contro ha già effettuato la sosta, al pari dello stesso Nuovo Pordenone, della Maranese e del Cussignacco.

LE ALTRE

In Prima categoria un'altra regina sarà impegnata oggi. Alle 14.30 il Teor (23 punti), imbattuto e guidato dalla coppia d'attacco Kabine-Osagiede, sarà ospite della cenerentola Unione Basso Friuli (3). Nel B alle 15.30 il Morsano (9, ultima scottante poltrona) riceverà la capolista Deportivo Junior (23, senza macchia). Attenzione, però: i locali di Luca Riola hanno appena sgambettato la Risanese (18), che insegue i leader. In Seconda bis d'anticipi con Ramuscellese - Spilimbergo e Sarone 1975 - 2017 - Rorai Porcia, due incroci in contemporanea alle 16. Lo Spilimbergo è secondo a braccetto del Valvasone Asm (19), il Rorai Porcia si trova sull'ultimo gradino del podio con gemello il Ceolini (17). La Ramuscellese incalza a 14, mentre il Sarone 1975-2017 viaggia nelle retrovie (6). A chiudere il "valzer" degli anticipi, sempre alle 16, in Terza si giocherà Spal Cordovado B (7) - Calcio Zoppola (14).

Cristina Turchet

SaroneCaneva mantiene il secondo posto

▶Stella a bersaglio, ma la Permac Vittorio riesce a rimontare

CALCIO FEMMINILE

Termina con un pareggio giusto (1-1) la sfida di cartello del nono turno del girone C del campionato d'Eccellenza veneta, dove il SaroneCaneva era impegnato in trasferta, a Vittorio Veneto, con le ragazze della Permac. Al "Barison", con diverse defezioni dovute agli infortuni, l'allenatrice Laura Tommasella rimescola le carte e reinventa qualche ruolo. Ciò nonostante il SaroneCaneva approccia bene alla gara e, dopo i primi 20' di equilibrio, trova il guizzo vincente di Stella. Il gran tiro da fuori area regala il vantaggio alle ospiti. La gara è piacevole, con le occasioni che arrivano da entrambe le parti, ma sono le padrone di casa a 10' dalla fine della prima frazione a centrare il pareggio, al termine di un'azione confusa in area.

Entrambe le squadre al rientro dal break tentano più volte l'affondo decisivo, ma le rispettive difese fanno buona guardia e "cancellano" ogni occasione da rete. Il match termina così con un equo pareggio, tra due squadre forti, sicure protagoniste durante la stagione. Un verdetto che rende ancora più aperto il campionato, che si annuncia ancora tutto da giocare. Domani trasferta al "Mecchia" (14.30) per le saronesi, in un'altra sentita sfida contro le granata locali del Portogruaro femminile.

SCONFITTE IN CASA LE RAGAZZE DEL PORDENONE E DEL CAVOLANO IL PROSSIMO TURNO PROMETTE EMOZIONI

A TAVOLA Le calciatrici del SaroneCaneva dopo il match

Nulla da fare invece per le giovani ramarre del Pordenone Women, duramente sconfitte a domicilio (0-8) dall'undici delle Dolomiti Bellunesi. La matricola neroverde, allenata da Marco Feruglio, nulla può contro le esperte e navigate Mastel (tripletta), Cornedera (doppietta), Bassani, Fassin e Appocher. Domani le neroverdi ospiteranno (sempre alle 14.30) la Permac Vittorio Veneto in un'altra sfida sulla carta impossibile.

Ancora una sconfitta per il Cavolano. Le rossonere devono arrendersi, al Comunale di San Giovanni di Livenza, al cospetto della qualità della Triestina Calcio Femminile. Finisce 6-0 per le "mule". In rete per le alabardate Nemaz (doppietta), Alberti, Paciullo, Tortolo e Usenich. Il prossimo turno domenicale per le calciatrici di Nicola Anzanello sarà in trasferta, sul campo della capolista Dolomiti Bellunesi (14.30). Fermo al palo per il riposo il Portogruaro, la classifica dopo nove giornate di campionato vede al comando a punteggio pieno con 18 punti proprio l'undici delle Dolomiti Bellunesi (6 le gare giocate). Seguono con 14 punti, entrambe però con 8 sfide già disputate, la Triestina e il SaroneCaneva. Poi Permac Vittorio Veneto (7 match) a quota 13, Portogruaro Calcio Femminile (6 gare) a 8, Pordenone Women (8 partite giocate) a 3. Le sacilesi del Cavolano sono ancora ferme a zero dopo i 7 match disputati.

Giuseppe Palomba

VOLLEY A2 E B2

IL PRIMATO DELLA TINET PASSA DALLA SICILIA

▶Tinet a Catania per restare in vetta
L'ex Lucconi bocca da fuoco dei rivali

▶Mt Ecoservice gioca in casa del Laguna
Insieme a Padova. Reganaz: «Proviamoci»

Viaggio in Sicilia: la Tinet stasera affronterà oggi alle 19 (orario insolito), a Catania, la temibile Saturnia Aci Castello. In trasferta anche le ragazze della B2: Mt Ecoservice a Venezia, Insieme a Padova.

TINET

Il Prata cerca l'impresa con una Saturnia che punta dichiaratamente a tornare in Superlega. Si concluderà così il trittico di fuoco che ha visto i passerotti affrontare con successo, in sequenza, due delle compagini più accreditate al salto di categoria. Si tratta del Siena, che lo scorso anno aveva fermato il cammino dei gialloblù, e del coriaceo Cuneo. Nel Catanese ora si prospetta un altro banco di prova impegnativo. Capitan Nicolò Katalan e compagni tenteranno di mettere a segno un clamoroso tris, sfidando anche l'ex di giornata, ovvero il martello Manuele Lucconi, che ha terminato la sua esperienza in Corea e scelto l'isola per rituffarsi nel campionato italiano di A2. La secca sconfitta subita nello scorso turno dalla Cosedil a Siena (3-0) è un ostacolo in più: la dirigenza ha richiamato all'ordine i giocatori. «Quella in Toscana è stata una partita nella quale la nostra squadra non è praticamente scesa in campo - sono le parole dure del presidente Luigi Pulvirenti -. Bisogna prendere atto del fatto che questa è la quarta sconfitta consecutiva in trasferta, sulle 5 cinque gare disputate. Una formazione come la nostra, che ha ambizioni di vertice, non può avere un rendimento del genere. Non ci basta vincere solo al palaCatania. L'imperativo è quello di cambiare subito rotta, già con la capolista Prata». Coach Camillo Placì schiererà il sestetto base con capitan Saitta in regia opposto ad Argenta, Basic e Manavi in posto 4, Bossi e Bartolucci al centro, Pierri libero. Dall'altra parte della rete, Mario Di Pietro punterà su Alberini al palleggio, Gamba opposto, Katalan e Scopelliti al centro, "Jj" Terpin ed Ernastowicz schiacciatori; Benedicenti libero.

TINET I pratesi in campo e, qui sopra, Nicolò Katalan (Foto Moret)

DONNE

La Mt Ecoservice, dopo la ko di misura (2-3) subito a Villotta dal Vega Fusion, cerca il riscatto a Campagna Lupia con il Laguna Volley, che in classifica ha 14 punti e 4 lunghezze in più rispetto alle rondini. «Le avversarie sono temibili - osserva il tecnico del Cfv, Alessio Biondi - ma ritengo che il nostro gruppo sia in grado di affrontarle come si deve. La nostra squadra è molto giovane, ma sta crescendo di partita in partita». In campo: Venturi al palleggio, Baldin opposta, Bassi e Viola in banda, Defendi e Patti al centro, Del Savio libero. Caricato dal successo ottenuto al palaGallini sulle triestine, Insieme per Pordenone tenterà di proseguire la striscia positiva nella difficile trasferta di Padova dall'Officina. Insieme da stasera potrà contare anche sulle performance di Linda Martinuzzo. L'esperta centrale, che ha giocato in A2 con il Martignacco, è stata chiamata a dare il suo contributo in maglia biancorossa per sostituire l'infortunata Giulia Martin. «Con una valida ricezione abbiamo messo in grande difficoltà nello scorso turno il muro delle giuliane - ricorda il tecnico pordenonese Valentino Reganaz -. Questa sera in Veneto cercheremo di alzare l'asticella ancor di più, per ottenere un altro risultato positivo. Non sarà facile ma ci proveremo». Giocheranno Carbone al palleggio, Bortolotti opposta, Zia e Ferracin schiacciatrici, Ravagnin e Cecco centrali, Moretti libero.

Nazzareno Loreti

Basket Under 17

Una bella Bcc Pordenone esulta nel derby

Non regala sorprese il derby naoniano: al palaMicheletto la Bcc Pordenone lo risolve nella seconda frazione, con un parziale di 21-8 che indirizza l'esito. Già nei 10' iniziali la compagine ospite aveva dato una bella scrollata all'Humus (4-13), che però grazie a Tutu e alla difesa aveva saputo reggere. Poi ecco Vidali e compagni aprire lo squarcio, quello vero (12-33), e per i padroni di casa non c'è stato più nulla da fare. Certo, hanno evitato il tracollo nella terza frazione - giocata tutto sommato alla pari -, salvo però incassare un nuovo pesante break nella quarta, allorché hanno perso ogni appiglio, continuando via via a scivolare sino al -34 finale. Completano il quadro dei risultati della settima giornata del campionato Under 17 d'Eccellenza: Libertas Acli San Daniele-Pallacanestro Trieste 48-117 (18-30, 28-61, 39-99; Lorenzini 12, Tobou Mouafo 20), GasGas Udine-Mep Cividale 72-122 (16-37, 40-56, 52-90; Truant 16, Pozzecco e Pertel 38), Apu Udine-Clinica Martin Cordenons 85-50 (22-20, 42-25, 59-36; Mazburss 15, Ligammari 18). Rinviata all'8 dicembre Chiurlo Tec Cervignano-Zkb Jadran Trieste. Ha riposato il Sacile Basket. Nell'anticipo dell'ottavo turno, Libertas Acli San Daniele-Mep Cividale 42-96 (11-27, 19-43, 27-74; Camilotti 12, Pertel 27). Rimangono da giocare Bcc Pordenone-GasGas Udine, Sacile Bk-Apu Udine, Pallacanestro Trieste-Chiurlo Tec e Zkb Jadran-Humus. Riposa Cordenons. La classifica: Mep Cividale 12 punti; Pallacanestro Trieste 10; Bcc Pordenone, Apu Udine, Chiurlo Tec 8; San Daniele, Zkb Jadran 6; Clinica Martin Cordenons, GasGas 4; Sacile Bk 2; Humus zero.

Carlo Alberto Sindici

HUMUS SACILE	46
BCC PORDENONE	80

HUMUS SACILE: Sedrani, Cattaneo 5, Da Ros 9, Cauz 2, Zoldan 7, Tosetto 2, Zampieri, Tutu 13, Marcato 4, Benedetti 2, Corona 2, Michelet. All. Patisso.
BCC PORDENONESE E MONSILE: Peresson 12, Siddi 4, Basso 4, Di Noto 10, Meneghel 7, Canevese 4, Baldassi 4, Rossi 6, Minatel 12, Vidali 12, , Begovic 5, Scaramuzza n.e. All. Tonus.
ARBITRI: Meneguzzi di Pordenone e Simeoni di Roveredo in Piano.
NOTE: parziali 11-17, 19-38, 37-58.

Domovip e Libertas Fiume si preparano ad allungare

VOLLEY C E D

Occhi puntati sulla capolista Domovip, impegnata a Tavagnacco nel match contro il Rojal-Kennedy. Quello di serie C sarà un turno interlocutorio per le ragazze di Porcia, che con la testa sono già proiettate verso i due prossimi scontri diretti, contro Autotorino Spilimbergo e Zalet. La squadra biancazzurra guidata da Luca Tarantini è al vertice della classifica, grazie ai 22 punti raccolti nelle 8 partite giocate. Il sestetto di Tavagnacco è invece settimo a quota 11. Trasferta facile anche per l'Autotorino Spilimbergo (seconda a quota 20), di scena a Udine per affrontare il fanalino di coda Rizzi.

Di tutt'altra complessità la gara della Julia Gas Vis et Virtus (16), che ospiterà a Roveredo l'ambizioso Csi Tarcento (17). In campo a Buja il sestetto "targato" Servizi Industriali Gis Sacile (10), di fronte al Maschio (6). In campo maschile la capolista Libertas Fiume Veneto (19) è chiamata a un difficile test in quel di Mariano contro l'Intrepida, quarta a 17 punti. Sfida importante anche per il team di Insieme per Pordenone (6), che ospiterà al palaGallini, l'altra leader del raggruppamento, ovvero la Soca Devetak (19). I fiumani confidano in un favore da parte dei "cugini". La Tinet Vp Academy Prata (13) gareggerà invece a Trieste con la cenerentola Altura (3).

Da questa sera, con la prima giornata di ritorno, in C maschile scenderà in campo una nuova squadra. Si tratta della Rappresentativa regionale Fipav Fvg che di settimana in settimana, essendo il girone originariamente strutturato con 9 compagini, affronterà (fuori classifica) il club che avrebbe dovuto osservare il turno di riposo. Un gruppo a forte trazione pratese, considerando che lo staff tecnico è diretto da Francesco Gagliardi e che per il debutto contro il Tre Merli Trieste sono stati convocati ben 6 ragazzi provenienti dall'Academy: Moroso, Simmons, De Poli, Meneghel, Brescacin e Miolo. In D femminile la Izc Chions Fiume Veneto (23), proverà a conservare l'imbattibilità stagionale (8 partite e altrettante vittorie) ad Aiello (8), mentre la Carrozzeria De Bortoli (19) cercherà il riscatto domani alle 18 a Cordenons con il Faedis (3). Maschi: la leader Favria giocherà a Monfalcone dalla Fincantieri (13) e il Travesio (15) accoglierà (20.30) i muzzanesi (11).

Na.Lo.

LEADER Il gruppo biancazzurro della Libertas Fiume Veneto

Hockey

Coppa, il Tavella va a Sandrigo

Penultimo turno del girone di Coppa Italia di serie B per il quintetto del Tavella Pordenone, che sarà di scena domani pomeriggio a Sandrigo dal Teleamedical. Sarà un match inutile: il passaggio al turno successivo è ormai un fatto privato tra la capolista Hockey Bassano (17 punti) e il Roller Bassano B (16). Epilogo di Coppa al palaMarrone il 7 dicembre contro il Roller B, mentre il campionato inizierà a fine gennaio. Le altre sfide: La classifica: Hockey Bassano 17, Roller Bassano B 16, Montecchio 14, Tavella 9, Sandrigo 5, Roller A 4.

I sacilesi Fire Dragons sono voraci Il "pieno" di medaglie in Slovenia premia i giovanissimi campioni

TAEKWONDO

Fire Dragons voraci: "scorpacciata" di medaglie individuali (quasi 40) e di Coppe di squadra in Slovenia. A Ivancna Gorica la società sacilese di taekwondo ha ottenuto due importanti riconoscimenti collettivi: il primo posto tra le società di parataekwondo e, contemporaneamente, nelle forme e nel freestyle. Due primati di prestigio che si sommano alle decine di medaglie conquistate dagli atleti. Il tutto a pochi giorni di distanza dalla vittoria nel Campionato italiano di parataekwondo, a Settimo Torinese, da parte di Matteo De Luca. Nella trasferta slovena brillano, in particolare, gli ori, ben 20, seguiti dagli argenti (7) e dai bronzi (6).

I risultati. Nella categoria beginners, quella riservata agli atleti più piccoli (6-8 anni), è andata bene a Nora Manzon (oro) e a Viktoria Nivie Finn (argento), entrambe in lizza nelle forme. Nel combattimento bronzo per Gabriele Megna. Nelle forme femminili della kids (8-11 anni), oro ad Adele Tomasella e bronzo a Silvia Puleo. Nella kids freestyle, poker di successi femminili (Tomasella oro, Finn argento, Zaccone e Pivetta bronzo) e tre "botti" fra i maschi (Aurelio Megna oro, Alessandro Piola argento, Gabriel Marzocchi bronzo). Nella kids maschile forme, premiati Megna (oro) e la coppia Piola-Marzocchi (bronzo). Gloria anche per Matteo Cateni (oro) e Nicolò Fratter (argento) nel kata junior colorate mentre Sergio Piola è l'unico nella "top tre" (addirittura oro) della Fire Dragons in gara nella fascia dei 50 anni. Cinque "successi dorati" nel demo team freestyle: Angelo e Attilio Cignola, Cateni, Tomasella e Fratter. I primi tre si sono ripetuti anche nel trio del kata maschile. Bene le coppie forme, con primo posto condiviso di Tomasella-Megna, il secondo di Zaccone-Piola e il terzo di Pivetta-Marzocchi. Infine, nel parataekwondo, Matteo Carmine Cignola conquista l'oro, mentre il neocampione nazionale Matteo De Luca ottiene l'argento. «Ringraziamo il maestro Tomaz Zakrajsek, che ci ha ospitato a Ivancna Gorica», dichiara la presidentessa della Fire Dragons, Virginia Montuori.

Alessio Tellan

FIRE DRAGONS La gioia del gruppo "marziale" in terra slovena

Basket Divisione regionale

De Stefano nuovo coach a Zoppola

La Polisigma Zoppola ha "tagliato" Lorenzo Gon dal ruolo di coach della squadra che partecipa al campionato di Divisione regionale 1. La conduzione viene affidata a Raoul De Stefano, già assistente. Una decisione non facile. "A Gon è stato proposto di rimanere nell'organico societario - si legge in una nota del club -, collaborando alla gestione tecnica delle giovanili. Lo ringraziamo per l'impegno, la passione e la dedizione mostrati. De Stefano, tecnico di rilevante esperienza, capace di ottenere in carriera risultati importanti, ha già diretto il primo allenamento". L'ex coach della Vis Spilimbergo ha debuttato già ieri sera sulla panchina degli zoppolani nel match che li ha opposti a Udine al quintetto del Basket Time.

Cultura &Spettacoli

BAGLIONI ANNULLA I CONCERTI

In merito al posticipo del tour "Piano di volo solo", per motivi di programmazione alcuni dei concerti posticipati sono stati annullati, fra questi anche i tre previsti al Rossetti di Trieste.

La cerimonia ieri pomeriggio a Pordenone ha dato avvio alle numerose manifestazioni che faranno da corollario alle festività e si concluderanno con il concerto di Capodanno. La novità le luci sui palazzi

La città accende il Natale

NATALE IN CITTÁ

Il Natale a Pordenone ufficialmente è stato aperto ieri in piazza XX Settembre con l'accensione dell'albero alla presenza delle autorità che prima avevano assistito alla messa nella chiesa del Cristo, a ricordare la spiritualità di questa festa. Occhi del pubblico puntati sui personaggi della Disney sulla pista di pattinaggio, palpabile il senso di tenerezza per l'esibizione del coro dei bambini degli istituti comprensivi di Pordenone Centro, Pordenone Sud e di Torre. Tra le casette si sono fatti notare anche Babbo Natale e gli elfi per distribuire caramelle e raccogliere le letterine tra i selfie dei genitori.

LE PRESENZE

La politica in gran spolvero era tutta presente per far sentire il calore umano e la vicinanza, ma anche l'impegno per presentare un cartellone che fa invidia alle città più blasonate. «Quasi trecento eventi diffusi in città, non solo in centro che rimane il cuore, ma anche nei quartieri – ha detto il vice sindaco reggente Alberto Parigi – perché vogliamo dare centralità a Pordenone affinché sia un polo di attrazione per il Friuli Venezia Giulia e il Veneto per quanto riguarda gli eventi culturali e artistici, diamo ossigeno all'economia cittadina, già lo scorso anno ci sono stati 226mila presenze, vogliamo sostenere il nostro tessuto associativo con un programma pensato per soddisfare tutte le età e i gusti, offrendo anche servizi come babysitteraggio e animazione".

SICUREZZA

Il questore Giuseppe Solimene ha rassicurato che Pordenone durante le feste sarà "partecipata, sicura e rinnovata. «Tutti i fine settimana fino all'Epifania – ha spiegato il questore – ci saranno controlli, ma va detto che a Pordenone non ci sono fenomeni di baby gang, né di risse diffuse, ma di bullismo, più marginale, che riguarda le offese tra ragazzi e che stiamo monitorando». Presenti i vertici della politica, dal ministro Luca Ciriani all'eurodeputato Alessandro Ciriani, al deputato Emanuele Loperfido, al consigliere regionale Alessandro Basso grande tessitore di relazioni tra il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e gli assessorati, per portare a Pordenone non solo unità d'intenti, ma finanziamenti preziosi. Tanti gli amministratori del territorio, tra cui l'assessore al Commercio, Elena Ceolin interessata a valorizzare la città per favorire i piccoli esercizi commerciali. «Le risorse per il Natale – ha spiegato Basso – sono in quota parte derivanti da fondi del Comune, e in quota parte del consiglio regionale in un accordo stretto da me voluto con l'assessorato al Turismo e cultura, e una parte voluto da Fratelli d'Italia con la legge sul Natale, crediamo con unità d'intenti in questo periodo che sia di serenità per le famiglie». «Una formula rodata – ha riferito l'eurodeputato Ciriani – giunto all'appuntamento direttamente da Bruxelles per non perdersi l'accensione dell'albero – che si basa sul pilastro associativo e ricorda le nostre tradizioni, dando serenità in un momento dilaniato da guerre e crisi economiche. Il nostro Natale è stato replicato in molti Comuni, vuol dire che è una formula che piace. Voglio essere positivo per questo fine d'anno e sono certo che nel 2025 faremo ancora cose più grandi».

ACCENSIONE La piazza centrale si è illuminata con le luci di Natale

LE LUCI

Oltre alle voci soavi dei bambini, alla bravura delle pattinatrici di Claut, hanno scaldato gli animi le costellazioni luminose sui condomini di piazza XX Settembre. «Il clima pordenonese che si è riusciti a creare – ha affermato Emanuele Loperfido che fa parte della Commissione Affari esteri e comunitari della Camera – fa invidia alle grandi città italiane e straniere, viaggiando ho imparato ancora di più ad apprezzare il nostro territorio».

Sara Carnelos

Feste a suon di Hip Hop con la compagnia Mattioli

TEATRO

Quella di domani è la domenica che segna l'inizio dell'Avvento, ed è proprio in questa data magica, ricca di tanti propositi e desideri, che Molino Rosenkranz presenta uno spettacolo in sintonia con l'atmosfera del periodo. E lo fa portando, al Comunale di Zoppola, alle 16. 30, la prima regionale di "Natale a suon di Hip Hop", con Monica Mattioli e Massimo Prandelli, della Compagnia Teatrale Mattioli (Lombardia). Un'attrice aspetta con impazienza un ballerino per iniziare lo spettacolo. Intanto le luci del palcoscenico si accendono, la musica riempie la sala e l'attrice tenta una goffa danza per riempire quel vuoto. Quando tutto sembra perduto, ecco che arriva lui, che con le sue abilità e le sue danze trascinerà grandi e piccini in un indimenticabile itinerario tra le più belle e insolite storie dedicate al Natale.

"Camminare scalza" libera di essere donna

TEATRO

A chiusura del 32° Convegno "Ti proteggerò. Abitare insieme la fragilità", realizzato con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e con il patrocinio dei Comuni di Pozzuolo del Friuli e di Udine, nell'ambito della prima tappa della V edizione del Progetto "Dimmi - Le donne raccontano", realizzato con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia, Centro Balducci e Alchemilla in collaborazione con una fitta rete di realtà riunitesi per dire "No alla violenza", presentano, nella Sala "Petris" di Zugliano, il gruppo milanese dei DescargaLab collettivo di suonatori delle periferie milanesi con al centro l'impegno sociale, che porteranno in scena "Camminare scalza, un bicchiere d'acqua e la primavera", spettacolo sulla violenza di genere, che alternerà musica e parole.

Enerbia Ensemble colonna sonora del Natale

MUSICA SACRA

Una proposta musicale di particolare fascino nel cartellone del 33° Festival internazionale di Musica Sacra. Domani, alle 15.30, nel Duomo di Pordenone, una delle formazioni musicali più apprezzate a livello nazionale e internazionale nell'ambito dei repertori devozionali italiani ed europei, l'Enerbia Ensemble, che sarà in scena con la sua fondatrice, Maddalena Scagnelli, per un concerto dedicato a "Carità Perfecta": schiudendo così, attraverso le note, un Medioevo di luce e di gioia, dove Dio dona carità perfecta insieme ad ardore e allegranza nel più puro spirito francescano di fratellanza con il creato. Il programma prevede un'ampia selezione di brani dai repertori devozionali italiani ed europei, con particolare attenzione ai manoscritti delle "Laudi di Cortona" (XIII sec.), del Libro Rosso di Montserrat e dell'Antifonario di Bobbio (XIV sec.) oltre a brani di tradizione popolare del Regno Unito, Francia e Italia, in un ideale percorso musicale da condividere lungo la Via Francigena.

Non mancheranno le più belle laudi natalizie come "Gloria n'cielo e pace in terra" per celebrare la scena dove convergono tutte le creature celesti e terrene: la Sacra Famiglia, gli umili Pastori, i sapienti Re Magi, gli Angeli e i miti animali.

Nel concerto è previsto, insieme al trio vocale, l'utilizzo di strumenti che presentano timbri molto variegati: salterio, cetra e viella, piffero, cornamuse, tamburi a cornice, percussioni in legno e metallo.

IL GRUPPO HA FORNITO LA MUSICA PER LE SCENE LUNGO IL PO DEL FILM "I CENTO CHIODI" DI ERMANNO OLMI

Enerbia Ensemble è stato ritratto da Paolo Rumiz nei suoi libri di viaggio in Appennino e ha fornito la musica per le scene lungo il fiume Po del film "I cento chiodi" di Ermanno Olmi. La formazione è composta da Maddalena Scagnelli, voce viella e salterio Enea Sorini, voce e percussioni Dario Landi, liuto medievale piva e piffero Anna Perotti, voce Sara Pavesi, arpa bardica. L'ingresso è aperto al pubblico, prenotazioni su musicapordenone.it. Il Festival internazionale di musica sacra è promosso da Presenza e cultura con il Centro iniziative culturali Pordenone, per la direzione artistica di Franco Calabretto e Eddi De Nadai. Sostengono l'iniziativa il Ministero della Cultura, la Regione Fvg e il Comune di Pordenone, con il sostegno di Fondazione Friuli e Bcc Pordenonese e Monsile.

L'uso del canto come espressione immediata e vibrante della vita contemplativa sembra essere maturato in seno alle tradizioni dell'Ordine Francescano sull'esempio stesso di San Francesco, il quale – è il suo primo biografo Tommaso da Celano a raccontarlo – «quando la dolcissima melodia dello spirito gli ferveva nel petto, raccoglieva un legno da terra e, accompagnandosi con movimenti adatti come se fosse una viella, cantava in francese le lodi del Signore» (Vita Seconda, XC). In questo contesto si sviluppò la tradizione della Lauda, come canto in volgare nella forma prevalente della "ballata".

IN BREVE

UDIN&JAZZ 2025
JACOB COLLIER A UDINE IN LUGLIO

Il cantante, compositore, polistrumentista e produttore Jacob Collier - vincitore di 5 Grammy - arriva a Udine, il 15 luglio 2025, primo grande ospite della 35° edizione di Udin&Jazz. Collier è considerato un musicista fra i più abili e innovativi della sua generazione. Riconosciuto da pubblico, critica e colleghi musicisti come uno dei giovani artisti più dotati dei tempi moderni, Jacob Collier vanta 5 vittorie e 11 nomination ai Grammy, tra cui quella per l'Album dell'anno nel 2021.

FOTOGRAFIA
ALBERTO FASULO OSPITE A CINEMAZERO

Lo conosciamo tutti come regista, basta citare gli splendidi Tir e Menocchio, ma questa volta il friulano Alberto Fasulo torna al Visionario e a Cinemazero come direttore della fotografia: è suo, infatti, lo sguardo che illumina Sulla terra leggeri di Sara Fgaier! Fasulo sarà ospite a Udine domenica, alle 19.30, e a Pordenone, mercoledì 4 dicembre, alle 21.

CINEMA
DOCUMENTARIO SULLA VIOLENZA IN RETE

Giornata speciale quella di Cinemazero, domenica 01 dicembre. In occasione degli eventi promossi dal Comune di Pordenone – Assessorato alle pari opportunità per la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, Cinemazero conferma il suo impegno nel creare occasioni di confronto, dibattito e consapevolezza su temi quanto mai attuali con un doppio appuntamento a ingresso gratuito in collaborazione con Cgil di Pordenone e Flc Cgil Fvg. Alle 16.15, proiezione di "Backlash: Misogyny in the digital age", in lingua originale con sottotitoli in italiano, il documentario diretto da Léa Clermont-Dion e Guylaine Maroist che racconta la vita di quattro donne vittime di insulti e violenza in rete. A seguire presentazione del volume "Come farfalle nella ragnatela. Storie di ordinaria violenza digitale sulle donne", alla presenza di Lara Ghiglione, che, insieme a Vanessa Isoppo, ha scritto e curato il libro. Con lei sul palco Claudio Franchi, responsabile dell'area di Linguaggi e Tecnologie della Fondazione Giuseppe di Vittorio. A moderare gli interventi la giornalista Paola dalle Molle.

CONCERTO
ORCHESTRA TIEPOLO E STRUMENTI D'EPOCA

Nell'ambito di "Purlilium Natale 2024", è in programma domani, alle 18, nell'Auditorium "Diemoz" di via delle Risorgive, a cura dell'Associazione La Via delle Arti, il concerto "A un passo dal cielo e dalla terra", che vedrà esibirsi l'Orchestra Tiepolo Barocca, su strumenti originali d'epoca, in musiche di A. Vivaldi, B. Marcello, B. Galuppi, G. Torelli, Tomaso Albinoni.

L'arpa di Davide Burani incontra il "bel canto"

CONCERTI

"Opera Belcanto" è il titolo sapientemente scelto per il concerto d'arpa che l'Associazione Amici della Musica "Salvador Gandino" offrirà questa sera, alle 20.30, nel Salone della Barchessa Est di Villa Correr Dolfin, a Porcia, nell'ambito della Masterclass tenuta dal maestro Davide Burani, grande didatta e concertista di fama internazionale, che sarà ospite della Scuola e per due giornate incontrerà oltre 25 giovani arpisti, provenienti da diverse scuole del Veneto e del Friuli Venezia Giulia.

L'ARPISTA Davide Burani proporrà arie di Verdi, Mascagni, Bellini

Il maestro Burani proporrà alcuni tra i più noti brani musicali e arie dell'Opera non solo italiana, trascritti per arpa sola: dal preludio della Traviata di Verdi all'intermezzo della Cavalleria Rusticana di Mascagni, da "Casta Diva" dalla Norma di Bellini alla "Barcarolle" da I racconti di Hoffmann di Offenbach; e, ancora, "Una furtiva lagrima" dall'Elisir d'amore di Donizetti, fantasie su temi di Verdi e Puccini.

Domani, alle 17, i partecipanti alla Masterclass si esibiranno in brani di insieme sui temi del Natale. In chiusura del concerto, il maestro Burani duetterà con Sabina Emanuela Bursuc, giovane arpista già con importanti esperienze professionali, che ha mosso i primi passi, anzi le prime corde di un'arpa proprio all'interno della Scuola "Salvador Gandino". L'ingresso, a entrambi gli eventi, è libero.

DAVIDE BURANI

Diplomato in pianoforte e in arpa ai Conservatori "Niccolò Paganini" di Genova e "Arrigo Boito" di Parma, ha conseguito con il massimo dei voti e la lode il Diploma accademico di secondo livello in arpa in quest'ultimo. Perfezionatosi con Fabrice Pierre e Judith Liber, si è esibito in prestigiose sedi concertistiche in Italia e all'estero tra le quali Teatro Regio di Parma, Accademia Filarmonica di Bologna, Galleria Franchetti alla Ca' d'Oro di Venezia, Sala Puccini del Conservatorio "Verdi" di Milano, KKL di Lucerna, Cadogan Hall di Londra, Teatro dell'Opera di Praga, Centro Internazionale delle Arti di Pechino, Tokyo Opera City, Symphony Hall di Osaka, etc.

COLLABORAZIONI

Collabora con numerose orchestre tra le quali l'Orchestra "Toscanini" di Parma, l'Orchestra della Radio Svizzera Italiana, l'Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari, l'Orchestra Filarmonica di Modena, l'Orchestra "Maderna" di Forlì, l'Orchestra Sinfonica delle Isole Baleari di Palma de Mallorca e con altre istituzioni ed è stato diretto da numerosi Maestri, tra cui Donato Renzetti, Roberto Abbado, Tan Dun, Alpesh Chauhan, Alondra De La Parra, Marcus Bosch, Andrea Battistoni, Stanislav Kochanovsky, Christopher Franklin, etc. Ha partecipato come ospite a numerose trasmissioni radiofoniche e televisive, in Italia e all'estero.

OGGI

Sabato 30 novembre

Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Paolo Tonelli** di San Vito al Tagliamento che oggi compie 59 anni, dalla moglie Silvia, dal figlio Davide, dalla sorella Lorena.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶**Comunale, viale Rimembranze 51**

BRUGNERA

▶**Comunali, via gen. Morozzo della Rocca 5 - Tamai**

CANEVA

▶**Sommacal, piazza Martiri Garibaldini 3**

CASARSA

▶**San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

CORDENONS

▶**Ai Due Gigli, via Sclavons 10**

ROVEREDO IN PIANO

▶**D'Andrea, via Carducci 16**

SACILE

▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.

▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO

▶**Della Torre, corso Roma 22**

VAJONT

▶**Mazzurco, via San Bartolomeo 59**

PORDENONE

▶**Libertà, viale della Libertà 41**

CINEMA

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«NAPOLI - NEW YORK» di G.Salvatores : ore 14.00 - 16.15. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood : ore 14.15 - 16.30. **«LEGGERE LOLITA A TEHERAN»** di E.Riklis : ore 14.45. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores : ore 18.45 - 21.00. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood : ore 19.00 - 21.15. **«IL CORPO»** di V.Alfieri : ore 15.00 - 19.15. **«PICCOLE COSE COME QUESTE»** di T.Mielants : ore 17.00 - 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«NAPOLI - NEW YORK» di G.Salvatores : ore 14.00. **«UNA TERAPIA DI GRUPPO»** di P.Costella : ore 14.00. **«IL CORPO»** di V.Alfieri : ore 14.00 - 22.10. **«OCEANIA 2»** di D.Miller : ore 14.10 - 16.45 - 19.15. **«WICKED»** di J.Chu : ore 14.20 - 18.00 - 21.30. **«OCEANIA 2»** di D.Miller : ore 14.30 - 15.00 - 16.00 - 16.15 - 16.30 - 17.00 - 17.30 - 18.30 - 19.00 - 19.30 - 20.00 - 21.00 - 22.00. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri : ore 16.40 - 19.10 - 21.50. **«WICKED»** di J.Chu : ore 17.20. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott : ore 19.20 - 21.20 - 22.30. **«THE STRANGERS: CAPITOLO 1»** di R.Harlin : ore 22.30.

MANIAGO

▶**MANZONI** via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«OCEANIA 2» di D.Miller : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«NAPOLI - NEW YORK» di G.Salvatores : ore 14.50 - 16.50 - 20.00. **«OCEANIA 2»** di D.Miller : ore 15.00 - 17.10 - 19.30 - 21.35. **«SULLA TERRA LEGGERI»** di S.Fgaier : ore 15.05. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood : ore 17.15 - 19.15 - 21.30. **«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE»** di A.Segre : ore 14.30. **«FREUD L'ULTIMA ANALISI»** di M.Brown : ore 19.10. **«HEY JOE»** di C.Giovannesi : ore 21.10. **«IL CORPO»** di V.Alfieri : ore 14.35 - 16.55 - 21.20. **«NO MORE TROUBLE»** di T.Romanelli : ore 17.00. **«LEGGERE LOLITA A TEHERAN»** di E.Riklis : ore 19.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«OCEANIA 2» di D.Miller : ore 14.00 - 14.40 - 15.10 - 15.40 - 16.00 - 16.35 - 17.00 - 17.20 - 17.50 - 18.25 - 19.00 - 19.20 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.35 - 22.05 - 22.40 - 23.10. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri : ore 14.15. **«HEY JOE»** di C.Giovannesi : ore 14.15. **«WICKED»** di J.Chu : ore 14.25 - 20.50. **«UNA TERAPIA DI GRUPPO»** di P.Costella : ore 14.55 - 23.40. **«IL CORPO»** di V.Alfieri : ore 15.25 - 19.40. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood : ore 16.15 - 21.20. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores : ore 16.20 - 21.50. **«WICKED»** di J.Chu : ore 17.20. **«THE STRANGERS: CAPITOLO 1»** di R.Harlin : ore 17.35 - 19.35 - 23.50. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott : ore 18.10 - 20.15 - 21.20 - 22.25. **«FREUD L'ULTIMA ANALISI»** di M.Brown : ore 18.40. **«OCEANIA 2»** di D.Miller : ore 18.50. **«UNO ROSSO»** di J.Kasdan : ore 22.20.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«FLOW - UN MONDO DA SALVARE» di G.Zilbalodis : ore 16.00. **«UDINE, ROMANZO ALIENO»** di G.Sansonna : ore 18.00. **«THELMA»** di J.Margolin : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

30 novembre 2017 30 novembre 2024

Non so più da quanto tempo sono qui, seduto ai bordi della Via Lattea!

M°

DANIELE DALLA PASQUA

Sempre nel cuore di chi ti ha amato.

Milano - Venezia